ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 29 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2716

Altre cinque nazioni invitate a firmare il patto Kellogg

A Parigi continuano le feste - I segreti colloqui di Stresemann con Briand e Poincaré

PARIGI, 28

Siamo all'indomani della firma del patto antibellico. Parigi è ancora tutta pervaso dall'avvenimento. Si ha da Leningrado, da Sofia, da Belgrado, da Vienna e da Budapest che i rispettivi incaricati americani hanno presentato ai ministri degli Esteri delle cinque nazioni formale proposta di partecipazione al patto. Si attendono le risposte che, se positive, costituiranno il coronamento del Patto Kellogg.

Una protesta di suffragette

Intanto le cerimonie continuano. Oggi, mentre le automobili dei delegati sfilavano all'ingresso del parco del castello di Rambouillet dove il Presidente della Repubblica offriva in loro onore una colazione, una vera folla internazionale femminile si era adunata presso la cancellata probabilmente con l'intenzione di rendere tutt'altro che omaggio ai firmatari del patto Kellogg. Erano le suffraggette le quali presentavano il loro comitato di azione femminile per la rivendicazione dei diritti della donna. Esse portavano un immenso cartello con una scritta a caratteri cubitali: «Vogliamo un tratto che ci dia dei diritti uguali a quelli degli uomini»; ed inoltre avevano bandiere di tutti i paesi. Ma i preparativi non erano sfuggiti alla polizia, la quale aveva predisposto un servizio di ordine. Quando queste donne incominciarono a gridare, un nugolo di agenti le circondò e poichè esse non si volevano sciogliere vennero portate di forza al commissarriato. La manifestazione per i diritti delle donne è finita quindi senza che nessun disordine sopravvenisse.

La partenza di Stresemann

Mentre questa specie di tragedia si svolgeva nei prati di Rambouillet tutti i plenipotenziari, meno Stresemann sedevano a tavola col Presidente Doumergue. Al pranzo partecipavano anche i ministri e altri funzionari del Quay d'Orsay. Il caffè è stato preso sotto i grandi alberi del parco. Quindi il corteo delle automobili è ripartito per Parigi.

In serata continueranno le feste. Dopo finita la cerimonia ognuno è andato di corsa ai propri alloggi per cambiare abito, poichè stasera continuano gli ultimi banchetti. Soltanto domani le feste saranno finite. C'è un plenipotenziario per cui le feste sono finite oggi: Stresemann. Egli se ne è partito tutto solo, così come era venuto, stamane alle 12.30 diretto a Baden-Baden. Una strana cosa è che ognuno dei firmatari del patto si è preoccupato di mettere in guardia contro le esagerazioni la stampa e il pubblico. Ieri era la volta di Lord Cushendun; oggi è la volta di Zaleski, il quale parlando del patto ha detto:

«Non bisogna abbandonarsi ad un ottimismo esagerato e basare su questo patto maggiori speranze di quelle che possono essere realizzate. Il patto non prevede infatti alcuna sanzione contro coloro che potrebbe infrangerne la stipulazione. Il patto sembra poi mantenere la pace fra le nazioni ma non prevede i mezzi per impedire praticamente un conflitto armato. Il problema della pace non si presenta in modo uniforme. Nel mondo intero esistono delle regioni dove il pericolo della guerra è sconosciuto, se non escluso assolutamente; ce ne sono altre invece dove le nazioni conservano rancori l'una contro l'altra e dove per conseguenza non sempre la moderazione può dominare».

I commenti della stampa parigina

Dicendo questo, senza dubbio, Zaleski pensava alla Lituania che torna a dare nuovi grattacapi alla Polonia.

I giornali mettono in rilievo l'importanza della firma del patto affermando che l'avvenire dovrà compire l'opera presente. Il *Petit Parisien* scrive che Kellogg e Briand hanno diritto di essere fieri perchè hanno ben meritato dall'umanità. Il *Petit Journal* dice che Parigi, così ricca di ricordi storici trova una legittima soddisfazione per essere stata scelta per il battesimo di una nuova èra. Il *Matin* e l'*Oeuvre* rilevano la cordialità dell'accoglienza tributata a Stresemann.

L'*Homme Libre* afferma che il patto è un seme che dovrà dare i suoi frutti. La *Volonté* scrive che per la prima volta nella storia dell'umanità è stato firmato un trattato come questo, che è un trattato di pace, senza che sia stato preceduto da una guerra. L'*Ere Nouvelle* osserva che le riserve contenute nel trattato non costituiscono affatto un sintomo di debolezza dell'accordo. La *Victoire* dice che una speranza sorvola il mondo, ad essa non bisogna tarpare le ali. L'*Avenir* rileva che il patto costituisce il primo comandamento, per cui occorre dettarne altri nove. Il *Peuple* scrive che l'avvenire ha il dovere di consolidare la pace.

Litvinoff domanda chiarimenti

Il corrispondente dell'*International News Service* da Mosca telegrafa:

«Il signor Herbette ambasciatore di Francia per la Repubblica dei Soviet ha consegnato al signor Litvinoff l'invito del Governo francese ai Soviet di firmare il patto Kellogg. Un comunicato ufficiale russo dice che l'ambasciatore francese aveva fatto notare ai Soviet che si domandava loro di firmare il trattato alle stesse condizioni delle prime quindici potenze. Litvinoff ha pregato Herbette di procurarsi copia delle corrispondenze diplomatiche scambiate con le altre potenze relativamente al trattato e ai nomi delle altre potenze che vennero invitate a firmare, aggiungendo che queste informazioni erano necessarie ai Soviet per giudicare dell'opportunità della loro adesione al patto Kellogg.

La Jugoslavia aderirebbe

BELGRADO, 28

Il ministro d'America a Belgrado signor Prince, ha fatto oggi visita al sostituto del ministro degli Esteri, dott. Sumenkovic, consegnandogli una nota del suo Governo che invita la Jugoslavia a voler aderire al patto Kellogg. All'uscita dal Ministero degli Esteri, il signor Prince ha comunicato ai giornalisti la sua visita fatta a Sumenkovic, aggiungendo che sperava nell'adesione al patto Kellogg da parte del Parlamento jugoslavo. Quindi Prince si recò dal ministro degli Esteri Marinkovic.

Dopo avvenuta la consegna della nota il ministro degli Esteri dichiarò ai giornalisti che lo avvicinarono che il Governo jugoslavo comunicherà entro uno o due giorni il proprio punto di vista al ministro d'America. Marinkovic crede che il Governo jugoslavo dovrà aderire al patto la cui accettazione si rende necessaria anche solo per ragioni di umanità.

L'invito all'Austria, alla Bulgaria ed all'Ungheria

VIENNA, 28

L'incaricato d'affari americano a Vienna ha consegnato oggi all'ufficio del Cancellierato una nota che contiene l'invito diretto all'Austria a firmare il patto Kellogg. Nella nota si esprime la speranza che tutte le nazioni del mondo vogliano partecipare al patto. Il Consiglio dei ministri si riunirà dopodomani per decidere in merito all'invito americano.

Si apprende inoltre da Sofia che l'incaricato d'affari americano si è recato a consegnare, a nome del proprio Governo al Governo bulgaro la firma del patto Kellogg ed ha invitato contemporaneamente il Governo di Sofia di associarsi agli Stati firmatari del patto.

Anche il ministro degli Stati Uniti a Budaest, Butler Wright, ha presentato la medesima nota al Ministero degli Esteri ungherese.

Per la conciliazione franco-tedesca

Probabili richiesie di Stresemann

BERLINO, 28

Stresemann si trova di nuovo in terra tedesca. Questa sera, alle 12, il ministro è giunto a Baden-Baden, dove si tratterrà qualche settinama per completare la sua convalescenza. La delegazione tedesca con a capo il segretario di Stato von Schubert è partita stasera per Ginevra ma sosterà alcune ore a Baden-Baden per consentire a von Schubert di avere da Stresemann le ultime istruzioni in base ai suoi colloqui a Parigi.

Intanto i giornali tedeschi, e specialmente quelli di sinistra, mantengono un silenzio quasi assoluto sulle conversazioni di Stresemann con Briand e Poincaré. Da qualche corrispondenza parigina si rileva però che il colloquio con Briand, essendo durato soltanto mezz'ora, deve aver avuto un carattere alquanto generico. Riguardo a quello con Poincaré, durato un'ora e un quarto, non pare abbia avuto maggior portata.

La stampa conciliatorista afferma che Poincaré è stato gentlilissimo verso il ministro tedesco e di certo nessuno dubita di ciò. Il capo del Governo francese avrebbe udito attentamente l'esposizione di Stresemann; udito molto e parlato poco. I due uomini di Stato si sarebbero reciprocamente impegnati a mantenere il segreto sulla conversazione.

La questione dell'occupazione renana

Comunque, il corrispondente parigino del *News Herald*, che spesso è bene informato, indica al suo giornale le linee generali del colloquio ed esse sono oggi riferite dalla stampa nazionalista di Berlino. Stresemann avrebbe innanzi tutto accennato alla sua presenza a Parigi presentandola come una delle prove più lampanti del buon volere della Germania di conciliarsi col suo avversario di ieri e aggiungendo che l'avvicinamento tra i due paesi deve essere suggellato col ritiro delle truppe straniere dalla Renania. Stresemann avrebbe quindi fatto osservare a Poncaré come egli sia stato e sia tutt'ora lo strenuo difensore della conciliazione franco-tedesca; ma se la sua politica dovesse essere alla fine frustrata dal perpetuo rifiuto della Francia di accogliere le richieste tedesche, nessuno potrebbe più in Germania tenere in freno le forze nazionaliste.

Al suo ritorno a Berlino Stresemann deve dare la prova palmare al popolo tedesco che il nuovo spirito di Parigi, lo spirito di Locarno, di Ginevra e dello stesso patto Kellogg, ha messo radici anche in Francia.

Sempre secondo informazioni dei giornali americani, la risposta di Poincaré fu precisa ed evidentemente stabilita in precedenza. Il capo del Governo francese replicò dunque come la questione dell'occupazione non dipenda soltanto dalla Francia ma anche dagli altri alleati e specialmente dall'Inghilterra e dal Belgio. La Germania può inoltre contare su concessioni riguardanti la sgombero della Renania solo nel caso che sia pronta a fare proposte in relazione agli impegni contratti col piano Dawes, vale a dire se la Germania è disposta a pagare la sgombero in contanti. Poincaré avrebbe aggiunto che uno dei punti più importanti della sua politica consiste nel mantenere amichevoli relazioni con la Germania. Ma anche per questo conviene tener conto di tutto, cioè anche del trattato di Versaglia in cui è chiaramente stabilito che lo sgombero dei territori occupati potrà avvenire solamente quando la Germania avrà ottemperato a tutti i suoi impegni, soprattutto quelli inerenti alle riparazioni. Che le informazioni del giornale americano siano genuine è impossibile sapere, ma è certo che il colloquio così come è tratteggiato appare molto verosimile, specialmente per quanto riguarda gli argomenti addotti da Stresemann.

Un punto morto

Da vario tempo, e più di una volta, noi abbiamo osservato che l'audace polica stresemanniana, senza dubbio concepita genalmente, è giunta a un punto morto, a un punto in cui o essa raggiunge un risultato pratico e di grande importanza o è condannata a un rapido fallimento. Tale risultato non può consistere che nello sgombero anticipato della Renania, senza concedere alla Francia compensi di sorta o tutt'al più compensi minimi. Se il Reich dovesse pagare troppo cara la liberazione dei suoi territori, nessuno può dire quale sviluppo assumerebbe il nazionalismo tedesco e quali forze esso potrebbe mandare al Reichstag nelle prossime elezioni ed è superfluo dire che, pur prescindendo dalle sue condizioni di salute, sarebbe estremamente difficile che Stresemann potesse rimanere ancora a reggere la politica estera del suo paese.

Clamore intorro alla falsa lettera di Chamberlain a Briand

LONDRA, 28

La contraffazione della lettera di sir Austin Chamberlain indirizzata a Briand è ancora all'ordine del giorno.

Inventata di sana pianta dalla fertile fantasia americana o da qualche malintenzionato, bene addentro nelle segrete cose, la lettera conteneva, come è noto, i termini dettagliati di una vera alleanza navale tra la Francia e l'Inghilterra, non solo, ma anche accordi di carattere militare e aereo.

Questa soperchieria è l'ultima di tutta una serie di tentativi iniziati con lo scopo di rendere impossibile al Governo americano di accettare i termini del compromesso navale anglo-francese.

Nessuna luce è stata fatta ancora sull'origine di questa nota falsa pubblicata dal *New York World*. In questi circoli si opina essere altamente desiderabile che sia reso noto l'autore di una simile contraffazione, poichè non c'è dubbio circa la sua mala intenzione di operare contro il successo del compromesso navale fra i due paesi.

Circa la disastrosa impressione prodotta sulla pubblica opinione, tanto in Europa quanto in America, si osserva che il carattere generale del documento, se non il suo testo, era noto ad altre persone, oltre a quelle responsabili della sua pubblicazione in America; perciò, nell'interesse dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, sarebbe bene che gli autori della malefatta venissero denunziati pubblicamente.

Una fabbrica di falsi documenti di Stato

Il Foreign Office conferma un' altra volta di non aver avuto alcuna conoscenza della fonte del falso documento. Tuttavia si era avuto qualche sentore. Un alto funzionario ammette che vi sia una «notissima fabbrica di falsi documenti di Stato».

Un ulteriore esame dell'originale al Foreign Office, mostra infatti che si tratta di una grossolana contraffazione. Sir Austin Chamberlain è stato in buoni rapporti con Briand per parecchi anni, ma il tono della nota non è tale da testimoniare siffatta armonia; inoltre la firma del ministro degli Esteri inglese è invariabilmente quella di «Austin Chamberlain», ma nessuno di questi due fatti era noto al falsificatore, il quale, per esempio, ha firmato col solo «Chamberlain», come se lo scrivente fosse un pari o un lord.

I giornali sono naturalmente propensi a credere che non si tratti di un inglese perchè il documento rileva scarsa conoscenza, nell'autore, delle pratiche diplomatiche inglesi. Si deplora invece che il Foreing Office si sia accontentato di una semplice smentita, avendo in questo modo smentito solo la sola forma, mentre avrebbe potuto smentire anche la sostanza.

Le ripercussioni a Washington

La verità è che non solo non esiste la lettera, ma la pretesa alleanza è tutta una invenzione. La lettera in questione è servita di pretesto alla stampa europea e americana per dirne di tutti i colori, specialmente da parte dei partiti di oltre Oceano che reclamano una flotta colossale e notano che non sempre è stato raggiunto il compromesso, secondo il quale si sarebbe dovuto riunire la commissione preparatoria del disarmo, poichè si ricorderà che le divergenze fra il punto di vista inglese e francese circa il disarmo navale avevano provocato una ulteriore scissione in quel corpo perfettamente inutile.

Come sono oggi le cose, si teme che l'accettazione del compromesso da parte degli Stati Uniti sia stata resa molto difficile se non impossibile e che anche l'attitudine del Senato di Washington verso il patto Kellogg sia stata sfavorevolmente influenzata da tutte queste speculazioni.

Anche la lettera che Kellogg ha scritto a Baldwin ad Aix Les Bains, per informarlo che spera di visitare Londra nel prossimo futuro, incontra poco entusiasmo.

Quanto al patto Kellogg lo si è già messo nel dimenticatoio. Soltanto tre o quattro giornali recano ancora qualche commento.

Il patto Kellogg e la nota di Benedetto XV

Un confronto dell'„Osservatore Romano"

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano* dedica questa sera il suo articolo di fondo dal titolo «Sulla via della pace» al patto contro la guerra firmato a Parigi.

Osservando che il patto Kellogg è ancora una dichiarazione di principio, il giornale scrive:

«Me se una volta, in un giorno tanto lontano, quando pareva chimera forse la conquista ventura, non si fosse segnata la dichiarazione di principio che imponeva alle genti il problema insieme al dovere di risolverlo, che creava la persuasione della sua immanenza, gli anni ed i secoli non sarebbero bastati».

«Non è la fine della guerra certo — prosegue l'*Osservatore*. — Comincia la coscienza che la guerra non solo è un danno, ma un delitto. Comincia una coscienza che non è più nella scuola e nell'accademia, ma — dopo le durissime esperienze — nella vita e sale dalle folle agli ottimati, dai popoli ai Governi e trapassa i circoli chiusi e gli egoismi

«La pace è di tutti»: l'assioma ci viene proprio di là dove Monroe ne dettava un altro di divisione e di isolamento: «L'America agli americani». Ma la pace a tutto il mondo. A Parigi il patto Kellogg dice anche questo. E la firma degli Stati Uniti accanto a quelle di tutti gli altri paesi, ci attesta che nessun interesse particolare, vasto sia pure quanto un continente, può sopravvanzare l'interesse universale della pace».

Il giornale vaticano fa rilevare inoltre che «occorsero undici anni perchè le parole di Benedetto XV nella nota del 1.o agosto 1917 — primieramente sottentri alla forza materiale delle armi la forza materiale del diritto — giungessero a Parigi. «Bisogna organizzare la pace» disse Briand; «si dovranno sostituire le soluzioni giuridiche alle soluzioni con la forza». Il silenzio di fronte all'appello pontificale fu ben lungo. In complesso, l'eco al Quay d'Orsay, presenti quindici Nazioni, anche quelle che non risposero allora, ha ripetuto l'identico concetto, le stesse parole».

L'*Osservatore* conclude il suo articolo facendo rilevare il divario fra il grande documento del 1917 che consacrava l'ideale ed il voto pacifico al Redentore divino, ed il patto internazionale di Parigi che non fa cenno di Dio.

La Costituente albanese discute oggi

il problema del mutamento di regime

TIRANA, 28

La Costituente, nella sua seduta di domani, affronterà decisamente il problema del mutamento del regime repubblicano nel regime monarchico.

Chi pensava che la Costituente già nella prima sua convocazione avrebbe acclamato Ahmed Zogu re e che questo sarebbe bastato a mutare di fatto e di diritto il regime, non teneva evidentemente conto delle disposizioni della Costituzione vigente, che hanno clausole severissime, tendenti soprattutto a salvaguardare lo Stato dai colpi di mano delle fazioni, ma che invaliderebbe «de jure» anche un atto popolarissimo, come questo richiesto a gran voce da tutto il popolo, se ogni passo non fosse veramente procedurale e perfetto.

Per questo la Camera e il Senato precedenti, posti davanti a un problema che investiva la Costituzione vigente, non vollero affrontarlo, ma consegnarono i mandati al Governo, autosciogliendosi, affinchè si potesse procedere all'elezione di una nuova Costituente, sola, rivestita del potere di rivedere l'atto costituzionale e di modificarlo secondo i bisogni indicati dalla esperienza.

I compiti della commissione

E per questo, malgrado delle significative manifestazioni popolari, la neoeletta Costituente, tutta di partigiani di Ahmed Zogu, nella sua prima seduta ha tenuto, con rigido rispetto del regolamento, a voler nominare le commissioni di verifica.

Così nella seduta di domani, prima di ogni altro atto, nominerà una commissione ristretta per lo studio della riforma della Costituzione. La commissione stralcerà, prima di tutto, dalla Carta costituzionale i paragrafi che investono il cambiamento di regime e li presenterà all'approvazione degli eletti con carattere di speciale urgenza.

Sull'argomento alcuni deputati e senatori, che attualmente fanno parte della Costituente e saranno compresi nella commissione, hanno già pronti elaborati studi in argomento, ch'essi, ottenuta una speciale autorizzazione, avevano iniziato già molto tempo fa, quando sorsero le prime voci sull'eventuale proclamazione della Monarchia.

Veramente anche il solo studio di problemi che investano un mutamento della costituzione in Albania è severamente punito da un apposito tribunale per la difesa dello Stato e della Costituzione, per tacito consenso; ora però la relazione e le conclusioni di questo lavoro rende possibile un celere svolgimento delle pratiche procedurali per la proclamazione del Regno.

Nuove dimostrazioni popolari

Proclamazione che continua a essere sollecitata da sempre nuovi indirizzi e da nuove dimostrazioni, che si ripetono in tutto il Paese. A Tirana, anche oggi un'imponente colonna di popolo ha attraversato le vie della capitale, inneggiando ad Ahmed Zogu, Re di Albania. Sotto la Legazione d'Italia, anzi, i dimostranti si sono fermati ad acclamare lungamente ed entusiasticamente alla grande Alleata dell'Albania. Notizie di eguali dimostrazioni si hanno anche da Scutari e da tutta la provincia.

La Commissione appena eletta sarà dunque in grado di presentare subito con carattere di urgenza le sue proposte all'assemblea, forse già nella seduta di domani o nella seduta successiva.

Naturalmente, esistendo ormai completo accordo, la discussione delle proposte della Commissione saranno accolte dopo, tutt'al più, alcune dichiarazioni di voto degli eletti, se essi sentiranno il bisogno di farsi interpreti del sentimento e della devozione dei loro elettori per il nuovo Sovrano.

Una smentita a tendenziose voci

Abbiamo già rilevato come il ministro degli Esteri Vrioni, all'obiezione se da qualche Stato potesse essere sollevato impedimento alla proclamazione del Regno, ha risposto che il problema era di carattere interno e che nessuno aveva quindi il diritto di occuparsene. Del resto, le manifestazioni popolari che da vari giorni si ripetono ordinatissime e spontanee, devono aver persuaso anche i rappresentanti esteri che un'opposizione all'evento atteso con tanta ansia, sarebbe oltre che illecita, anche inopportuna. Tuttavia la solita voce stonata della Francia non poteva mancare anche in questo incontro.

Il Governo jugoslavo, il più direttamente interessato e quello del quale ci si poteva attendere almeno una protesta formale per il cambiamento di regime in Albania, limita le sue eccezioni alla richiesta che Ahmed Zogu sia proclamato «re dell'Albania» e non «degli albanesi», perchè questo secondo titolo avrebbe il sapore di punta irredentistica che potrebbe eccitare le speranze dei 600 mila albanesi della vallata di Kossovo che sono in signoria del Regno SHS.

Ahmed Zogu a Durazzo

Un'agenzia francese, invece, ha voluto diffondere la notizia che il Corpo diplomatico accreditato a Tirana, ha abbandonato la capitale e che sarebbe rimasto assente per tutto il tempo in cui funzionerà la Costituente e si procederà alla proclamazione di Ahmed Zogu a re.

La notizia che tendeva a circuire l'atto destinato a consolidare come alcun altro il piccolo nuovo Stato di sospetto e di presunte ostilità internazionali, è affatto privo di fondamento, dell'Assemblea costituente.

Ma alla seduta inaugurale dell'Assemblea costituente il Corpo diplomatico era presente al completo, proprio perchè ci si attendeva la proclamazione in quel giorno, e nessuno voleva essere assente alla solennità, appunto per togliere ogni sospetto. Ahmed Zogu è ritornato a Durazzo, dove attende che gli eletti del popolo, con tutte le formalità giuridiche, sanzionino il voto di tutti gli albanesi. L'ora storica non è ormai più tanto lontana.

Risentimento in Bulgaria per il passo franco-inglese

LONDRA, 28

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che il significato del passo franco-inglese, recentemente fatto a Sofia ha suscitato il risentimento generale. E' stato ottenuto soltanto il risultato di scombussolare il Ministero bulgaro e di screditare di presidente del Consiglio Liapceff, accusato di soverchia pieghevolezza di fronte alle inframmettenze straniere. Conclude che il rifiuto dell'Italia di partecipare al passo le ha procacciato vive simpatie dovunque, fuorchè a Belgrado.

Mosca non parteciperà ai lavori

della Commissione per il controllo delle armi

MOSCA, 28

Litvinoff ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni un telegramma in cui, riferendosi alla proposta fatta al Governo sovietico, a mezzo del Governo tedesco, circa la possibilità della partecipazione di deputati sovietici alla 12.a sessione della Commissione speciale per il controllo della produzione delle armi a Ginevra, ricorda che la Commissione preparatoria per il disarmo respinse il progetto di disarmo totale e generale e non prese in esame un successivo progetto di disarmo parziale, entrambi presentati dalla delegazione sovietica.

Litvinoff afferma inoltre che la Società delle Nazioni e le sue organizzazioni non hanno fatto nulla per raggiungere una soluzione reale del problema del disarmo e che qualsiasi attività svolta nel campo del controllo della produzione delle armi non darebbe risultati efficaci fino a quando i Governi continueranno nella gara per l'aumento degli armamenti e l'intensificazione nella produzione delle armi. Il telegramma termina facendo presente che, in base a tali considerazioni, il Governo sovietico non ritiene possibile di partecipare ai lavori della Commissione speciale per il controllo delle armi,

La salma del maresciallo Fayolle

sarà tumulata agli Invalidi

PARIGI, 28

Il ministro della Guerra comunica: Il Governo ha deciso che i funerali del Maresciallo Fayolle abbiano luogo a spese dello Stato. Essi si svolgeranno giovedì alle ore 9 agli Invalidi. La salma del Maresciallo sarà provvisoriamente deposta in una tomba in questo mausoleo, in attesa del voto legislativo che autorizzi l'inumazione agli Invalidi dei Marescialli di Francia. Assisteranno alla cerimonia i membri del Governo e dei corpi costituiti, nonchè i diplomatici e le alte personalità.

La "Krassin„ verso le Svalbard

Viveri per 6 mesi - Le favorevoli condizioni dei ghiacci

BERGEN, 28

La «Krassin» è partita da Bergen prima di mezzogiorno per la Baia del Re, dove imbarcherà l'aviatore Ciuknowski. Quindi la rompighiaccio sovietica procederà subito per lo stretto di Hinlopen e poi per la Terra di Francesco Giuseppe, per riprendere le ricerche dei naufraghi dell'«Italia» e nel contempo anche quelle di Amundsen.

Un inverno tra i ghiacci?

La poderosa nave ha caricato a bordo circa 3000 tonnellate di carbone di Cardiff, viveri per sei mesi e altro materiale in abbondanza, in modo da poter persino svernare nella zona artica qualora le ricerche proseguissero e i ghiacci imprigionassero poi la nave al ritorno dell'inverno. Ma, salvo imprevisti, la seconda spedizione della «Krassin» non si protrarrà oltre il 1.o ottobre. Poco dopo quell'epoca infatti incominciano le notti polari e ogni ricerca sarebbe impossibile, nonostante le frequenti aurore boreali, ed è anche inverosimile che la «Krassin» possa rimanere imprigionata dai ghiacci, poichè i primi ghiacci che si formano col ritorno della cattiva stagione sono i cosiddetti ghiacci giovani, contro i quali la solida prora della nave avrà facile giuoco.

La presenza della «Krassin» nella zona delle ricerche è vivamente desiderata dagli altri esploratori delle Svalbard. La piccola «Braganza», dopo aver velocemente e senza eccessivi sforzi raggiunto Capo Smith, si trova adesso a lottare coi venti, bufere di neve che le impediscono di muoversi e costringono altresì all'inazione il suo equipaggio. Ma la rompighiaccio russa ha ben altre risorse ed ora che il suo timone e la sua elica sinistra sono stati perfettamente riparati, può anche affrontare con successo la furia dell'Artide. L'ammiraglio russo Oras, comandante militare della «Krassin» ha accordato ad un redattore del Lokal Anzeiger *una breve intervista in cui si è dimostrato abbastanza ottimista circa la possibilità di salvare i naufraghi.*

Perchè il salvataggio fu rimandato

Oras ha prima di tutto spiegato perchè la «Krassin», salvati che ebbe Viglieri e i suoi compagni, non si spinse subito alla ricerca del gruppo del pallone nella direzione indicata da Nobile, visto che il punto di atterraggio dell'involucro non poteva distanziare più di 30 o 40 chilometri da quello in cui si trovava Nobile: Il fatto è, ha detto Oras, che se ogni ora era preziosa per accorrere in aiuto dei naufraghi, ogni ora rappresentava anche per noi un pericolo mortale.

Noi avevamo a bordo 120 persone, oltre a un timone e una elica gravemente avariati. Quando giungemmo alla Baia del Re non disponevamo più che di pochissime tonnellate di carbone e di qualche litro d'acqua. Bisogna immaginare che cosa significhi per la rompighiaccio rimanere sprovvista in tal modo senza la possibilità da parte di altre navi di rifornirla. Gli aviatori non avrebbero certo potuto buttare viveri sufficienti a nutrire tutti centoventi uomini. Ci sarebbe almeno voluta una squadriglia di velivoli in continuo andirivieni fra noi e la Baia del Re. Se queste non fossero state le nostre condizioni disastrose non saremmo certo ritornati prima di aver compiuto fino alla fine la nostra missione. Ma adesso si riparte verso nord e in cinque giorni, camminando a tutto vapore, saremo di nuovo frai ghiacci. Nulla si può dire sulle probabilità di salvataggio degli ultimi naufraghi. E' possibile che l'equipaggio del pallone, come quello del «Latham» siano rimasti uccisi nell'atterraggio, ma è anche possibile che i naufraghi, o almeno una parte di essi, siano rimasti vivi sui ghiacci.

Lo scioglimento dei ghiacci

Certo bisogna considerare anche l'ipotesi, dato il tempo trascorso, che il banco su cui si trovavano sia stato spinto verso il mare libero e in tal caso la loro fine è stata inevitabile; ma è anche possibile che essi sieno tuttora vivi ed anzi che vivano tutti.

Nei circoli scientifici russi si rileva che l'attuale fase della stagione è più propizia a una nave rompighiaccio per penetrare nella zona in cui si suppone si trovino i gruppi Pontremoli e Amundsen; e ciò perchè ora i ghiacci si vanno rapidamente sciogliendo.

Si ritiene, pertanto, che la «Krassin» impiegherà due o tre giorni dalla Baia del Re alla zona nord-est delle Svalbard, mentre nel viaggio precedente ne impiegò 11. Nello stesso tempo si osserva che la condizione dei ghiacci, se è favorevole alle navi, potrebbe essere pericolosa per i naufraghi, a causa appunto dello scioglimento, per effetto del quale i superstiti potrebbero essere inghiottiti dal mare.

Si ha da Leningrado che la Legazione cecoslovacca stamane ha presentato al Commissariato degli Esteri un messaggio col quale il Municipio di Praga esprime i ringraziamenti e la riconoscenza per il salvataggio del prof. Behounek effettuato dalla spedizione sovietica di soccorso. (United Press).

Nobile dalla signora Pontremoli

e alla Casa del Fascio di Milano

MILANO, 28

All'Hotel de la Ville il generale Nobile ha ricevuto a breve colloquio il gr. uff. Mercanti e poi il comandante Maddalena ed i rappresentanti il Fascio milanese.

Subito dopo i colloqui, il generale si è preparato per compiere l'atto che gli stava particolarmente a cuore: la visita alla madre del prof. Pontremoli.

Il commovente incontro

L'incontro fra la mamma del compagno dell'epica spedizione ed il comandante, è stata, a quanto ci è dato di sapere, assai commovente. La signora Pontremoli pure straziata sempre dall'atroce dubbio sulla sorte del figlio adorato, è apparsa forte come forti sono tutte le donne di sentimenti veramente italiani. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di serenità e di fiducia alla presenza del gr. uff. Mercanti e del prof. Bianchi, ed è durato circa un'ora. Assisteva pure l'altro figlio della signora Pontremoli, a nome Giorgio.

Quando il generale Nobile si è congedato dalla signora, questa appariva assai sollevata e negli occhi le brillava una vivida luce di speranza. Sul colloquio è mantenuto almeno per ora il più doveroso riserbo.

Poco dopo mezzogiorno con la stessa automobile, il generale Nobile è ritornato all'albergo e da qui dopo pochi istanti si è recato al ristorante Cova per la colazione intima offertagli dal gr. uff. Mercanti.

Le visite pomeridiane sono state iniziate dal generale Nobile dopo le 15. In automobile, accompagnato dall'ing. Troiani, il Generale si è recato alla sede dell'Automobil Club, ove è stato organizzato un ricevimento in loro onore. Nell'elegante ritrovo, gli ospiti sono stati ricevuti dal gr. uff. Mercanti, dai membri organizzatori della prima spedizione di soccorso e da tutto il Consiglio di amministrazione.

Il saluto dell'Automobile Club

Dopo la visita nel salone principale, si è svolta l'intima cerimonia alla quale hanno preso parte tutte le personalità dell'istituzione. Il gr. uff. Mercanti ha rivolto agli ospiti il saluto dell'Automobil Club e degli sportivi tutti, ricordando efficacemente le fasi dell'ardita impresa polare ed esaltandone il risultato patriottico e scientifico.

Terminato il breve ricevimento familiare, Nobile e Troiani, ringraziando vivamente, si sono congedati per proseguire nelle loro visite.

Lasciata la sede dell'Automobil Club, Nobile, sempre accompagnato dall'ing. Troiani e dal gr. uff. Mercanti, si è recato alla Casa del Fascio, dove erano ad attenderli il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il comm. Rino Parenti, numerose autorità fasciste ed altre personalità. Il generale, che vestiva la bianca divisa, al suo ingresso venne fatto segno ad una imponente ed entusiastica manifestazione. Accompagnato da Arnaldo Mussolini e da Rino Parenti, ha iniziato la visita.

Alle 18, gli ospiti si sono recati a fare una visita al *Popolo d'Italia*, in omaggio al redattore dott. Lago che, come è noto, si trova nel gruppo degli sperduti.

Domani il generale Nobile farà una visita all'Associazione del Nastro Azzurro e parteciperà quindi alla colazione intima che gli verrà offerta dal podestà on. Belloni.

Il viaggio in Italia di Bratianu per incontrarsi con Titulescu

ROMA, 28

Il corrispondente dell'*Atmo* da Bucarest telegrafa: «Secondo quanto pubblica quest'oggi il *Cuventul*, il viaggio in Ialia del Presidente del Consiglio romeno, Vintila Bratianu, per incontrarsi con Titulescu, è confermato da questi circoli ufficiali e avrebbe per oggetto le difficoltà sopravvenute nei riguardi della realizzazione del prestito di stabilizzazione. Subito dopo, Vintila Bratianu rientrerebbe in Romania.

Lo stesso giornale assicura che a Berlino sarebbe stato firmato il protocollo preliminare riguardante la questione delle rendite romene la quale, così, faciliterebbe enormemente il definitivo accordo tedesco-romeno e non mancherebbe di influire sul prestito di stabilizzazione.

La morte di Maurizio Liebig

PRAGA, 28

E' morto oggi nel suo palazzo a Reichenberg Maurizio Liebig, proprietario del castello e dei possedimenti di Neue Falkenburg. Egli era nato nel 1870 ed era zio di Giovanni Liebig, fondatore della ditta Giovanni Liebig e C. di Reichenberg.

Bassa percentuale di illegittimi in Italia

ROMA, 28

L'Agenzia di Roma a proposito della circolare recente del sottosegretario degli Interni on. Bianchi, sull'assistenza ai figli illegittimi dà alcune notizie particolareggiate fornite dall'Istituto centrale di statistica sull'aspetto demografico del problema.

La percentuale nei nati illegittimi si mantiene in Italia stazionaria e relativamente bassa negli ultimi 15 anni. Nel quinquennio 1911-14 gli illegittimi furono in media 27.506 maschi e 26.483 femmine: cioè il 5% di maschi e 5.1% di femmine.

Negli anni successivi, tali cifre sono state stazionarie, cosichè nel 1926 si sono registrati 26.987 maschi illegittimi (5.1%) e 25.115 femmine (5.1%) e nel 1927 26.629 maschi (5%) e 25.519 femmine (5%).

Tali cifre rappresentano un sensibile progresso rispetto ai decenni precedenti e indicano un progressivo aumento delle famiglie. Infatti, la percentuale degli illegittimi fu di 7.6 per i maschi e 7.7 per le femmine nel quinquennio 1872-75; di 7.7 e 7.8 nel quinquiennio 1876-80; di 8.1 e 8.2 nel quinquennio 1881-86; 7.9 e 8 nel 1886-90; 7.3 e 7.4 nel 1891-95; 6.6 e 6.7 nel 1876-900; 6 e 6 nel 1901-905; 5.3 e 5.4 nel 1906-910.

L'aumento dei prezzi della benzina

e l'azione calmieratrice dell'Azienda petroli

ROMA, 28

E' stato rilevato il nuovo aumento dei prezzi della benzina e si è detto che l'aumento è stato dovuto a cause di carattere interno. Secondo i dati forniti dall'Azienda generale petroli, sembra invece che l'aumento debba essere posto in relazione con l'andamento generale del mercato mondiale della benzina. Gli elementi statistici che l'azienda raccoglie scrupolosamente nei principali mercati europei permettono di rilevare che l'aumento dei costi della benzina è stato generale da qualche mese a questa parte.

I prezzi nei vari paesi

Prendiamo le rilevazioni più ricenti. Il prezzo della benzina dal 4 marzo al 4 agosto u. s. è salito in Italia dal prezzo di lire 2 al prezzo di lire 2.20; in Francia da lire 1.60 a lire 1.83; in Inghilterra da lire 1.01 a lire 1.41; nel Belgio da lire 1 a lire 1.67; in Germania da lire 1.17 a lire 1.50. Il fenomeno, come si constata da queste cifre, ha assunto un carattere generale e non ha risparmiato alcuno dei grandi mercati europei. La differenza constatata nel prezzo fra l'Italia e gli altri paesi si spiega con la maggiore elevatezza degli oneri fiscali gravanti sul prodotto. In Italia la benzina, fra tassa d'entrata, tassa di vendita e dazio comunale, paga lire 0.90 il litro, mentre negli altri paesi europei il complesso di questi oneri fiscali varia da un minimo di lire 0.27 (Germania) ad un massimo, sempre, di lire 0.53 (Francia).

Tenendo conto di queste differenze di oneri fiscali, è invece da osservare che il movimento al rialzo è stato in Italia meno sensibile che altrove. Infatti, da noi l'aumento, sempre nel periodo dal 4 marzo al 4 agosto, è stato di lire 0.20 il litro, mentre in Francia di lire italiane 0.23, in Germania 0.33, in Inghilterra 0.40, nel Belgio 0.67. L'aumento ha continuato anche oltre il 4 agosto e nei giorni scorsi si sono avuti altri passi in avanti.

La riduzione delle spese

Che cosa ha fatto e che cosa può fare per l'avvenire l'Azienda generale petroli? Per rispondere a questa domanda occorre considerare che l'Azienda, secondo le dichiarazioni dello stesso presidente dell'A. G. I. P., ha un campo d'azione assai limitato. Essa nulla può evidentemente sui prezzi di costo della benzina, i quali, non essendo l'Italia un paese produttore, vengono determinati all'infuori di noi e della nostra sfera d'azione. Infine l'Azienda non può svolgere alcuna azione per controllare il costo del trasporto e di assicurazione del prodotto dai porti d'imbarco ai porti italiani. In conclusione, l'azione dell'Azienda in questa materia non può esercitarsi che su quel complesso di spese, perdite e utili che si incontrano dal momento dello scarico della benzina fino alla vendita al consumatore.

Che cosa abbia fatto l'A. G. I. P. su questo terreno è dimostrato dalle seguenti cifre: dal gennaio 1927 fino al giugno 1927, prima cioè che l'Azienda iniziasse il suo funzionamento, le spese, perdite ed utili dallo scarico alla vendita, rappresentavano in media lire 115 al quintale; dal giugno in poi, entrata in azione l'Azienda, questo complesso di spese, dopo un'attenta revisione di tutto l'apparato commerciale della benzina, si è ridotto ad una media di lire 80 con un beneficio per i consumatori di lire 35. E' facile comprendere che, senza questa azione calmieratrice, sarebbe stato difficile realizzare un'analoga diminuzione nelle spese inerenti al trasporto e alla vendita della benzina. Allo stato attuale delle cose, è pressochè impossibile ottenere un'ulteriore riduzione di questa cifra che rappresenta il minimo dell'economia.

Situazione creata dai produttori

Non è quindi da attendersi che l'azione dell'A. G. I. P., svolgendosi nel limitato terreno che le è consentito, possa contribuire a contenere un aumento che è dovuto a fattori esulanti dal suo diretto controllo. Nel passato, è vero, i prezzi della benzina scesero fino a lire 1.70 il litro in Italia; anche allora la azione dell'A. G. I. P. non concorse a questo ribasso che in minima parte, e cioè sempre per quanto si riferiva a quel gruppo di spese che riguarda le operazioni dallo sbarco alla vendita; per il resto il ribasso fu dovuto ad un tentativo di «dumping» che la Shell e la Standard sferrarono in Italia per stroncare l'iniziativa dell'A. G. I. P.

Si trattava di una situazione che la Azienda doveva subire anche con suo danno, ma che non venne da lei provocata. Anche questa volta furono i paesi produttori che, agendo in regime di monopolio, dettarono legge in questa materia, come si ripromettono di continuare a fare costituendo, per maggiore loro comedità, delle intese dirette a limitare la superproduzione petrolifera.

Le adesioni estere

al Congresso dell'automobile

ROMA, 28

Fra le altre numerosissime adesioni pervenute da Governi ed enti di ogni parte del mondo per il congresso dell'automobile, che avrà luogo a Roma nell'entrante mese, è giunta quella del War Office. Il Ministero della Guerra inglese ha delegato a rappresentarlo il maggiore C. H. Kuhne.

Il movimento nei porti del Regno

durante il mese di luglio

ROMA, 28

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di luglio 1928 approdarono complessivamente nei porti del Regno 19.901 navi per una stazza netta di tonn. 6.161.439 sbarcando tonnellate 2.453.157 di merci e 450.784 passeggeri. Ne partirono 20.021 navi, stazzanti in totale tonn. 6.232.354 dopo avervi imbarcato 708.930 tonnellate di merci e 436.672 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 39.922 navi per una stazza netta di tonn. 12.393.793; quello totale delle merci fu di tonn. 3.162.087; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammonta complessivamente a 887.456.

Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 16.766 per una stazza netta di tonn. 5.711.022, merci sbarcate tonnellate 2.153.725, passeggeri sbarcati 346.390; navi partite 16.748 per una stazza netta di tonn. 5.535.664; merci imbarcate tonn. 632.466, passeggeri imbarcati 323.959.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di luglio 1928 sulle principali vie di traffico, ripartito fra bandiera nazionale e estera, è stato il seguente: da e per lo Stato: bandiera italiana navi 35.470 per tonn. 6.242.714 di stazza netta; merci tonn. 873.661; bandiera estera: navi 253 per tonn. 284.802 di stazza netta, merci tonn. 18.643.

Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana navi 2.107 per tonn. 1.471.123 di stazza netta, merci tonn. 204,146; bandiera estera navi 666 per tonnellate 579.383 di stazza netta, merci tonnellate 68.464. Da e per il Mar di Marmara Mar Nero e Mar d'Azov, bandiera italiana navi 142 per tonn. 292.863 di stazza netta, merci tonn. 101.672; bandiera estera navi 55 per tonn. 98.034 di stazza netta, merci tonn. 60.884. Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra, bandiera italiana navi 158 per tonnellate 346.645 di stazza netta, merci tonn. 425.688; bandiera estera navi 581 per tonn. 933.117 di stazza netta, merci tonn. 714.537.

Da e per il Nord America bandiera italiana navi 139 per tonn. 789.536 di stazza netta, merci tonn. 209.959; bandiera estera navi 89 per tonn. 376.714 di stazza netta, merci tonn. 103.936. Da e per il Sud e Centro America, bandiera italiana navi 52 per tonnellate 243.092 di stazza netta, merci tonnellate 9.118; bandiera estera navi 38 per tonn. 117.717 di stazza netta, merci tonn. 115.613. Da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez, bandiera italiana navi 62 per tonn. 247.102 di stazza netta, merci tonn. 74.963; bandiera estera navi 44 per tonnellate 196.798 di stazza netta, merci tonn. 33.794.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 24.875 navi della stazza netta di tonn. 9.288.748 (merci tonn. 1.602.658 e passeggeri 878.447) e con 13.306 velieri di stazza netta tonn. 455.214 (merci tonn. 413.502). La bandiera estera con 1.498 navi della stazza netta di tonn. 2.643.038 (merci tonn. 1.141.401 e passeggeri 9.009) e con 253 velieri della stazza netta di tonn. 6.793 (merci tonn. 4.527). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento nazionale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 64 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Genova per l'arrivo della salma di Del Prete

Nobile manifesto del podestà

GENOVA, 28

Il podestà di Genova on. Broccardi ha fatto affiggere il seguente manifesto: «Cittadini, giovedì alle ore 14, giungerà dal mare la salma gloriosa del maggiore aviatore Carlo Del Prete. L'Italia tutta sarà con noi ad accogliere con infinito amore la salma del figlio eroico che per Lei guardò ogni giorno in faccia il pericolo. Tre volte sorvolò l'Oceano e fece risplendere il nome d'Italia dinanzi al mondo attonito ed aggiunse nuovi allori alla gloriosa Aviazione italiana.

Carlo Del Prete, eroico in vita, fu altrettanto eroico nella morte. Egli può essere assunto a simbolo dell'italiano nuovo; nulla per sè e tutto per la Patria. Genova, ancora una volta interprete dell'anima del popolo italiano, si prostri al passaggio della salma eroica. Sventolino le nostre bandiere di dolore e di orgoglio. All'eroe che giunge, che va verso la terra natale, verso l'apoteosi, diamo tributo di amore, di lacrime e di fiori.»

Nuova disposizione sulle liste di leva

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale pubblica* il seguente regio decreto:

Art. 1. Il ministro della Guerra ha facoltà, quando lo creda opportuno, di ordinare, di concerto col ministro della Marina, che sieno iscritti nelle liste di leva di una data classe, in tutti i comuni del Regno o in parte di essi, sulla base delle segnalazioni dell'Istituto centrale di statistica, i cittadini nati all'inizio dell'anno successivo a quello della classe a cui si riferiscono le liste. Rimane ferma però la disposizione contenuta nell'art. 8 del testo unico della legge sul reclutamento 5 agosto 1927, n. 1437.

Art. 2. Il presente entrerà in vigore con la formazione delle liste di leva relative alla classe del 1911. Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

35 mila persone a Sidney

per il Congresso eucaristico

SIDNEY, 28

Numerosi visitatori, tra cui alte personalità ecclesiastiche e laiche della Chiesa cattolica, provenienti da tutte le parti del mondo, cominciano ad affluire a Sidney per partecipare al Congresso eucaristico che sarà inaugurato nella prossima settimana. Si prevede un concorso di 35.000 persone. Il legato pontificio, cardinale Cerretti, è atteso per il 30 corr. In tale giorno dalle 19.45 alle 20.45 (ora di Sidney) egli diffonderà, a mezzo della radio, un breve messaggio del Papa.

L'epidemia di febbre in Grecia

è entrata nella fase decrescente

ATENE, 28

L'epidemia di febbre tropicale è entrata in fase decrescente. I decessi che nel periodo più acuto erano 35 al giorno, ora sono ridotti a 17. Nelle province si verifica lo stesso miglioramento. Due specialisti svedesi sono giunti appositamente ad Atene per studiare il fenomeno. (*United Press*).

Quattromila agricoltori a Ivrea

per l'inaugurazione di 77 gagliardetti

IVREA, 28

Quattromila agricoltori canavesani e valdostani sono giunti stamane, fino dalle prime ore, in questa città, dai diversi centri rurali della provincia, per partecipare all'inaugurazione di 77 gagliardetti delle sezioni comunali della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e per udire dalla viva voce del loro massimo gerarca, il comm. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale, la parola di tutti gli agricoltori d'Italia.

Verso le 9, in piazza Botta, dove le rappresentanze di tutti i comuni della provincia erano ammassate, si formò un imponente corteo che, coi gagliardetti in testa, attraversò la città, fece una sosta dinanzi al monumento ai Caduti per deporre una corona di fiori e di spighe e salì al Duomo, dove si svolse la solenne cerimonia della benedizione delle nuovissime fiamme, impartita dal vescovo.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si diresse al teatro civico dove il comm. Gino Cacciari doveva parlare agli agricoltori. In teatro vi erano molte autorità, il prefetto d'Aosta, i vicepresidenti della Confederazione nazionale degli agricoltori, il conte Michelini, presidente della Federazione provinciale, e molti altri. Dopo un breve discorso del conte Michelini che portò il saluto agli ospiti, sorse a parlare il comm. Cacciari che con la sua franca parola avvinse subito i presenti. Dopo il suo discorso la riunione si sciolse.

Nel pomeriggio le schiere dei contadini hanno visitato la città. Spiccavano numerosi tra i gruppi i costumi tradizionali e centenari delle diverse vallate.

In un ballo campestre improvvisato nei giardini pubblici, sette donne, tra l'ondeggiare delle amplissime gonne fruscianti e l'agitarsi dei corpetti di velluto dorato e delle cuffie ricamate, hanno intrecciato le antiche danze paesane con la fiera grazia delle loro bisavole, suscitando la più viva ammirazione della folla convenuta.

Nella serata le schiere degli agricoltori hanno fatto ritorno ai loro paesi.

Per lo stato giuridico ed economico

dei segretari comunali

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 agosto 1928, n. 1953, relativo allo stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Teplitzer F. C. - A. S. P. E. 9-2

Alla presenza di numerosissimo pubblico si è svolto ieri, sul campo di San Giovanni, il preannunciato match amichevole di calcio fra l'A. S. Ponziana-Edera e il Teplitzer F. C.

Lo squadrone dei professionisti cecoslovacchi è indubbiamente una delle migliori compagini calcistiche che sieno scese nella nostra città. Quantunque non abbiano giuocato ieri nella loro formazione «standard» — perchè il mezzo destro Sima era sostituito da Kratochvil e il portiere titolare Höfer da Ritter — gli ospiti hanno offerto una superba esibizione di bel giuoco e hanno sfoggiato i virtuosismi d'una tecnica piacente e perfetta. L'impostazione del giuoco si basa sulla magnifica intesa fra le varie linee e sul perfetto senso di posizione dei singoli uomini. Sobrietà nel «dribbling», precisione nel tocco del pallone, abilità grandissima nella smarcatura, giuoco potenziato a terra con allunghi ben misurati e scavalcamento con corti palleggi: questi i pregi più rimarchevoli della squadra boema.

L'attacco e la linea mediana

Caratteristica la formazione prevalente dell'attacco, impostato su quattro «forwards», mentre il quinto avanti fa la spola fra la prima linea e la mediana. Degno di menzione pure il giuoco dei due terzini, che preferiscono lo smistamento diretto alla propria linea di sostegno anzichè i rimandi a lunga distanza.

Come settore a sè, ha impressionato particolarmente la linea mediana, in cui signoreggia Banas con mirabile precisione sia nel giuoco di demolizione degli attacchi avversari che nelle azioni di rincalzo. Subito dopo questo virtuoso del pallone rotondo, ha primeggiato fra i mediani il laterale sinistro Krtschil. Il centro attacco Haftel si è dimostrato un avanti di classe eletta e un cannoniere di insolita precisione e potenza. Dei 9 goals segnati dagli ospiti, ben 7 sono dovuti a Haftel, e di questi quasi tutti erano di bellissima fattura.

La squadra concittadina, sorta dalla fusione del Ponziana e dell'Edera, di fronte alla formidabile compagine avversaria non poteva emergere nè mettere in luce tutte le sue possibilità. Ciò non solo per la soverchiante superiorità tecnica dei professionisti boemi, ma anche per l'evidente mancanza di amalgama e l'insufficienza di allenamento sia collettivo che individuale. Perciò le vere azioni d'insieme dell'undici triestino sono state saltuarie e poco redditizie, mentre soltanto a sprazzi si sono fatti notare alcuni singoli uomini, fra cui Pitacco, De Vivi, Bernettich e Gravisi.

La partita è stata arbitrata imparzialmente ma con qualche imprecisione dal dott. Maucci.

Le fasi salienti del match

Il giuoco s'inizia alle 17.20, con le squadre nelle seguenti formazioni:

A. S. P. E.: Clincon; Bernettich e Devescovi; Zitnich, Scher, Cich (cap.); Castellani, Pitacco, De Vivi, Zoch, Gravisi I.

Teplitzer F. C.: Ritter; Peinl e Morawetz; Krtschil, Banas, Micera; Tanth, Sindelarsch, Haftel (cap.), Kratochvil, Haberstroh.

Gli azzurri triestini attaccano per i primi, impegnando Ritter con una facile parata su tiro di Gravisi. Al 4.o minuto, su calcio piazzato limite area, Haftel segna il primo goal con un pallone radente, che un migliore schieramento difensivo degli azzurri avrebbe potuto evitare.

Da questo momento, dopo un vano tentativo di riscossa dei triestini, s'inizia una serrata offensiva dei boemi. Al 10.o minuto, corner infruttuoso contro gli azzurri; ma poco dopo, su errata uscita di Clincon, Kratochvil segna il secondo goal. Al 20.o minuto, nella fase successiva ad un corner, Haftel realizza un bellissimo goal su passaggio di Banas. Al 25.o minuto, altro goal di perfetta fattura, segnato di testa da Haftel. Breve reazione triestina: «cross» di Gravisi e bolide di Pitacco sul paletto di destra. Poi ancora netta superiorità degli ospiti che segnano il quinto goal per merito del valentissimo Haftel.

Le fasi della ripresa

Nella ripresa, Pitacco passa a centro sostegno e viene sostituito da Scher nel posto di mezzo destro. La squadra triestina sembra giuocare ora con maggior affiatamento e riesce a svolgere qualche bella azione. Un traversone di Gravisi mette in pericolo la rete avversaria, ma i terzini boemi si liberano dalla minaccia. Al 7.o minuto, calcio d'angolo senza effetto contro gli ospiti. Poi bella parata di Clincon su fuga di Haberstroh. All'11.o minuto, corner inoffensivo contro i triestini. Un contrattacco azzurro culmina in un tiro alto di De Vivi. Al 16.o minuto, Haftel segna il sesto goal a conclusione di una discesa in linea. Poi, su allungo di Pitacco, Gravisi sciupa una facile occasione. Appena al 21.o minuto, De Vivi riesce a segnare il primo goal per i triestini, approfittando d'una errata uscita di Ritter. Pronta è la risposta dei boemi, che realizzano due goals quasi successivi, per merito di Haftel e di Tanth. Al 28.o minuto, un calcio di rigore permette a Scher di marcare il secondo goal per gli azzurri. La squadra triestina si è rinfrancata e svolge alcune buone discese. Ritter para ottimamente un bolide di Pitacco e blocca a tuffo un secco radente di De Vivi. Al 44.o minuto, con un ammirato goal di stile, Haftel chiude l'abbondante bottino.

Oggi, alle 17, si svolgerà sullo stesso campo un secondo match fra le due squadre. I boemi scenderanno in campo al gran completo e la squadra triestina giocherà in una nuova formazione.

Verso il successo delle regate di domenica

L'elenco dei nuovi equipaggi iscritti

Oltre alle numerose iscrizioni già pubblicate, è pervenuta al Comitato regionale giuliano della Reale Federazione Italiana di Canottaggio l'adesione di altri concorrenti per le regate che si svolgeranno domenica prossima lungo la riviera di Barcola. Particolarmente importanti sono le iscrizioni del valente equipaggio della Società Sile di Treviso, campione d'Italia nella yole a due vogatori, della Società Canottieri Varese nella yole di mare a quattro vogatori e del noto skiffista Vincenzo Giacomini del Sile di Treviso nel campionato dell'Adriatico.

Con l'aggiunta di queste nuove iscrizioni, le regate di domenica vedranno in lizza quarantadue equipaggi con 161 canottieri-gara. Perciò a questa tradizionale e classica manifestazione remiera è assicurato fin d'ora un grande successo, e il pubblico che indubbiamente accorrerà in folla lungo la riviera di Barcola avrà campo di assistere a disputatissime ed emozionanti gare fra i numerosi e valenti equipaggi.

Ecco l'elenco dei nuovi concorrenti:

Alla prima gara yole di mare a quattro vogatori e timoniere esordienti, un equipaggio della Canottieri Milano di Milano (Pozzoli Pietro, Pozzi Mario, Dalmasso Mario, Costa Roberto e Rossi Mario), e un equipaggio della Società Canottieri Varese di Varese (i nomi non sono stati ancora comunicati).

Alla seconda gara yole di mare a due vogatori e timoniere, parteciperà l'equipaggio della Società Sile di Treviso (Delonghi Danilo, Bianchini Guido, Rizzo Oreste timoniere), che è campione d'Italia della specialità.

Alla quinta gara campionato dell'Adriatico skiffs seniores, si è iscritto Giacomini Vincenzo della Società Sile di Treviso.

Alla settima gara yole di mare a quattro vogatori e timoniere seniores, si è iscritto il succitato equipaggio della Società Canottieri Varese di Varese.

NUOTO

I campionati sociali di nuoto

della Società Ginnastica Triestina

In seguito alla partecipazione dei nuotatori ai campionati nazionali ed alle gare dopolavoristiche, le gare sociali di nuoto vengono nuovamente rimandate. Detta riunione avrà luogo mercoledì 5 settembre p. v., alle 10, al bagno alla Diga col programma già preannunciato. Le iscrizioni si accettano nella segreteria sociale sino alle 20 del giorno precedente alla gara. Iscrizioni ritardate non saranno prese in considerazione.

Allenamento collegiale e definitiva scelta

per i campionati nazionali dell'O. N. D.

Il direttore tecnico per il nuoto dell'O. N. Dopolavoro invita oggi a trovarsi al bagno alla Diga, dalle 12 alle 15.30, tutti i vincitori delle gare di domenica scorsa a Barcola, per l'allenamento collegiale e la definitiva scelta dei partecipanti ai campionati nazionali di Napoli.

Prossime manifestazioni degli escursionisti

dell'O. N. Dopolavoro di Trieste

Ieri sera, alle 20.30, nella sede dell'O. N. Dopolavoro ebbe luogo una riunione di tutte le società aderenti. Presiedeva il dott. Marino Fuzzi, direttore tecnico provinciale per l'escursionismo. Agli intervenuti vennero esposte le modalità del concorso della Mostra fotografica provinciale, che demmo relazione nel *Piccolo* di ieri. Quindi fu fissata la data del 9 settembre per l'apertura della stagione con la grande manifestazione escursionistica a Duttogliano, alla quale parteciperanno in grande numero tutte le associazioni della provincia. Venne inoltre stabilito che il 7 ottobre si terrà la manifestazione regionale escursionistica sull'Alpe Grande, che doveva effettuarsi con larga partecipazione di squadre e società nella scorsa stagione.

Dopo varie spiegazioni riguardo ai particolari delle due manifestazioni, la riunione fu sciolta.

Il campione dei pesi medi Walker

mette knok-out Emanuel

SAN FRANCISCO, 28

Il pugilista Mickey Walker, campione dei pesi medi, ha battuto per k. o. alla settima ripresa in un match di dieci rounds il medio massimo Armando Emanuel. Durante il combattimento Walker ha dato sempre prova di netta superiorità sull'avversario. (*United Press*).

La riunione polisportiva di Postumia

POSTUMIA, 27

Molti atleti della Venezia Giulia convennero a Postumia per la seconda giornata sportiva indetta da questo Dopolavoro ferroviario.

Le gare si svolsero nel campo sportivo «Littorio», in presenza di numeroso pubblico e autorità, fra cui il cav. Pricocco, in rappresentanza del capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, il sig. Guglielmotti, segretario compartimentale A. N. F. F. di Trieste, il sig. Gionchetti, dell'O. N. D. di Trieste, il podestà cap. sig. Relli, i C.C. S.S. sigg. Galanti e Rutter, il direttore della R. D. cav. Piva, ecc.

Le varie manifestazioni, svoltesi con perfetta regolarità, ebbero i seguenti risultati tecnici:

Corsa m. 100: I batteria: Zuzzi, in 12'' 2/5, del Dopolavoro di Postumia G.; II batteria: Padovani, in 13'' 1/5, del Dopolavoro di Gorizia; II batteria: Rovere, in 13'' 1/5, del Dopolavoro di Udine; IV batteria: Venutti, in 12'' e 3/5, della Soc. Ginn. Triestina; V batteria: Plazzi, in 13'', del Dopolavoro di Postumia G.

I semifinale: 1) Zuzzi, in 12 1/5; 2) Padovani, in 12'' 3/5; 3) Plazzi. II semifinale: 1) Venutti, in 12'' 3/5; 2) Rovere.

Finale dei primi: 1) Venutti in 12''; Zuzzi, a spalla. Finale dei secondi: 1) Padovani, in 14''; 2) Rovere, in 14''3/5.

Lancio del disco: 1) Gabas, del Dopolavoro Tranvieri di Trieste, metri 31.80; 2) Nicic, idem, m. 29.85; 3) Zuzzi, del Dopolavoro ferroviario di Postumia, m. 28.

Corsa metri 800: 1) Venutti della Società Ginnastica Triestina; 2) Jegher del Gruppo Universitario Fascista di Trieste; 3) Trebi del Dopolavoro ferroviario di Trieste; 4) Danieli del Dopolavoro ferroviario di Postumia; 5) Grilli del Dopolavoro ferroviario di S. Pietro del Carso.

Corsa nei sacchi: 1) Paulich del Dopolavoro ferroviario di Postumia; 2) Margarise (libero); 3) Trebi del Dopolavoro ferroviario di Trieste; 4) Bellinzani del Dopolavoro ferroviario di Postumia.

Staffetta svedese (800-400-200-100): 1) Dopolavoro ferroviario di Gorizia, in 3'55''; 2) Dopolavoro ferroviario di Postumia, in 4'; 3) Dopolavoro ferroviario di S. Pietro del Carso.

Giro di Postumia, metri 5000: 1) Turco della 58.a Legione «San Giusto»; 2) Cantani del Dopolavoro ferroviario di Trieste; 3) Jegher del Gruppo Universitario Fascista di Trieste.

Gara di Foot-ball: Dopolavoro ferroviario di Gorizia batte Dopolavoro ferroviario di Postumia per 3 a 1.

Roberti batte Savage

per k. o. tecnico al secondo round

ELIZABETH (New Jersey), 28

Roberto Roberti ha sconfitto facilmente il peso massimo Joe Savage per k. o. tecnico al secondo round di una partita fissata in dieci riprese. L'arbitro fece sospendere la lotta al primo round dopo un minuto e cinquanta secondi, quando Savage cadde «groggy» sotto i colpi dell'avversario. Al secondo round Savage barcollò e rimase inerte sulle funi determinando così l'intervento definitivo dell'arbitro, che proclamò Roberti vincitore. Robarti pesava 180 libbre; Sawage 195 (*United Press*).

Gara di polo a Brioni

Coppe "de Reali„

BRIONI, 28

L'ippodromo di Brioni è stato ieri il convegno d'un pubblico d'«élite» nel quale abbiamo notato un bellissimo gruppo di signore e signorine fedeli ai «meetings» di polo. Fra le autorità intervenute erano S. E. il Prefetto di Pola, il cap. di fregata Niccolini e moltissimi ufficiali della R. Marina e dell'Aeronautica.

Le coppe messe in palio per il match odierno erano state offerte dal conte Giuseppe de Reali, un appassionato cacciatore d'Africa: coppe molto originali poichè erano posate su unghia di ippopotamo, trofeo di una fortunata battuta di caccia grossa.

Due squadre si sono disputate il premio: la «bianca», formata dal sig. Luling, dal sig. Panzini, dal ten. di vascello Cirillo, dal cap. Fischer, e la «bleu», formata da Mr. Swetzka, sig. Valero, sig. Kupewieser, Mr. Treeck. La partita si è svolta in 4 riprese, nelle quali i bianchi si sono imposti dal principio alla fine con rapidi attacchi contro i quali invano s'è opposta la resistenza dei bleu. Arbitrò la partita con la consueta perizia Mr. Campbell.

La vittoria dei bianchi ha consacrato la passione di due gentlemen italiani, sig. Luling di Milano e sig. Panzini di Roma, che da poco tempo si sono dedicati al polo e che, in unione al ten. di vascello Cirillo e al cap. Fischer — specie quest'ultimo che ha funzionato brillantemente da comandante della squadra — sono stati vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Tra i bleu, il sig. Valerio di Milano, anch'esso nuova recluta del polo, ha dimostrato buona attitudine, e dei ben assestati colpi alla palla dimostrano in lui un giocatore d'eccezione.

Le coppe furono consegnate ai cavalieri vincitori dalla gentile signora Regina Rolli, che ebbe pei premiati parole bene auguranti.

Il raid remiero Torino-Roma

ROMA, 28

Il *Piccolo Giornale d'Italia* dà notizia di un audace raid nautico da Torino a Roma compiuto da 6 animosi canottieri torinesi. Da Torino con una comune imbarcazione da fiume, i sei giovani giungevano a Casale e quindi con altra speciale imbarcazione all'uopo costruita, raggiungendo Venezia, solcavano le acque dell'Adriatico, del Jonio e del Tirreno per risalire da ultimo il Tevere fino a Roma, ove sono attesi nella giornata di venerdì. L'eccezionale crociera si è svolta tra gravi difficoltà specialmente nel tratto Brindisi-Bari per la costa aspra e rocciosa, per l'insidia di scogliere affioranti e nel tratto Taranto-Messina che tra l'altro, non offrendo posti di approdo e di ricovero, non era stato finora mai percorso da un'imbarcazione a remi. I bravi rematori hanno poi superato altre difficoltà allo stretto di Messina, lungo la costa calabrece ed infine verso il Capo Cirseo. I canottieri torinesi hanno percorso complessivamente 3600 km. in 40 tappe. I pre-[illegible] tieri delle società nautiche ro[illegible]eghi di parano festose accoglienze, particolar-Torino, che sono stati [illegible] ed a Napoli. mente festeggiati a[illegible]

TENNIS

Il match Italia-Belgio

GENOVA, 28

La Federazione italiana di lawn-tennis comunica:

Nei giorni 1.o e 2 settembre, sui campi dello Chateau Royal d'Ardennes, avrà luogo l'incontro internazionale Italia-Belgio per squadre composte di soli 4 giuocatori. La commissione tecnica, rilevata l'assenza giustificata di alcuni dei giuocatori in precedenza prescelti, ha fissato la squadra nazionale per detto incontro nei seguenti giuocatori: E. Sertorio del T. C. Juventus di Torino; L. Ponzi del T. C. di Milano; James De Martino del L. T. C. Parioli di Roma, T. Del Bono del Circolo del Tennis di Roma e G. De Martino del L. T. C. Parioli di Roma, quale riserva. Per il doppio sono stati prescelti i seguenti giuocatori: Fratelli De Martino, L. Ponzi, T. Del Bono. La squadra belga giuocherà nella seguente formazione: Singolare: A. Lacroix, M. Van Den Demden, M. Jweine, A. Ewbank; doppio: Washer Lacroix, C. Badoux, G. Francois.

Gli zingari scompaiono dalla Russia

MOSCA, 28

Il popolo più anticapitalista del mondo, quel popolo di primissimi comunisti che disprezzava il concetto del «tuo» e del «mio», ed anzi il concetto del «tuo» non lo ha mai conosciuto bene, non trova posto nel grande Stato comunista russo. Sotto la pressione della legge e dell'ordine, la sua disordinata vita senza scopo, ma liberissima, si trasforma in una esistenza sottomessa al principio statale, che anche nella Russia sovietica è indispensabile. Gli zingari scompaiono e, se qualche cosa ne resta, ciò non ha più nulla a che fare con l'antica romantica vita.

Lavorano nelle fabbriche

Migliaia di zingari hanno dai giorni della rivoluzione smesso la loro vita di girovaghi e si sono stabiliti in località di campagna loro assegnate dal Governo, oppure si sono cercati lavoro nelle fabbriche. Comunque, tale processo si svolge lentamente. Gli zingari sono un antico e tenace popolo, che non può scomparire così rapidamente.

Nei sobborghi delle grandi città russe si possono sempre vedere i loro accampamenti e, secondo l'ultimo censimento, vivono tuttora in Russia 33.000 zingari. E questo numero sembra inferiore alla realtà. Una gran parte degli zingari si è probabilmente dichiarata alle autorità come moldavi, romeni, serbi, ecc. Si aggiungano inoltre gli zingari transcaucasici, che si considerano armeni, e gli zingari maomettani della Crimea, che si dichiarano turchi.

La scomparsa degli zingari dalla popolazione russa deriva dalle più varie cause. Anzi tutto le zingare hanno scoperto di quali nuovi diritti fruiscano le donne di tutte le altre nazionalità nella Unione sovietica, e questo è già un motivo per il più o meno rapido dissolvimento dei gruppi nomadi. Gli zingari più anziani si abituano sempre più a tollerare che i giovani si scostino dalla vita tradizionale, e che i figli e le figlie vadano in città a cercar lavoro nelle fabbriche.

Poi le leggi sovietiche hanno trattato piuttosto duramente gli elementi nomadi, precisamente allo scopo di ridurli una buona volta in tranquillità, farli domiciliare in qualche luogo e trasformarli in buoni cittadini.

Si è severamente proibita la predizione del futuro ed il commercio dei cavalli, la fonte principale di guadagno degli zingari, è passato in gran parte nelle mani del Governo e delle cooperative, e le pene per il furto dei cavalli sono state recentemente di molto inasprite. Inoltre, un regolare sistema di passaporti per cavalli ha reso difficilissimo il possesso, l'acquisto e la vendita illegale degli animali.

Una rivista zingara

Un'ordinanza dell'Unione sovietica ha, infine, disposto che a quegli zingari che vogliono domiciliarsi, sia concessa la precedenza nella divisione del terreno riservato a una durevole colonia; si sono anzi riservati intieri distretti per gli zingari.

Ma sono poi in atto altri tentativi per fare degli zingari dei comunisti. Si è modificato l'alfabeto russo a uso della lingua degli zingari, e si pubblica persino una rivista zingara «Romany Zorya». Un buon numero di zingari colti collabora con i russi per creare scuole, circoli ed altri istituti di vario genere, affinchè gli zingari elevino il loro livello culturale e morale.

Anche i famosi cori di zingari che una volta s'incontravano e si udivano in tutti i luoghi della Russia, scompaiono a poco a poco insieme con le altre tradizioni degli zingari. Già prima della rivoluzione, veramente, cotesti cori avevano perduto molto del loro antico spirito zingaresco; già allora gli zingari cantavano assai più le canzoni russe od altre, che non le proprie, appunto per riuscire graditi agli ascoltatori. Ancora oggi se ne trovano nei ristoranti di Leningrado e di Mosca, ma, salve poche eccezioni, i cori si compongono di donne piuttosto anzianotte.

Carrettiere ucciso dal treno

a un passaggio a livello

CUNEO, 28

Stasera il treno accelerato n. 2017, proveniente da Mondovì, in arrivo alla nostra stazione alle 17.20, giunto al passaggio a livello nei pressi della stazione di Beinetto, investiva violentemente un carro che in quel momento transitava sul binario. Colpito in pieno dalla ruota anteriore della locomotiva, il carro veniva ridotto in un ammasso di rottami.

Mentre il disgraziato conducente, tale Alessio Bordisso, trascinato per oltre 30 metri dalla locomotiva, rimaneva informe cadavere, il cavallo restava illeso. E' stato dato incarico alle autorità ferroviarie di aprire una rigorosa inchiesta, ma sembra che il macchinista abbia cercato inutilmente di evitare la disgrazia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Situazione ba[illegible]: basse pressioni sull'Europa sett[illegible]ionale (760) Baltico e Golfo di Finl[illegible]) con saccatura sul Mediterraneo (754) tendente a spostarsi sull'Europa centrale. Alta pressione sulla Spagna, alta zona di pressione elevata sul Mar Nero (753) e depressione stazionaria sul Mar di Levante (757).

Probabilità: i venti saranno generalmente deboli del primo quadrante sull'Alta Italia, del quarto sul medio e basso Adriatico e sul Jonio, piuttosto meridionali sul Tirreno. Annuvolamenti e nebbie sparse sull'Italia settentrionale e sul Tirreno. Temperatura stazionaria, mare mosso sul Tirreno.

Motociclista monfalconese

amputato delle gambe

MONTEBELLUNA, 28

Domenica, durante il secondo circuito del Montello, gara per motociclette, un corridore, Giuseppe Boscarol, di Monfalcone, durante un giro, pochi minuti prima della partenza, abbordò a velocità eccessiva, la difficile curva di Villa Cassis (Crocetta), allargando sensibilmente, in modo da essere costretto ad entrare fra le rotaie del tram.

Incapace di rimettere la macchina, andò a cozzare paurosamente contro una colonna di ferro, sostegno ai fili della tranvia, rimanendo esanime. La motocicletta, una Guzzi nuovissima, rimase letteralmente distrutta. A mezzo di una vettura, l'infelice corridore fu d'urgenza trasportato all'ospedale civile di Montebelluna, ove il prof. Menegalli gli riscontrò la frattura degli arti inferiori, di cui uno orribilmente maciullato. Nonostante le più amorose cure, il chirurgo ha dovuto procedere d'urgenza, ieri mattina, all'amputazione delle gambe per sopravvenuta cancrena. La prognosi è ancora riservatissima.

Indescrivibile lo strazio dei genitori e dei fratelli accorsi prontamente al letto dell'infermo. Per tutta la giornata di ieri e di oggi è stato un continuo pellegrinaggio all'ospedale di numerosi amici e parenti, giunti appositamente da Monfalcone, nonchè di dirigenti la Società dei motori e di autorità locali.

COMUNICATI*)

Una dichiarazione di BIAGI
il radiotelegrafista del "miracolo„
sugli Accumulatori Tudor

(Dal giornale «Il Sole» di Milano, del 23 agosto 1928.)

«....Dico subito (è Biagi che parla ad un redattore del giornale), che *io ben sapevo come gli* **accumulatori «TUDOR» fossero fra i migliori del mondo** — *e perciò appunto erano stati a suo tempo scelti dal Genio Aeronautico per la dotazione dell'aeronave «Italia»* — ma quelli di cui disponevo io **si sono dimostrati addirittura miracolosi.** Essi hanno resistito alla catastrofe del dirigibile, hanno resistito a temperature financo di 20 e più grardi sotto zero e hanno sempre funzionato perfettamente, per di più *senza mai esaurirsi* malgrado l'intenso lavoro al quale sono stati sottoposti. Anzi quando finalmente fummo tratti a salvamento dai russi della «Krassin» essi erano ancora in condizioni tali da poter funzionare per molti giorni ancora....»

Il dott. Kolb-Colbi
è ritornato

Oggi Mercoledì 29 corr.
apertura della nuova
Pescheria
Via Benvenuto Cellini N. 2
Grande assortimento di pesce fresco giornaliero, a prezzi eguali del mercato centrale; servizio a domicilio.
Il proprietario:
GIUSEPPE PERINI
Telefono 30-97

Appartamento
due sale, quattro stanze, due camerini, anticamera e cucina, affittasi prontamente.
Indirizzo al «Piccolo»

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

DOMANI
al
Cinema del Corso
La Battaglia di Lodi
o
Destino!

I risultati delle manovre nel Monferrato

Genialità di capi e superbo comportamento di tutte le truppe

TORINO, 28

(Carlo Romano). Il carattere nettamente sperimentale impresso alla grandi esercitazioni svoltesi testè nel Monferrato e che sono state ricche di ammaestramenti e feconde di pratici risultati, escludono in modo assoluto che al loro termine si abbia a parlare di vincitori e di vinti, come il pubblico attende. La generalità non vede naturalmente in esse che la parte coreografica e le considera come una guerra simulata che deve portare ineluttabilmente a un vincitore e a uno sconfitto. Per i tecnici, però, queste manovre, come le altre che le precedettero, hanno voluto essere semplici esperimenti, come fu già detto altra volta, per sottoporre alla sanzione della pratica applicazione al terreno l'esame di alcuni problemi che erano stati precedentemente oggetto di lunghi e accurati studi tecnici.

Lo svolgimento delle operazioni

Premesso che dalle considerazioni del presente articolo esula qualunque concetto di critica, noi non possiamo esimerci dall'esprimere un senso di sincera ammirazione per la saggezza che ha preceduto alla preparazione e allo svolgimento delle manovre e di cui ha dato così luminosa prova il direttore generale delle stesse, S. E. il generale d'Armata Petitti di Roreto, per la tecnica dimostrata dai comandanti i due partiti, generali Montefinale e Faccini, e per il magnifico, superbo comportamento delle truppe e delle Camicie nere. Il generale Petitti ha permesso che le varie esercitazioni avessero, oltre alla massima aderenza alla realtà, uno svolgimento logico, razionale, essenzialmente pratico, rispondente in tutto agli scopi che le supreme autorità militari si prefiggevano di raggiungere.

Tutte le fasi delle varie giornate hanno trovato piena rispondenza alle norme di recente pubblicazione e che costituiscono, come ognuno sa, il codice strategico per l'impiego delle grandi unità e tattico per l'impiego della divisione e in ciò, riteniamo, sarà soprattutto altamente soddisfatto S. E. il generale Cavallero. Il generale Petitti è stato coadiuvato nella sua fatica di preparazione prima e di esecuzione poi, da uno stuolo di intelligenti e colti ufficiali superiori che, col generale Tua alla testa, hanno portato nei vari uffici cui erano addetti un prezioso contributo del loro silenzioso, diuturno, fattivo lavoro.

Due grandi verità

I comandanti dei due partiti hanno avuto modo di dimostrare le loro preclare qualità di condottieri perchè se erano vincolati nel concetto della manovra alle disposizioni emanate dal comandante della grande unità di cui le loro divisioni facevano parte, avevano però piena libertà di azione in ciò che riguarda l'esecuzione delle manovre stesse. L'esito di queste dipendeva quindi dall'intelligenza, dalla genialità, dalla saggezza tecnica degli ordini predisposti e da quelli emanati man mao che l'azione si sviluppava.

Pur non costituendo la manovra un vero esame, è chiaro però che tutti questi particolari costituivano un elemento di giudizio. Le truppe e le Camicie nere, che ormai fanno parte integrale dell'Esercito, hanno dato l'impressione di aver raggiunto un grado di addestramento e di allenamento più che notevole, se si tiene conto del breve periodo di tempo in cui la loro istruzione militare è stata compiuta.

Queste manovre hanno confermato due grandi verità: che la trasformazione operatasi nella coscienza del paese permette di fornire annualmente all'Esercito una materia prima di tempre purissime e che il cittadino, reso cosciente dei suoi doveri, ha compreso nel periodo di tempo in cui diviene soldato il compito dei suoi educatori. Oggi i soldati di leva accorrono con gioia a prestar servizio militare. Si dolgono delle esenzioni per incapacità fisica, sono fieri di portare la divisa.

L'arduo compito dei partiti

Le esercitazioni hanno culminato in due azioni: la difesa della linea di sicurezza e di quella di resistenza e il contrattacco per riconquistare un caposaldo di questa ultima linea. Ambidue i partiti hanno avuto un compito arduo: la difesa per organizzare con poche forze e limitati mezzi la resistenza ad oltranza; l'attacco per espugnare posizioni elevate e fortemente munite. Orbene, tanto la linea di sicurezza che quella di resistenza, sono state strenuamente difese e tenute ad ogni costo; ma esigenze di manovra hanno dovuto far abbandonare al partito difensore il caposaldo di Colcavagno per consentire l'applicazione delle norme nella parte riguardante il contrattacco e questo fu effettuato così magistralmente dal reggimento comandato da S. A. R. il Principe Ereditario, da portare alla sua rapida riconquista.

Il comandante la Divisione rossa, generale Montefinale, ha dimostrato nell'organizzare la difesa una capacità di concezione e una prontezza di esecuzione veramente ammirevoli. Nel far fronte prontamente alle situazioni che si venivano man mano creando durante le alterne vicende dell'azione, pur essendo soltanto di manovra, egli ha fatto molta impressione per le sagge disposizioni adottate, e in caso di guerra l'esito della lotta non sarebbe stato dissimile.

La sua difesa è stata attiva, agile, particolarmente manovrata: egli ha saputo ripartire le sue forze sapientemente, dosando con opportuno criterio i vari punti della fronte pur avendole sempre alla mano, sì da essere in ogni momento padrone della situazione. Egli è stato in tutta l'azione mirabilmente coadiuvato dal comandante la Brigata, generale Avogadro di Vigliano.

Il comandante della Divisione azzurra ha fatto tutto quello che era possibile fare con l'esiguità delle forze a sua disposizione. Non v'era, a nostro avviso, sufficente proporzione fra le unità di fanteria dell'attacco e quelle della difesa. La poca differenza di forze non poteva consentire agli azzurri, malgrado il valore dimostrato e l'alto spirito di aggressività, di riportare un successo.

Gli attacchi contro le posizioni dominanti, formidabilmente attrezzate a difesa, logorano le forze in modo superiore ad ogni immaginazione ed i battaglioni si liquefano sotto il fuoco sterminatore degli odierni mezzi di distruzione.

E ricordiamo che per l'offensiva della Bainsizza, nell'agosto del 1917, in seguito alle precedenti esperienze che avevano mostrato la necessità di avere negli attacchi grande preponderanza di forze, erano stati predisposte per ogni Divisione attaccante tre Divisioni di rincalzo. Neppure tale forza si dimostrò sufficiente.

Pur non avendo potuto vincere la resistenza dei rossi, il comandante la Divisione azzurra generale Faccini, molto ben coadiuvato dal comandante della Brigata nelle disposizioni adottate, nella genialità delle esecuzioni, nello spirito altamente offensivo che seppe infondere alle truppe dipendenti e nella tenacia dei propositi, si dimostrò abilissimo manovratore e pienamente all'altezza del suo compito.

Il servizio dei giudici di campo funzionò in modo perfetto, superiore ad ogni elogio. Il buon esito delle manovre è dovuto anche, in modo precipuo, all'ottimo funzionamento di tutti i servizi, nessuno escluso; alle cure degli ufficiali preposti ed addetti che si moltiplicarono affinchè nulla mancasse alle truppe.

Esercito e Paese

Altrettanto encomiabile l'opera svolta dal Genio. Il servizio idrico, il servizio sanitario, quello di commissariato e quello automobilistico, risposero in modo perfetto ad ogni esigenza. L'arma del cielo, la sola che corresse gran parte dei pericoli della guerra vera, rese servizi preziosi ai comandanti dei due partiti, esplicando con le squadriglie di ricognizione la sua molteplice attività, sia nei servizi di collegamento, sia in quelli di osservazione dell'impostazione delle artiglierie.

Vogliamo infine chiudere queste note con una parola sull'ufficio stampa, al quale la direzione generale aveva preposto tre colti e diligenti ufficiali di Stato Maggiore, con l'incarico di fornire ai giornalisti tutte le indicazioni e gli elementi necessari per poter seguire l'andamento delle esercitazioni. La direzione aveva disposto perchè i giornalisti non avessero alcuna limitazione all'espletazione del loro compito. I giornalisti furono, in tal modo, in grado di tutto osservare, tutto conoscere e su tutto riferire.

Riepilogando, le grandi manovre del 1928 non potevano svolgersi in modo più soddisfacente nè dare migliori risultati nei riguardi dell'utile ammaestramento per le istruzioni militari e per il contatto, che sarà fecondo di grandi benefici fra l'Esercito ed il Paese.

Il Duce fra le camicie nere

che presero parte alle manovre nel Monferrato

ROMA, 28

Si apprendono interessanti particolari sulla sorpresa che il Duce ha fatto domenica scorsa giungendo improvvisamente nell'accampamento delle camicie nere della 30.a legione che partecipò alle manovre nel Monferrato.

L'inaspettata visita

L'automobile del Duce raggiunse la località dove le camicie nere erano accampate alle ore 16. La velocissima macchina sostò sulla strada che limita da due lati a nord e ad est gli accampamenti. L'on. Mussolini discese in fretta ed attraversò svelto il prato per raggiungere le tende che erano state montate tra i cespugli e i pioppi. A pochi metri dalle tende venne riconosciuto da alcuni militi intenti a far pulizia ai moschetti. Venne dato l'allarme. In un attimo tutte le camicie nere raggiunsero le tende e si disposero davanti ad esse. Il Duce percorse tutto il fronte dell'accampamento, soffermandosi presso questa o quella tenda ad interrogare le camicie nere sulle manovre. A qualcuno poi domandò notizie sull'impressione riportata dal Principe Ereditario, sul loro comportamento durante l'azione in cui erano stati al suo comando.

Giunto alla tenda del Comando della legione egli volle entrarvi. Rilevato che vi erano poche carte, esclamò: «Poche carte! benissimo!».

Frattanto erano giunti i generali Tiby e Montefinale. Il Duce tenne ad esprimere al comandante della legione ed a tutti gli ufficiali presenti, il proprio compiacimento per il modo in cui le camicie nere si erano comportate durante lo svolgimento delle manovre.

Le camicie nere vennero per ordine del Duce radunate e ad esso egli rivolse un breve ma significativo elogio terminando il suo dire col grido: «Per il Re, per il Principe, per l'Italia, eja, eja, eja!», al quale i militi risposero con un formidabile «alalà!», che risuonò lungo e forte nella piccola valle.

Il Duce canta coi militi

Rotte le righe, mentre il Duce già si allontanava per raggiungere la sua automobile, tutte le camicie nere di corsa lo raggiunsero e lo circondarono col grido di «A chi il Duce? A noi!».

Allora il Capo sostò. L'improvvisa dimostrazione gli era piaciuta per la spontaneità e per il modo come era stata improvvisata. Le camicie nere intonarono il loro inno: il Duce cantava con loro. La scena suscitava intorno un entusiasmo ed una commozione indescrivibili. Sulla strada si erano radunati dei contadini del luogo ed anch'essi applaudivano. Terminato l'inno «Giovinezza», il Duce accennò con la sua voce all'altro inno: «All'armi siam fascisti»; incoraggiato dal Duce il canto risuonò aperto, vivace, splendido.

Avveniva intorno al Duce questo: le camicie nere che si trovavano vicino a lui lasciavano a poco a poco il posto a quelle che stavano indietro. Così tutti ebbero il sorriso e lo sguardo del Duce.

Si narra ora quest'altro episodio: A Montecalvo, nel pomeriggio di domenica, di ritorno dalla sua visita all'accampamento delle camicie nere, il Duce sostò nei pressi di un caffè, discese dalla macchina, entrò e chiese di poter bere uno sciroppo con dell'acqua. Al banco si trovava la figlia del proprietario che non riconobbe dapprima l'on. Mussolini.

Un simpatico episodio

Poco dopo la signorina guardando bene in viso il Duce, esclamò sorpresa: «Ma lei è Mussolini!». «Sì» rispose il Duce. La signorina non seppe aggiungere altro. Al momento di pagare l'on. Mussolini domandò: «Quanto fa?». La signorina rimase confusa. Il Duce replicò: «Quanto debbo pagare?». Questa seconda domanda incoraggiò la bella signorina: «Lei è ospite di Montecalvo, oggi, non c'è niente da pagare». L'on. Mussolini la ringraziò con una forte stretta di mano e si allontanò poco dopo.

La partenza del Capo del Governo

Commovente episodio alla stazione di Torino

MILANO, 28

Il Capo del Governo ha lasciato questa mattina il castello di Camino ed è giunto in automobile, verso le 11, alla stazione di Trino Vercellese, accompagnato da S. E. Cavallero, sottosegretario per la Guerra, dal Segretario del Partito on. Turati, dal generale Grossi, dal comm. Chiavolino e da altre personalità del seguito.

Mentre la folla applaudiva entusiasticamente, il Capo del Governo è stato ossequiato dal prefetto di Vercelli, ing. D'Eufemia, dal prefetto di Alessandria dott Selvi e da tutte le autorità presenti. Il Duce si è avvicinato al treno speciale conversando particolarmente coi generali, con S. E. Turati e con i Prefetti.

Pochi minuti prima della partenza del treno, il Duce ha saputo dal prefetto D'Eufemia che, dal lontano paese di Caresana, nel basso Vercellese, era venuta alla stazione di Trino una povera vedova di guerra, Rosa Viazzi, con la speranza di vedere Mussolini. Il Duce, lasciando il gruppo delle autorità, si è avvicinato alla popolana che, assai commossa, presentava i suoi figli e offriva un fascio di rose cercando timidamente di baciare la mano al Capo del Governo.

Ma il Duce, prima ancora che la povera donna riuscisse ad esprimere in qualche modo la sua ingenua e confusa devozione, ha baciato la mano della vedova di guerra ed ha abbracciato i suoi figli, con un atto d'amore paterno che esprimeva tutta l'infinita nobiltà del suo spirito, mentre le autorità ed i fascisti presenti intuivano, nella gratitudine di quella povera madre, uno dei tanti ignorati episodi dell'affetto del Duce per il popolo.

Solo quando il treno è partito, allontanandosi fra gli applausi deliranti della folla, si è saputo che in questi giorni di grandi manovre nel Monferrato, il Duce aveva fatto tenere, per il tramite del prefetto D'Eufemia, una generosa elargizione alla vedova Viazzi, offrendole così il mezzo di accompagnare suo figlio e la giovane sposa al cimitero di Redipuglia per onorare la memoria del padre caduto in guerra.

Il Principe Umberto a Casale

L'esultanza della popolazione

CASALE, 28

Casale ha assunto oggi l'aspetto delle grandi occasioni per l'arrivo del Principe Ereditario, che resterà ospite, fino al 30 corrente, della marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro, dama di Corte della Regina e zia della contessa Jolanda di Bergolo. L'animazione per le vie è intensa, anche perchè numerosi ufficiali e truppe si sono attendate nelle vicinanze e circolano per la città.

E' stato aperto il Politeama Casalese, per dare un po' di svago alle truppe dopo le fatiche delle manovre.

Nella via dove si trova la casa della marchesa Dalla Valle staziona una folla di cittadini per salutare il Principe Ereditario. Casale ospiterà anche S. A. R. il Duca di Pistoia.

Domani il Municipio darà un ricevimento al quale interverranno le Loro Altezze Reali, tutte le autorità e i generali che si trovano nelle vicinanze.

Frattanto l'eco della promessa fatta dal Duce per la risoluzione dell'annosa questione idrica si è largamente diffusa tra queste infaticabili popolazioni ed è stata accolta con esultanza e con un senso di profonda riconoscenza.

Un ricevimento del Prefetto di Alessandria

in onore delle autorità militari

ALESSANDRIA, 28

Nel palazzo del Governo, il prefetto Selvi e la sua gentile signora hanno offerto un aristocratico ricevimento in onore delle autorità militari che in questi giorni hanno preso parte alle manovre nel Monferrato e degli addetti esteri che hanno assistito alle manovre stesse. Tutte le autorità civili, militari e sindacali erano presenti. Faceva gli onori di casa il segretario di Gabinetto del Prefetto.

Un accordo fra la Pittaluga e la Terrafilm

ROMA, 28

Un altro importante accordo internazionale è stato concluso in questi ultimi giorni tra la «Pittaluga» e la «Terra Film» di Berlino.

Il documento, firmato dai signori Pittaluga e Morawski, impegna le due Case per la produzione in compartecipazione europea e prevede l'immediata realizzazione di quattro grandi films: due da girarsi in Italia con direzione italiana, due da girarsi in Germania con direzione tedesca. Gli attori saranno scelti tra quelli dei due paesi partecipanti all'accordo.

Oltre a ciò, si sono raggiunti accordi per lo scambio di produzione e per i noleggi di films controllati dalle due aziende.

La «Terra film» venne fondata a Berlino nel 1920. Dopo la «Ufa» essa è la più importante organizzazione tedesca. Fra i più importanti accordi dalla «Terra» conclusi, sono: «Terra-Pan-film Vienna»; «Terra-Cineromans-British International Pictures Ltd»; e quello recentissimo «Terra-Ideal film Londra» che assicura il collocamento su territorio inglese a tutta la produzione «Terra». I suoi stabilimenti sono situati a Berlino-Marienfelde e le sue nove agenzie sono nelle principali città della Germania.

Subito dopo aver firmato l'accordo, il comm. Stefano Pittaluga ha concesso un'intervista alla *Litchbild Buhne*. Tale intervista prende lo spunto dal contratto testè concluso fra la Pittaluga e la Terra. Se le trattative hanno raggiunto così rapidamente lo scopo, lo si deve incondizionatamente alla reciproca fiducia degli enti e delle personalità contraenti. Pittaluga vede in questo contratto il principio della produzione in compartecipazione e conta in un prossimo sicuro ampliamento.

Il suo pensiero principale sull'«entente» consiste in questo: produrre un certo numero di superfilms europei per le principali Case d'Inghilterra, di Francia, d'Italia e di Germania.

A fianco di questa produzione in compartecipazione, viene naturalmente continuata la propria produzione italiana, indipendente da queste combinazioni.

Se la produzione di quest'anno della Pittaluga comprende 8 films, di cui 4 già finite, il suo programma di lavorazione per l'anno prossimo si raddoppierà almeno con l'aiuto del nuovo teatro di posa di Torino e con il rafforzamento della produzione in compartecipazione. Pittaluga prevede un programma che va dalle 16 alle 20 films per il 1929.

7 morti e 28 feriti

per il crollo di tre case

SHELBY (Nord Carolina), 28

In seguito al cedimento di un muro di sostegno, sono crollate tre case abitate da numerose famiglie. Si deplorano 7 morti, 8 feriti gravi e una ventina di feriti leggeri. Non si conosce il numero di coloro che sono tutt'ora sotto le macerie. *(United Press)*

Assoland e Lefévre pronti a partire

per la transvolata atlantica

PARIGI, 28

A tarda ora si apprende che i piloti Assolland e Lefévre hanno deciso di partire tra poche ore per la transvolata atlantica. Al Bourget si sta, in questo momento, preparando il loro velivolo.

Macek fa dipendere da Belgrado

la continuazione o la caduta dello Stato S. H. S.

ROMA, 28

Il dott. Vladko Macek, il nuovo presidente del partito dei contadini, uno dei triumviri della coalizione antiserbista e successore di Stefano Radic, ha concesso all'inviato del *Giornale d'Italia* un'intervista che ha voluto dettare per maggior precisione. Egli ha detto:

— Prima della guerra la Croazia godeva in Austria-Ungheria di una speciale situazione politica e di una vasta indipendenza in alcuni rami della sua amministrazione e nella formazione governativa e legislativa. Noi non eravamo per questo contenti e perciò abbiamo fatto di tutto affinchè la duplice monarchia si sfasciasse nella speranza che avremo potuto, noi jugoslavi, creare un comune stato in cui la Croazia e tutti i croati insieme avessero garantita la loro libertà. E' avvenuto precisamente il contrario. Non solo non abbiamo acquistato maggiori garanzie di libertà, ma i serbi della Serbia (serbianitzi), col loro centralismo, hanno quasi distrutta l'individualità della Croazia.

Astensionismo dei deputati

Il partito agrario croato, che già nell'anno 1920 aveva conquistato tutti i collegi elettorali croati, ha iniziato una politica di astensione dal parlamento di Belgrado. La stessa politica era stata applicata anche allorchè il partito, nell'anno 1923, aveva conquistato tutti i mandati dei croati alla Scupcina, sia in Croazia che in Dalmazia e in Bosnia-Erzegovina. Nell'anno 1924 il defunto presidente Radic fece un viaggio in Europa ed in modo particolare in Inghilterra per ottenere aiuto in favore della nostra causa. Ovunque gli è stato detto che era necessario combattere sul terreno parlamentare a Belgrado. Noi abbiamo seguito questo consiglio e cominciato una vivace lotta nel campo della legalità e quando abbiamo preso per la gola i centralisti di Belgrado, allora è accaduto quello che non è accaduto in alcun parlamento del mondo: la maggioranza parlamentare ha organizzato l'assassinio contro la minoranza per cui due deputati sono stati uccisi e tre feriti e tra essi il presidente Stefano Radic, che due mesi dopo è morto causa la ferita.

Così è stato scacciato dalla Scupcina, non solo il partito agrario croato, ma anche la coalizione agrario-democratica nella quale non si trovano esclusivamente i croati, bensì anche i serbi della Croazia ed un gran numero di sloveni.

Più grave di tutto quanto sopra è il fatto che dalla Scupcina veniva scacciato tutto il popolo croato e noi non torneremo più in un Parlamento centralistico. Noi vogliamo una piena eguaglianza, non solo per la Croazia verso la Serbia, ma anche per le altre storiche individualità ad esempio il Montenegro, la Bosnia e così via. Lo Stato S. H. S. si dovrà in tal modo riformare o non sarà più. Dipende dalla gente di Belgrado se lo Stato potrà vivere, riformarsi o cadere.

Il prestito inglese tramontato?

— Ma Belgrado, sembra, stando alla stampa radicale (Vukicevic, ecc.) e democratica serba (Davidovic), vorrebbe riprendere contatti con voi.

— Vi ripeto: non può esservi alcun contatto con noi. Non è vero che i radicali di Vukicevic abbiano fatto dei passi presso di noi.

— Il vostro parere sullo sloveno Korosec?

— Noi non lo comprendiamo. Un commento alla sua politica si potrebbe fare dicendo che egli pensa sia più utile essere al Governo che stare alla opposizione: ed i croati che combattano per la libertà propria e della Slovenia.

— Le ragioni della ratifica delle Convenzioni di Nettuno? Il vostro parere?

— Non per amore verso l'Italia, ma per amore di se stessi. Il Governo serbo voleva avere un respiro alle frontiere per poter affrontare il movimento croato. Prima del 20 giugno si parlava del prestito all'estero in seguito alla ratifica delle Convenzioni, nei corridoi della Scupcina, ma dopo il 20 giugno (data del giorno sanguinoso alla Scupcina), non credo si possa attribuire alle necessità del prestito la ratifica, poichè a Londra, in seguito a quanto è accaduto, non concederanno alcun prestito, nemmeno se avvenisse la ratifica di cento convenzioni.

Infine il signor Macek ha voluto esprimere qualche preoccupazione sulle Convenzioni di Nettuno.

L'incendio nella "Casa dei contadini„

Smentita ufficiale all'ipotesi di dolo

ZAGABRIA, 28

L'inchiesta sul misterioso incendio scoppiato ieri nella grande sala delle riunioni della «Casa dei contadini», non è stata ancora portata a termine.

La testimonianza di quel tale commesso viaggiatore che affermava di aver visto uscire dall'edificio tre soldati, salire poi, frettolosamente, in un'automobile che li attendeva e dileguarsi, non è risultata vera, anche perchè egli non ha potuto sostenerla. Ma vi sono sempre ancora delle ragioni sufficienti per ritenere che il fuoco sia stato appiccato, dato che la commissione dei vigili al fuoco afferma che non era possibile che dalla sala incendiata il fuoco si propagasse verso il soffitto.

Da parte sua l'Agenzia *Avala* pubblica: «Avendo la stampa estera riprodotto informazioni, secondo le quali l'incendio della casa di Radic sarebbe dovuto a dolo e che durante le manifestazioni a Zagabria una bomba sarebbe stata gettata nel sepolcro di Radic, siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono tendenziose e prive di qualsiasi fondamento. La calma e l'ordine regnano in tutto il paese».

Korosec da Re Alessandro

Anche Marinkovic partito per Veldes

VELDES, 28

Stamane è giunto qui da Lubiana il presidente del Consiglio Korosec, che è stato ricevuto alle 11 in udienza da Re Alessandro. Il colloquio è durato un'ora e mezza. Korosec si è rifiutato recisamente di dare qualsiasi informazione ai giornalisti.

Si ha da Belgrado che Marinkovic partirà domani per Vildes dove sarà ricevuto in udienza dal Re prima di partire per Ginevra.

Il dott. Pernar fuori pericolo

Falsa notizia della sua morte a Zagabria

ZAGABRIA, 28

Stamane circolava in città la notizia che anche la quarta vittima dell'attentato della Scupcina di Belgrado, il dott. Giovanni Pernar, che attualmente si trova in un sanatorio presso Vienna, sarebbe morto in seguito alle ferite riportate. La notizia si spiega facilmente con lo stato d'animo che domina tutta la cittadinanza della capitale croata. Fortunatamente essa risulta falsa. Già nelle prime ore del pomeriggio giunse notizia da Vienna che il dott. Pernar non corre alcun pericolo.

Una deputazione di demo-rurali

alla sessione autunnale di Ginevra?

ZAGABRIA, 28

Parecchi giornali ed anche belgradesi hanno pubblicato la notizia che la coalizione demo - rurale invierà una propria deputazione alla sessione autunnale a Ginevra. Il presidente del Consiglio dott. Macek ha smentito tutte queste notizie, affermando che nulla è stato ancora deciso in merito. Altri deputati della coalizione hanno dichiarato che di un simile passo non si è affatto ancora discusso.

Il cantiere di Kraljerac

sarà acquistato dall'ex bano della Croazia

ZAGABRIA, 28

Il 3 settembre doveva andare all'asta il cantiere di Kraljevac, essendo stato aperto il concorso a carico degli attuali proprietari. L'ex bano della Croazia, dott. Laginja, assieme ad un gruppo di istituti bancari di Zagabria, ha iniziato un'azione per acquistare il cantiere con l'aiuto delle amministrazioni circondariali di Zagabria e di Karlovac.

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

NAPOLI: DIREZIONE GENERALE - SEDE S. GIACOMO - MONTE CENTRALE DI PIETA' - N. 10 AGENZIE DI CITTA'.
FILIALI: ALESSANDRIA - ALTAMURA - ANCONA - AQUILA - AVELLINO - AVEZZANO - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BOLOGNA - BOLZANO - BRINDISI - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CASERTA - CASSINO - CASTELLANA - CATANZARO - CHIETI - COSENZA - COTRONE - FIRENZE - FIUME - FOGGIA - FOLIGNO - FORMIA - GALLIPOLI - GENOVA - GIOIA DEL COLLE - GIOIA TAURO - GIULIANO - GORIZIA - IRSINA - ISERNIA - ISOLA LIRI - LAGONEGRO - LANCIANO - LECCE - LIVORNO - MATERA - MELFI - MILANO - MOLFETTA - MOLITERNO - NICASTRO - NOCERA INFERIORE - NOLA - NUORO - ORISTANO - ORTONA A MARE - OZIERI - PAOLA - PERUGIA - PESCARA - PIEDIMONTE D'ALIFE - PISTICCI - PIZZO - POTENZA - POZZUOLI - PUTIGNANO - REGGIO CALABRIA - RIONERO IN VULTURE - ROMA - ROSSANO - SALERNO - SANSEVERO - SASSARI - SAVA - SECONDIGLIANO - SESSA AURUNCA - SPEZIA - STIGLIANO - SULMONA - TARANTO - TERAMO - TERRANOVA PAUSANIA - TORINO - TORRE DEL GRECO - TRANI - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - VENEZIA - VENOSA - ZARA.
FILIALI ALL'ESTERO: CHICAGO - NEW YORK.
CORRISPONDENTI: SU TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO E DELL'ESTERO.

Situazione riassuntiva al 31 Luglio 1928 - Anno VI

ATTIVO	
Contanti e disponibilità a vista . . . . L.	274.822.237.44
Titoli pubblici di proprietà . »	731.818.092.91
Portafoglio Italia ed Estero »	785.424.305.69
Operazioni di credito agrario . . . . »	173.277.491.25
Anticipazioni e riporti . . »	409.186.511.02
Aperture di credito in conto corrente . . . . . »	15.159.359.76
Prestiti ad Enti Morali . . »	240.815.891.55
Mutui con garanz. ipotecaria »	20.928.466.28
Corrispondenti-saldi debitori »	991.306.510.21
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori . . . . . . »	460.441.340.84
Effetti all'incasso . . . . . »	27.441.954.90
Partecipazioni . . . . . . »	36.152.733.40
Immobili . . . . »	55.678.653.84
Partite varie . . . . . . »	61.871.675.45
Titoli fondo pensioni impiegati . . . . »	34.402.534.72
Spese del corrente esercizio »	87.750.564.10
Debitori per accettazioni ed avalli . . . . »	11.939.266.05
L.	4.418.417.589.41
Depositi . . . . »	2.903.165.634.25
L.	7.321.583.223.66

PASSIVO	
Fondi patrimoniali e riserve . . . . L.	1.285.703.915.99
Depositi in c/ corrente ed a risparmio . . . . . . »	1.403.386.673.92
Fedi di credito e vaglia in circolazione . . . . . »	139.919.352.02
Corrispondenti - saldi creditori . . . . »	804.451.262.63
Ricevitorie ed Esattorie - saldi creditori . . . . . »	448.720.811.55
Cartelle del Credito Fondiario in liq. . . . . . »	35.570.000.—
Partite varie . . . . . . »	126.741.395.31
Fondo pensioni impiegati . »	34.072.486.27
Rendite del corrente esercizio . . . . »	123.912.415.67
Accettazioni ed avalli . . »	11.939.266.05
L.	4.418.417.589.41
Depositanti . . . . . »	2.903.165.634.25
L.	7.321.583.223.66

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche

L'istruzione è interna ed abbraccia

ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO

RETTA RIDOTTA

Per programmi rivolgersi alla Direzione

Parchetti — piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - 50

Uno spuntino tra il verde in collina è quanto di meglio si possa sognare

MA non vi manchi la SALITINA che sola e sempre vi sa dissetare difendendovi dai gravi pericoli delle acque sospette

SALITINA·M·A

prepara la più deliziosa acqua da tavola digestiva — pura — igienica — economica

un litro costa solo 16 centesimi

VILLA BARUZZIANA - Bologna - Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE

Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile

Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La provenienza e la razionale decongelazione

elementi essenziali per rendere popolare l'uso della carne congelata

(B. Zuculin) Non sono molti coloro i quali conoscono la carne refrigerata, di gran lunga superiore alla carne congelata, per il semplice motivo che essa non viene importata in Italia per una serie di ragioni che esamineremo più sotto. Grande consumatrice di carne refrigerata è invece la Gran Bretagna, di modo che anche nel mercato internazionale essa viene di solito chiamata con il suo nome inglese «chilled beef», mentre la congelata è nota sotto la denominazione di «frozen meat».

Carne congelata e carne refrigerata

I nomi inglesi non possono del resto sorprendere quando si sappia che tale massima industria argentina è per il 90 per cento nelle mani di capitalisti anglo-sassoni. Infatti dei buoi macellati nei frigoriferi argentini nel 1927, oltre due milioni di capi lo furono negli stabilimenti nord-americani, 860 mila in quelli inglesi e 330 mila negli argentini, il che dà le percentuali seguenti: 63, 27 e 10 per cento; fra i montoni le cifre sono press'a poco uguali: 67, 22 e 11 per cento, con oltre tre milioni di capi abbattuti nei frigoriferi nord-americani, 1 milione in quelli inglesi e mezzo milione negli argentini.

Non può pertanto sorprendere che tali poderose organizzazioni (chi ignora il nome dei famosi stabilimenti Swift, Armour, La Blanca e La Negra?) cerchino di favorire il consumatore inglese, riservando allo stesso la carne più pregiata. I capi di bestiame destinati alla produzione della carne refrigerata sono i migliori, giovani, ingrassati a dovere: nè troppo poco nè troppo. Appena macellati e dichiarati «buoni per l'esportazione», i singoli capi vengono divisi in una doppia serie di stanze di deposito: di refrigerazione e di congelamento. Dopo una sosta di 12 ore nelle stanze di refrigerazione, alla temperatura costante d'un grado sotto zero, i mezzi buoi passano in altre stanze dove vengono tagliati in quarti, esaminati dall'ispettore sanitario governativo, marcati e chiusi in sacchi di cotone con la marca del frigorifero. Così preparati i quarti passano nel «deposito di refrigerazione», restando appesi a un «trolley» sino al momento dell'imbarco, ma venendo attentamente passati in esame da personale specializzato che prende la temperatura interna delle masse muscolari ed elimina con severità tutti quelli nei quali non è stato raggiunto il grado necessario di raffreddamento di 0.2 gradi. La temperatura dell'ambiente viene mantenuta costante per mezzo di ventilatori a corrente d'aria raffreddata dal passaggio sopra una batteria di tubi freddi.

Trattamento della carne all'imbarco

Anche l'imbarco a bordo dei piroscafi avviene con cura speciale: i quarti vengono avvicinati al piroscafo attraverso tunnels mobili per preservarli dalle intemperie, vengono calati — 4 per volta — nelle camere frigorifere di bordo, dove sono appesi senza che si tocchino fra loro: questa operazione, lunga a descriversi, è in realtà rapidissima, per la perfetta modernità degli impianti degli stabilimenti frigoriferi: da uno a due minuti sono sufficienti; durante il viaggio la temperatura dei locali frigoriferi deve restare sempre costante a —1.7 gradi. La carne refrigerata deve venire consumata entro 40 giorni dalla sua preparazione; per utilizzare la carne argentina occorre quindi un perfetto sistema d'organizzazione, sia per il trasporto marittimo, come per la distribuzione alle macellerie. Tutto ciò esiste alla perfezione in Inghilterra, mentre manca completamente in Italia o in Francia ed in molti altri paesi. Così succede che, mentre in Inghilterra la carne refrigerata viene venduta ad un prezzo superiore del 20 per cento a quello della carne congelata, in Italia si vende la carne congelata al prezzo della carne refrigerata!

La ragione del maggior valore della prima è doppia: anzitutto la migliore qualità del bestiame di primissima scelta, ed in secondo luogo gli effetti del processo di raffreddamento al quale viene sottoposta la carne sono ben differenti da quelli del processo di congelamento.

Per effettuare quest'ultimo i mezzi buoi vengono conservati per 24 ore nelle stanze di raffreddamento, alla temperatura di —4 gradi, poi vengono tagliati in quarti e passati in quelle di congelamento, mantenute a una temperatura oscillante fra —10 gradi e —15 gradi; con un piccolo istrumento di legno si saggia il grado di congelamento della carne, la quale raggiunge il limite voluto in uno spazio variante dalle 80 alle 100 ore. Dopo di che, ridotti a blocchi ghiacciati, i quarti vengono ammonticchiati nei depositi (alla temperatura di —4 gradi - —10 gradi) sino al momento dell'imbarco, che avviene in un doppio sacco, ma senza nessuna delle precauzioni necessarie per la carne refrigerata, di modo che anche a bordo i quarti possono essere ammucchiati senza inconvenienti. La conservazione di detta carne è indefinita: anche dopo venti anni dalla macellazione fu riscontrata perfetta.

Il processo di sgelamento

Per ottenere che l'operazione inversa dello sgelamento sia eseguita con le regole dell'arte, affinchè la carne presenti un bell'aspetto, non si copra di macchie o di muffe, non cambi colore e così via, è indispensabile evitare che i vapori acquei dell'aria dell'ambiente si depositino sulla superficie della carne. Se quindi non si può avere aria secca e fredda, occorre almeno collocare la carne in una forte corrente d'aria, la quale possa portar via i vapori acquei con gran lentezza, perchè nulla è più dannoso all'aspetto esterno e alla qualità intrinseca della carne come uno sgelamento troppo affrettato: d'estate sono necessarie da 42 a 65 ore, d'inverno da 50 a 86 ore.

Purtroppo in Italia quasi mai vengono osservate tali regole: lo sgelamento avviene nelle peggiori condizioni ambientali e la vendita affrettata provoca uno sgelamento eccessivamente rapido, senza calcolare che l'opinione pubblica — e anche quella di molti macellai — sbaglia grossolanamente pensando che d'inverno, per il freddo esterno, si possa procedere ad uno sgelamento più rapido: è vero invece l'opposto. Ecco perchè — soprattutto d'inverno — i consumatori si lagnano di trovare sul mercato carne scura o macchiata, mentre se viene sgelata secondo i dettami dell'esperienza, la carne argentina non deve potersi distinguere dalla carne fresca nostrana o importata.

La ragione intrinseca non del maggior valore alimentare, ma bensì del miglior gusto della carne refrigerata è data dal fatto seguente: con il semplice raffreddamento i liquidi contenuti nella massa della carne non si congelano, ma restano liquidi; nella carne congelata invece s'agghiacciano e nello sgelarsi producono modificazioni notevoli nel gusto della carne, mentre rivoletti di liquido rosso escono dalla massa che sta sgelando.

Una speculazione dannosa

In Italia, come già disse nell'intervista concessami qualche settimana fa l'addetto commerciale presso l'Ambasciata argentina a Roma, comm. dott. Carlo Brebbia, l'approvvigionamento delle carni congelate (le refrigerate, ripeto, sono completamente sconosciute) è molto deficiente. Abbiamo un'ottima flotta di piroscafi dotati di stive frigorifere, con una capacità totale di 200.000 tonn. distribuite in 24 piroscafi. Viene al primo posto al riguardo — lasciando da parte la Cosulich con i suoi noti piroscafi — una ditta armatrice genovese (con i piroscafi «Augusta», «Norge», «Cervino», ecc.) la quale provvede al fabbisogno delle forze armate dello Stato: 17.000 tonn. all'anno, che lo Stato acquista direttamente nell'Argentina, rimettendole poi ad una ditta privata che la distribuisce alle varie guarnigioni dell'Italia, sia continentale che insulare. La stessa ditta, utilizzando la medesima rete di distribuzione, manda per ogni dove carne congelata, in concorrenza con altre quattro ditte, tutt'e quattro straniere.

Succede ora che queste cinque ditte, avendo il monopolio totale della carne congelata in Italia, dopo avere incominciato a fare buoni affari con la propaganda e con la vendita ai consumatori della migliore carne argentina, appena assicuratosi il mercato, si disinteressarono dei reclami della clientela, vendettero carne argentina meno buona e si fecero venire carne congelata da altre provenienze, dove i sistemi d'allevamento sono differenti, i pascoli meno buoni, le razze inferiori, gli stabilimenti meno perfezionati, la rete dei controlli meno severa (nell'Argentina ogni capo viene esaminato, oltre che dai veterinari degli stabilimenti, dagli ispettori veterinari governativi, tre volte: nella fattoria d'allevamento o «estancia», nel frigorifero prima della macellazione e dopo la medesima). Si tratta di piccole quantità, di circa 10 mila tonn. sopra un totale di 55 mila tonn. annue, ma tale percentuale è più che sufficiente per far deprezzare il prodotto, per sviare la clientela, per creare un ambiente di diffidenza e di sospetto intorno alla carne congelata.

Garantirsi della qualità

La carne congelata, per il suo prezzo più basso (che dovrebbe essere mantenuto nel 40 per cento inferiore a quello della carne fresca), è destinata al consumatore con minori mezzi, il quale viene così messo in grado di provvedersi di carne che altrimenti non apparirebbe di frequente sulla sua mensa. Ma se il piccolo borghese (sarebbe ora che nel parlare di mense meno provviste si cessasse dal menzionare l'operaio, il quale spende per la tavola sempre e da per tutto molto più dell'impiegato e del piccolo borghese in genere, il quale si preoccupa di solito meno di ciò che mangia, avendo maggiori obblighi di spesa per il vestire, per spese d'istruzione ecc.) può comperare carne solo una o due volte per settimana e se gli tocca per caso mangiare quell'una o due volte carne sud-africana o del Madagascar (quella che viene fornita all'esercito francese e che è notoriamente la peggiore di tutte quelle portate sul mercato europeo), ecco ch'egli si disgusta, si lagna con la moglie e induce questa a fare un maggior sacrificio, a contentarsi di carne magari una sola volta per settimana, ma a comperarla fresca per averla migliore.

Se invece il venditore venisse obbligato a menzionare la provenienza della carne congelata e — ancora meglio — se qualche consorzio di macellai si accordasse con la Cosulich o con altre compagnie di navigazione, per un rifornimento regolare, continuo, metodico, di carne refrigerata, sempre di primissima scelta, ecco che per il medesimo prezzo di quello che paga oggi per la carne congelata, anche cattiva, il consumatore avrebbe sulla propria mensa carne di buoi e di montoni indubbiamente superiori per razza, per allevamento e per la scelta a quella di bestiame importato da vari paesi europei, fra i quali nel 1927 s'è messa al primo posto la Francia, la quale esportò in Italia il proprio bestiame in piedi, di qualità inferiore, e preferì consumare carne congelata.

L'Argentina ha circa 40 milioni di bovini, circa altrettanti d'ovini, con un aumento annuo del 25 per cento per i primi, del 30 per cento per i secondi; otto milioni d'ettari sono destinati a pascoli d'erba medica o trifoglio. Bastano queste cifre per spiegare l'attività formidabile dei suoi 20 frigoriferi, i quali possono macellare 25.000 buoi e 60.000 montoni al giorno, cifre che nel 1918, ultimo anno della guerra, furono del resto largamente superate. L'Argentina è quindi in grado di far fronte da sola a richieste europee di gran lunga superiori alle attuali.

Termine di concorso prorogato. Il Ministero della Marina ha disposto che il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti del concorso per l'ammissione alla terza classe della R. Accademia Navale di Livorno sia prorogato fino al 15 settembre.

L'aumentata penuria d'acqua

e la necessità di limitarne il consumo

E' bene che la cittadinanza sia avvisata dell'aggravarsi sempre più della situazione idrica, la quale, se non è allarmante è però tale da imporre a tutti gli utenti la massima economia nei consumi. Purtroppo, com'era da prevedersi, stante la perseverante siccità, i pozzi di Zaule, che rifornivano quasi per intero la zona dove sorgono le maggiori industrie al di là di S. Marco, hanno diminuito notevolmente il loro rendimento giornaliero ch'era di 4000 metri cubi. Ora, ogni diminuzione di portata di una delle sorgenti di rifornimento, si ripercuote sulle altre, per cui nel totale si ha una minore disponibilità di acqua dei tempi normali.

La situazione certamente migliorerebbe se il tempo fosse più benigno, e la estrema caldura di queste afose giornate cessasse, dando luogo a un periodo di pioggia, ma fin quando la temperatura non accennerà a migliorare, persisterà il pericolo di una estrema penuria di acqua. E perciò il Podestà richiama la attenzione di tutti i cittadini a che non si faccia spreco alcuno di acqua potabile, ma i consumi siano limitati al minimo indispensabile.

Il Consolato turco per la Festa del Trionfo. Ricorrendo l'anniversario della Festa del Trionfo, domani gli uffici del Consolato della Repubblica Turca rimarranno chiusi alle parti per tutta la giornata.

Una diffida della Federazione fascista

con'ro le sottoscrizioni non autorizzate

La Federazione del P. N. F. comunica:

Siccome risulta che alcuni individui vanno raccogliendo sottoscrizioni di denaro a nome del Partito e a favore di persone, enti o associazioni, si avverte la cittadinanza che nessuna colletta è consentita senza l'autorizzazione scritta di questa Federazione.

Un significativo telegramma

di S. E. Ciano alla Cosulich

Il ministro delle Comunicazioni ha fatto pervenire alla Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il seguente telegramma di congratulazione per l'esito brillante delle prove di collaudo della piro-cisterna «Juvenal», consegnata la scorsa settimana dal Cantiere stesso alla Società armatrice di Buenos Aires: «Mi rallegro per i risultati conseguiti con la cisterna «Juvenal».

S. E. Ciano, il magnifico ricostruttore della nostra Marina, aveva seguito con vivo interessamento le fasi di costruzione del «Juvenal» e l'alta sua parola di consenso viene a coronare la opera magnifica uscita dai nostri cantieri e a confortare gli sforzi della nostra industria navale per una maggiore espansione all'estero.

La lapide in memoria del dott. Pastrovich

scoperta in una commossa cerimonia all'Ospedale psichiatrico

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del cav. dott. Guglielmo de Pastrovich, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni, venne scoperta ieri alle 19, nell'atrio della palazzina della Direzione dell'Ospedale, una lapide in ricordo del benemerito direttore, immaturamente scomparso.

Ricevuti dal dott. cav. Saitz, attuale direttore dell'Ospedale Psichiatrico, intervennero alla cerimonia moltissimi amici ed estimatori del defunto, e le autorità.

Per l'occasione le lampade del parco e quelle della palazzina erano state ricoperte da veli neri. Una folla di medici e infermieri dell'Ospedale si assiepava dinanzi la palazzina. Erano inoltre presenti i familiari dello scomparso.

Gli intervenuti

Fra gl'intervenuti c'erano il podestà sen. Pitacco, l'avv. Pieri, commissario per l'Amministrazione della provincia con il dott. Chersi, il colonnello dott. Massarotti, direttore di Sanità, il colonnello dott. Rizzutti, direttore dell'Ospedale Militare, il dott. Palcich, medico provinciale, il dott. Xydias, il dott. Ziliotto per la Congregazione di Carità, il comm. Braidotti, il dott. Cofler dell'Associazione medica, il dott. Mann, il dott. Steindler, il barone Ralli, il pittore Ugo Flumiani, l'ing. Martinolli, per l'Ufficio tecnico comunale, il dott. Ravasini, il dott. Rutter, il dott. Grisogono, l'avv. Pincherle, l'avv. Piccoli, il dott. Lonciari, il cav. dott. de H. Costantini, il dott. Mitrovich, il prof. Welponer, il prof. Gall, il dott. Rimini, la dottoressa Mayer-Furlani, il dott. Oblath, il dott. Laurinsich, il dott. Grandi, il dott. Ruzzier, il dott. Blau, il dott. Freiberger, il dott. Gortan, il dott. Vivante, il dott. Ravalico, il dott. de Beden, il dott. Jurcev, il dott. Winternitz, il dott. Ravenna, il prof. Devescovi, il dott. Radl e il dott. Germong.

Dell'Ospedale Psichiatrico erano pure presenti il dott. Costantinides, il dott. Licen, il dott. Ferri, il dott. Weis, e gli impiegati dell'Amministrazione, signori Olivetti e Menegatti.

Al direttore dell'Ospedale dott. Saitz erano inoltre pervenute ieri le seguenti adesioni da parte del dott. Antonelli, direttore del manicomio di Firenze, del dott. Tambroni, direttore dell'ospedale psichiatrico di Ferrara, del dott. Zanon Dalbò, direttore dell'ospedale di Treviso, del dott. Ferrari, direttore del manicomio di Bologna, il dott. Cappelletti, direttore del manicomio di Venezia, del dott. Mingazzieri, direttore dell'ospedale di Roma, del dott. Volpi Ghirardini, direttore dell'ospedale di Udine, del dott. Bertolini, vicedirettore del manicomio di Reggio Emilia e, infine, del dott. de Piero, direttore dell'ospedale di Pola.

Ad un cenno del direttore dott. Saitz la lapide venne scoperta, mentre il più profondo silenzio s'era fatto fra i presenti. Un'ammalata, ricoverata nell'Ospedale, depose quindi ai piedi della lapide una ricca corona con un nastro azzurro fregiato dello stemma della provincia e un altro tricolore. Un'altra ricca corona di fiori era stata deposta dai familiari.

In quel momento, mentre ancora fra gli intervenuti perdurava la più viva commozione, giunsero, portati dal vento leggero della sera che calava, i rintocchi funebri della campana della Cappella dell'Ospedale.

Il discorso del dott. Saitz

Il direttore dott. Saitz, pronunciò quindi il seguente discorso:

«E' trascorso oggi un anno da quella torrida notte d'estate quando accorremmo tutti al suo capezzale e lo trovammo riverso sul letto esanime. Con l'angoscia nel cuore ci affannammo nella vana opera di soccorso, non lasciando nulla d'intentato per ravvivarlo. Non si poteva, non si voleva credere. Eppure ormai tutto era finito, la vita fisica era spenta.

Le esequie solenni, il muto dolore del personale e il pianto di molti ricoverati provarono a tutti quanto era amato e venerato il direttore. «Non omnias moriar». Noi medici, stretti in quella tragica notte intorno al suo letto, ebbimo in retaggio da lui quelle sue ultime volontà ch'egli non riuscì più ad esprimere, ma che da lui apprendemmo nella diuturna comune fatica: La dedizione incondizionata ai principi della scienza e alle norme dell'assistenza psichiatrica, l'austera disciplina del lavoro, la probità assoluta.

Uomo di alto ingegno, d'intelligenza superiore, di tempra resistentissima, di carriera brillantissima. I suoi maestri in neuropatologia, il Nothnagel, il Frankl-Hochwart, l'Oppenheim, ammirati del superbo talento del giovane allievo, gli divennero presto amici, e il Tamburini ebbe per lui affetto e tenerezze paterne. Ritornato con una larga preparazione scientifica e tecnica nella sua Trieste, acquistò subito altissima fama quale studioso appassionato delle discipline neurologico-psichiatriche e vi si distinse tosto per la sua valentia di clinico; fu consulente ricercatissimo anche oltre i confini della Patria, tale era l'autorità del suo nome da essere nominato senza competizione primario ed essere promosso senza concorso direttore dell'Ospedale Psichiatrico. I medici tutti lo vollero presidente del loro primo Ordine costituito secondo la legge italiana.

Il direttore

Egli succedette al Canestrini nel governo di questo Ospedale in un momento criticissimo. Il Canestrini, organizzatore possente, ma autoritario e ferrigno, era stato colpito da insulto apoplettico nel corso di una accesa discussione col personale sull'applicazione dei nuovi, ridotti orari di lavoro da lui detestati; il cuore del vecchio direttore non reggeva ai tempi nuovi. Ci voleva una mente agile, acuta, che sapesse con equi compromessi temperare le aspirazioni delle masse tendenti al sovvertimento degli ordinamenti esistenti salvaguardando allo stesso tempo l'autorità del seggio direttoriale. In quel periodo il Pastrovich fu davvero pari a se stesso.

Con slancio giovanile e rinnovellata fede egli si mise all'opera attuando varie migliorie nei servizi ospedalieri ed istituendo nuove officine per i lavoratori; gettò le basi per la creazione dell'Istituto medico-pedagogico di imminente inaugurazione ed attendeva a nuovi studi per più ardite riforme, quando la fredda morte, appostata in agguato, lo ghermì.

Egli aveva amato intensamente questo Ospedale e fu orgoglioso di poterlo presentare come un modello di perfezione agli alienisti di tutta Italia, qui convenuti per il Congresso della Società freniatrica italiana nel 1925. Il Pastrovich rifulse allora per il suo talento di sapiente organizzatore, per le splendide doti di oratore brillante e di conferenziere dotto, per la signorilità del suo tratto, e venne festeggiato e celebrato da tutti; furono indubbiamente quelli i più bei giorni della sua vita quale alienista.

L'opera scientifica

La sua produzione scientifica è stata ricca e svariata, poichè lavorò in tutti i campi della neuropatologia e psichiatria lasciandoci studi pregevolissimi. Fu uno dei primi a mettere in evidenza il valore del fenomeno di Babinski nella semeiotica delle malattie nervose, e la ultima sua pubblicazione sulla malarioterapia della paralisi progressiva, fu ovunque molto apprezzata. Era uno studioso eruditissimo anche nel campo delle belle lettere e, nei brevi momenti di riposo tra la faticosa vita professionale e i severi studi scientifici, egli si ritemprava l'animo alla lettura dei classici latini. Stava preparando ora una vasta monografia sull'enecefalite letargica, quando la penna gli cadde per sempre di mano.

Questa la vita del Pastrovich quale uomo di scienza e di lettere. Ma parlando di lui, non si può non menzionare la sua attività nel campo sociale e politico. Egli promosse la costituzione di quel glorioso Comitato di difesa per minorenni, dal quale presero inizio gli ulteriori provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata e della gioventù traviata. Educato da Felice Venezian al culto della Patria, egli amò questa nostra Italia ardentemente, fervidamente, soprattutto, sempre; egli la amò di quell'amore puro, sublime, idealizzante, che noi irredentisti della dura vigilia conosciamo e che è tanto diverso da quello che le coscienze incerte cominciano a praticare appena quando è inserito nel decalogo.

La lapide

In questo Ospedale, dov'egli lascia un'impronta profondissima della sua operosità, è giusto, è doveroso ch'egli sia ricordato anche ai posteri. Con unanime consenso lo vollero i medici, gl'impiegati, gl'infermieri, il personale tutto in uno slancio concorde di affettuosa devozione. Le brevi ed efficacissime parole incise nel marmo, dettate dall'amico Silvio Benco:

— Guglielmo de Pastrovich — qui — per alta dottrina onorato — direttore e maestro — ricordano i collaboratori — 1876-1927.

Queste concise parole rispecchiano le elette qualità dell'uomo, alla cui memoria ci inchiniamo con revente omaggio».

Finito il discorso, il Podestà s'intrattenne brevemente con l'oratore e, poco dopo, la severa cerimonia si è chiusa.

L'assemblea generale del Sindacato dipendenti fotografi

e il nuovo contratto di lavoro per la categoria

Ieri sera, nella sala convegno dei Sindacati fascisti, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria degli iscritti al Sindacato provinciale fascista dipendenti fotografi. Presiedeva il segretario della sezione dei Sindacati della carta e stampa, Federico Piano, assistito dal segretario provinciale del Sindacato, sig. Luigi Tagliapietra, e dai membri del Direttorio al completo.

Il signor Piano, dopo aver salutato i convenuti anche a nome del segretario generale comm. Melchiori, impossibilitato di presenziare l'assemblea, spiegò loro dettagliatamente tutte le fasi delle trattative svolte dall'Ufficio provinciale dei Sindacati per addivenire alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro recentemente firmato per la categoria. Passò quindi ad illustrare minutamente il contratto stesso, soffermandosi particolarmente sulle numerosissime migliorie che apporta alla categoria per effetto dell'applicazione delle norme della «Carta del Lavoro».

Il nuovo contratto

Il nuovo contratto collettivo, che è già entrato in vigore fin dal 1.o luglio u. s., consta di 31 articoli e porta le firme del comm. Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. e del comm. Coceani, segretario generale dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia. Esso disciplina i rapporti fra le aziende esercenti l'industria fotografica e il personale in prova e stabile da essa dipendente, e avrà la durata di sei mesi, intendendosi prorogato per un eguale periodo di tempo quando una delle parti contraenti non ne dia disdetta nei modi di legge con un preavviso di un mese.

L'assunzione del personale disoccupato sarà fatta dai datori di lavoro fra gli iscritti agli Uffici di collocamento istituiti presso i Sindacati fascisti, dando la preferenza agli appartenenti al Partito e ai Sindacati, e ciò in conformità delle norme di legge. Il personale di nuova assunzione è soggetto a un periodo di prova di 8 giorni, durante il quale è reciproco il diritto alla risoluzione del contratto, col solo pagamento della retribuzione per il tempo di lavoro effettivamente prestato.

Il nuovo contratto fissa anche delle norme precise e inequivocabili per quanto concerne gli apprendisti. Esso stabilisce infatti che «è considerato apprendista o potrà essere assunto come tale colui che abbia raggiunto l'età prescritta dalla legge». Il periodo di apprendisaggio non potrà normalmente eccedere la durata di tre anni, trascorsi i quali l'apprendista passa nella categoria immediatamente superiore.

All'apprendista, che al termine dell'apprendisaggio passa alla categoria superiore, verrà corrisposto un salario non inferiore alla metà del minimo prescritto per la categoria cui sarà assegnato, aumentato ogni anno del 30 per cento per gli uomini e del 40 per cento per le donne, fino al raggiungimento del minimo della categoria stessa.

Orario e lavoro straordinario

L'art. 8 del contratto stabilisce che «l'orario normale di lavoro è di 48 ore settimanali. L'orario normale giornaliero è di 8 ore effettive, ripartite in due turni con l'intervallo di massima di due ore. La pulizia dei laboratori, dove vi sia personale addetto, si farà nelle ore normali, e sarà retribuito come lavoro straordinario, se fatto dopo l'orario.

Un'altra norma importante è quella che concerne il computo dell'anzianità che non viene perduta dall'operaio licenziato per mancanza di lavoro quando sia riassunto in servizio entro tre mesi dal licenziamento.

Il personale non può rifiutarsi di eseguire lavori a esso affidati. Quando però fosse impiegato per un periodo superiore a tre giorni in lavori che comportino compenso maggiore del suo salario, verrà retribuito con la mercede stabilita per la categoria cui appartiene il lavoro. Il personale invece adibito ai lavori di categoria inferiore, conserverà la mercede della categoria di provenienza.

Per il lavoro di trasferta, le ore impiegate nel viaggio non devono essere considerate straordinarie. All'operaio in trasferta è dovuto il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

La prestazione d'opera in più delle 48 ore settimanali è considerata come lavoro straordinario, se però ricorre nella settimana un giorno festivo riconosciuto dallo Stato, l'orario normale vien per quella settimana calcolato diffalcando il giorno festivo.

Le ore straordinarie di lavoro prestate negli studi fotografici verranno compensate: a) le due prime ore straordinarie con il 15% d'aumento; b) tutte le successive ore straordinarie con il 30% d'aumento; c) le ore festive con il 60% d'aumento. Nei laboratori annessi ai negozi di vendita di materiale fotografico le ore di lavoro straordinario verranno compensate tutte indistintamente con il 30% e il lavoro festivo con il 100% d'aumento.

Feste e vacanze

Tutti i dipendenti osserveranno il riposo festivo e settimanale come per legge. Sono riconosciuti giorni festivi: a) per gli studi fotografici: il martedì, il capo d'anno, il 21 aprile, il 15 agosto, il 20 settembre, il 4 novembre, e il Natale.

b) Per i lavoratori annessi ai negozi di vendita di materiale fotografico le domeniche e tutte le feste previste dal calendario festivo della Federazione provinciale fascista dei commercianti.

I datori di lavoro accorderanno ai propri addetti un riposo annuale retribuito di sei giorni da effettuarsi per turno o contemporaneamente a facoltà del datore di lavoro. I sei giorni di ferie saranno obbligatoriamente concessi agli operai che abbiano compiuto un anno di lavoro ininterrotto nella stessa azienda. Il diritto alle ferie non è perduto dall'operaio infortunato o malato per un periodo non superiore a tre mesi. Nel caso di comprovata malattia, l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di due mesi, senza interruzione d'anzianità. La chiamata alle armi per obbligo di leva risolve di diritto il contratto di lavoro. Cessato il servizio militare l'operaio avrà diritto di precedenza nelle eventuali assunzioni di personale da parte della ditta. In tal caso l'anzianità decorre dal giorno della nuova assunzione.

Nel caso di richiamo alle armi o nella M. V. F. l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto senza l'interruzione di anzianità. Compiuto l'anno di servizio, saranno corrisposte all'operaio licenziato due giornate di paga nominale per ogni anno di servizio prestato. Tale indennità sarà corrisposta anche in caso di morte dell'operaio.

I salari fissati

Le paghe del personale saranno le seguenti:

a) Addetti ai lavori di studio: 1. Operatore di I categoria (che sappia disimpegnare in uno studio di I ordine lavori di ritratti artistici sia a luce artificiale che naturale, relativo sviluppo e stampa su carta artistica di vario genere, montaggio delle copie e rifiniture artistiche) lire 40 al giorno.

2) Operatore di II categoria: (che prestando l'opera in studi secondari eventualmente in quelli di I ordine pur eseguendo in parte o tutto il lavoro della I categoria, disimpegna lavori che richiedono minori attitudini artistiche) lire 27.50 al giorno.

3) Ritoccatore di II categoria lire 27.50 al giorno.

4) Stampatore e sviluppatore: (s'intendono coloro che eseguiscono lavori di sviluppo e stampa di minore importanza) lire 20 al giorno.

5) Apprendisti lire 20 settimanali.

b) Addetti ai lavori commerciali: 1) Operatore (che eseguisca lavori sia interni che esterni, riproduzione di vario genere oltre al lavoro di laboratorio) lire 30 al giorno. 2) Stampatore e sviluppatore (che nella stampa in genere e nello sviluppo pellicole, lastre e film-pack eseguiscano soprattutto lavori per dilettanti) lire 22.50 al giorno. 3) Apprendista lire 30 settimanali.

Gli addetti che attualmente percepiscono una retribuzione superiore a quella fissata nella presente tabella, la manterranno inalterata fino a tanto che non intervenga un accordo riduttivo fra le organizzazioni competenti.

Il Circolo dei Sindacati carta e stampa

Dopo la comunicazione del contratto di lavoro, il signor Piano chiese ai convenuti se esso è attualmente rispettato e applicato in tutte le aziende e, poichè risultarono numerose infrazioni da parte di qualche datore di lavoro, egli, dopo averne preso nota, diede assicurazione dell'interessamento immediato dell'organizzazione e delle superiori gerarchie affinchè siano immediatamente ovviati gli inconvenienti lamentati.

Illustrò quindi ai convenuti il programma di fondazione di un Circolo dei Sindacati delle industrie della carta e stampa, che unirà tutti gli iscritti ai Sindacati della Sezione in una sede bella e decorosa e che metterà a disposizione dei soci una biblioteca circolante, delle scuole serali di lingue, di disegno, delle ampie e spaziose sale di lettura, di conversazione, delle palestre sportive ed una grande sala per proiezioni cinematografiche e per le rappresentazioni di una Compagnia filodrammatica composta dagli stessi soci.

Vennero raccolte, seduta stante, parecchie adesioni per la nuova bellissima istituzione e quindi la laboriosa assemblea venne sciolta con un vibrante saluto del camerata Piano al Duce ed all'on. Rossoni al quale si associarono entusiasticamente tutti gli intervenuti.

Il collaudo della motonave «Puccini». Giorni sono la motonave «Puccini», della Società di navigazione Adria di Fiume, ha fatto con brillante successo il suo viaggio di collaudo. L'apparato motore di questa nave, come quelli delle motonavi «Lorenzo Marcello» e «Piero Foscari» della Società San Marco, collaudate pure di recente, è stato costruito nelle officine della Fiat Stabilimento grandi motori di Torino. Come il resto della costruzione, anche il motore ha corrisposto magnificamente con soddisfazione piena della società armatrice.

Giubileo di lavoro. Ieri, nell'intimità della famiglia, ha festeggiato il suo cinquantennio di lavoro il signor Socrate Cufodonti, entrato quale praticante al Molino Economo il 28 agosto 1878. Nell'aprile del 1895 il sig. Cufodonti passò quale direttore nella Fabbrica cordaggi Giseppe Angeli, posto ch'egli occupa tuttora, anche dopo la trasformazione dello stabilimento in Società anonima.

Cittadino ottomano e dal 1914 greco, non volle farsi cittadino austriaco neanche quando quella cittadinanza gli avrebbe fruttato cariche e onori. Avendo sempre militato nelle file dei patriotti italiani, chiese e ottenne, invece, la cittadinanza dell'Italia, ch'egli amò e predilesse sempre e aderì convinto ed entusiasta al Fascismo. Agli auguri dei suoi amici e collaboratori per ancora molti anni di laboriosa attività pervenuti ieri al signor Cufodonti, uniamo calorosi i nostri.

Conferenza del Circolo fotografico rinviata. La conferenza del dott. A. Politzer viene rimandata ad epoca da destinarsi, per mancato arrivo del materiale.

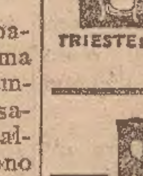
Insegnanti designati all'estero

Il Provveditorato agli studi comunica: «Il Ministero degli Affari Esteri ha destinato gli insegnanti sottoindicati alle sedi segnate a fianco, le quali devono essere raggiunte entro il termine prescritto, pena revoca della nomina: Luciano Antonio, della scuola di Camporosso in Valcanale, deve presentarsi entro il 15 settembre nella R. Scuola italiana di Salonicco («S. Santarosa»); Giraldi Elisabetta, della scuola di S. Daniele del Carso, nella R. Scuola italiana di Tunisi (Giov. Meli); Ferracuti Lucia, della scuola di Pordenone, entro il 21 settembre, nella R. Scuola italiana «Turrisi Colonna» di Tunisi; Martinelli Oscar, della scuola elementare di Gradisca, entro il 21 settembre, nella R. Scuola italiana di Susa (Tunisia); Giacomelli Luisa, della scuola elementare di Campoformido, nel R. Giardino «Garibaldi» di Tunisi; De Monte Gregorio, della scuola di Ragogna, entro il 15 settembre, nella R. Scuola italiana «Santarosa» di Salonicco.

Borse di studio dell'Associazione mutua. Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle borse di studio indette dall'Associazione mutua fra impiegati, è stato prorogato fino a tutto 15 settembre p. v.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute: solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e fiorido.
J. RATIÉ, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi. — Depositi: Farm. Zambeletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco c. L. 17.30 anticipate.
Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063.

DOMANI al Cinema del Corso
La Battaglia di Lodi o Destino!

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 29 Via Ginnastica N. 4

Biancheria IN CELLULOIDE
Colli . . . . da L. 2.20
Polsini . . . . » 3.80
Petti . . . . » 3.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Grandiosi arrivi dei — nuovi modelli —
MOBILI
VIENNESI di prima qualità - Arredamenti completi - Preventivi — a richiesta —
Massima garanzia e convenienza
33 R. Camponovo 33
Viale XX Settembre

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - UGUAGLIATA MAI

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

L'epopea d'eroismo di sacrificio e di gloria dei Volontari giuliani e dalmati

nel volume che illustra il contributo generoso di valore e di sangue dato dagli irredenti alla Vittoria della Patria

Piedistallo di gloria

E' da ieri di dominio pubblico un volume prezioso con cui la «Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati» celebra il decennale della Vittoria: l'Albo dei Caduti, sul campo, o per ferite e per malattie contratte in guerra, o per il capestro austriaco. Di tutti i Morti esso dà la fotografia, una breve sintesi biografica, ch'è particolarmente un rapido e incisivo profilo delle virtù guerriere, e, dove intervengano — e intervengono frequentissimamente — le motivazioni delle medaglie al valore conseguite; dei viventi, fatta eccezione per le tre medaglie d'oro Ugo Pizzarello, Giani Stuparich e Guido Slataper, indica il casato e il nome, il grado ricoperto sotto le bandiere, l'arma in cui militavano, le decorazioni di cui furono insigniti, il luogo della nascita.

Così l'Albo, mentre esalta e documenta la gloria dei Morti, cinge d'un velo di modestia la figura dei superstiti, perchè quella gloria meglio risplenda e più nettamente si stagli sul cielo della Patria.

Di tutta la Patria, e di questa Patria: di Trieste, in primo luogo, che sui 2008 volontari delle Giulie e della Dalmazia, ne ha dati, essa sola, ben mille ed uno: una falange sacra, pari a quella garibaldina, al cui spirito ardimentoso s'inspirò, delle cui gesta fece sua norma nell'aspra guerra, così come la calda fantasia ne aveva fatto, alle ore della vigilia, elemento di esaltazione e di fede, forma del diuturno sogno, e della balenante speranza.

Questo libro è pertanto un documento: incomparabile, e fermo, e sicuro documento che testimonia quale e quanto tributo di amore e di sangue le terre dell'Adriatico irredento abbiano dato, e sovra tutte Trieste, all'ultima grande guerra di redenzione nazionale. Più che documento, lo diremmo, anzi, un piedistallo: un piedistallo di gloria — cioè di storia vittoriosa e incoronata — per le città e la regione.

L'Albo è stato curato da Federico Pagnacco, il quale vi ha anche premesso queste nobili pagine di rievocazione e di commento.

Il sangue e la fede

Se il sangue è la prova più valida a documentare la fede, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — che mi ha affidato la cura di raccogliere e ordinare questi dati — intende dimostrare con quest'Albo dei volontari che la fede italiana delle provincie dell'Irredenta Adriatica — Gorizia, Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia — è stata fede vera, e che esse si sono rese degne del riscatto contribuendo col sangue dei loro figli migliori alla ultima e maggiore guerra di redenzione nazionale.

E non con questo documento si vuole sminuire il valore storico di quasi un secolo di lotte civili combattute per la difesa dell'talianità giuliana e dalmata dalle generazioni anteriori all' ultima guerra.

Esula dal nostro proposito il compito d'illustrare tali lotte e anche quello di arrivare con la nostra indagine sino a quei giuliani e dalmati — e non furono pochi — che rappresentarono le nostre terre nelle prime guerre d'indipendenza: citiamo, a prova ed esempio, la generosa Capodistria che alle guerre per l'unità nazionale, tra il 1848 e il 1870, diede 65 volontari, i quali testimoniarono col sangue, da Marghera a Solferino e da Custozza ai Vosgi, l'ardente italianità giuliana.

Questo libro vuole essere documento che si riferisce soltanto all'ultima guerra: quella che ci portò ai confini del Brennero e del Nevoso. Ma i giuliani delle classi dall'88 al '97, che diedero corpo alla leva volontaria del 1915, poterono diventare soldati d'Italia soltanto grazie alla fede e alla volontà delle generazioni precedenti che, nella difesa della nostra italianità, tennero duro e non piegarono. Ad esse perciò, con questo riconoscimento, va la nostra gratitudine.

Ed invero, quasi cento anni di lotta nazionale — fatta più consapevole e più aspra dopo Lissa — stanno a dimostrare luminosamente che se la Venezia Giulia ha saputo resistere contro gli assalti dell'Oriente slavo e del Settentrione tedesco, se ha saputo durare e vincere, se ha saputo persino — nel tormento assillante della lotta — migliorare la sua italianità, lo deve esclusivamente alla fermezza ed alla costanza de' suoi figli che mai hanno piegato; che — minacciati in qualche luogo di restare sommersi nell'alzante marea slava — hanno gridato più alto il credo della Patria affinchè, nel dilagare del materialismo che smorzava la coscienza nazionale, non andasse smarrito il loro richiamo; che — cinti d'assedio nella città di San Giusto — purgarono la nazionalità nel macerante desiderio di un miglioramento continuo di uomini e istituti, elevando la scuola, strumento efficace di difesa ed espressione tangibile di fede, ad un'altezza raggiunta forse da poche città d'Europa.

La lunga vigilia

Nella nostra lunga vigilia, da un triestino fu scritto di Trieste che aveva una storia senza sangue. Nella mente azzurra di questo poeta forse allora passava la visione epica delle cruente lotte vissute e del martirio sofferto da altre città italiane. Riviveva in lui forse il ricordo di Legnano, di Lepanto, di Belfiore. Trieste, è vero, al cospetto dell'aurea e fulgida storia di altre città d'Italia, ha una povera istoria, che non può dare ispirazione a poeti nè può sedurre storiografi. Rannicchiata nell'estremo golfo dell'Adriatico, Trieste vive la sua vita un po' avulsa dalla grande penisola, e sul dosso le pesano enormi chilometri di retroterra straniero che — per la ferrea legge dell'economia — sempre influenzano i suoi destini.

Trieste non è partecipe delle grandi lotte delle Leghe e delle storiche mischie dei Comuni; vive o estranea o appartata dai grandi avvenimenti della storia. Non sfolgora di nomi brillanti, non è ricca di mercati, non è onusta di galee, ed anche l'arte e il genio le sono avari. Essa s'ingrossa quando, per l'arricchirsi del suo retroterra, le correnti del traffico prendono per la sua via le vie del Levante. Ed è allora che la sua italianità è sottoposta alla prova del fuoco. L'afflusso di genti di tutte le razze tende ad imbastardirla. Tutte le lingue vengono ad incrociarsi sui mercati di Trieste, e tutti i costumi e tutte le fogge vi si mescolano e confondono. Ma la potenza assimilatrice della razza latina compie il miracolo. Fra tante nazioni e tante religioni, nel rovente crogiuolo, sola s'afferma e trionfa l'italianità: e Trieste emporio commerciale supera Trieste peschereccia in purezza d'italianità.

Ed è questa nuova Trieste, dal porto folto di navi, dalle banchine poliolenti di mercanzie, dai cantieri sonori, che nel 1915, quando la guerra nazionale chiama all'armi, risponde «presente!» con voce di mille suoi giovani. E sono tra essi — confusi con i figli delle vecchie famiglie triestine, friulane e istriane, e spesso ai primissimi posti — anche gli oriundi di altre razze e religioni, nati a Trieste e fatti italiani nella sua italianità infuocata; e sono essi che dicono con la loro volontaria milizia la potenza assimilatrice di Trieste e il purissimo fascismo della civiltà italiana.

La storia di Trieste, dunque, non sarà più storia senza sangue ora che trecento giovani — e con essi primo il generoso poeta dell'invettiva — hanno documentato col sacrificio della vita la maturità politica e nazionale di queste terre che, con Guglielmo Oberdan, avevano già elevato all'Italia e al mondo il loro grido di passione.

L'offerta generosa

Nel parlare del volontario tributo di uomini dato dalla Giulia e dalla Dalmazia all'ultima guerra nazionale, non basta fermarsi alla freddezza dei numeri, chè essi, per quanto cospicui, raffrontati alle imponenti cifre della guerra mondiale, potrebbero forse apparire modesti. Il numero dei volontari giuliani e dalmati non può essere espresso dalla rigidità di un numero: bisogna animare tale numero, rivestirlo di tutta la sua umanità, per comprenderne ed apprezzarne il valore.

Occorre ricordare che, nella loro grande maggioranza, i volontari giuliani erano soldati dell'Austria e per poter diventare soldati d'Italia dovettero cominciare col rendersi disertori dell'esercito imperiale, rischiando la fucilazione. E poi, che con astuzie e pericoli si sottrassero ai ranghi dell'esercito austriaco e divennero fanti italiani, affrontarono ancora, oltre ai comuni rischi di guerra, il capestro dei traditori.

Esprimono, perciò, i volontari irredenti una somma di volontà, di energia, di sacrificio, che non può essere tradotta in una semplice cifra aritmetica. E doveroso ancora aggiungere che, esaminato qualitativamente, il contributo appare veramente ragguardevole. Fior da fiore, la regione diede alla nostra guerra la parte migliore della sua bella giovinezza. Basti vedere la proporzione fra soldati di truppa e ufficiali, basti osservare il numero di decorati al valore, per rilevare che il raccolto è stato fatto tra le messi intellettualmente più rigogliose e più forti. Basti fermarsi ai nomi di alcuni nostri Caduti — giovani affermatisi robustamente nella vita nazionale, promesse intellettuali magnifiche, menti agili e feconde — per constatare che l'offerta della regione è stata veramente generosa.

Valutato equamente il nostro tributo di uomini e di sangue, ha da essere stabilito anche questo: i volontari irredenti furono presenti nella guerra e nel sacrificio non per se stessi, ma — reclute di una mobilitazione spontanea — essi ebbero dalla Giulia e dalla Dalmazia un mandato di rappresentanza ideale piena e assoluta. E in nome di tale mandato furono presenti nella guerra per tutti i figli di queste terre senza distinzione alcuna. Chiudendo con la loro azione cento anni di lotte per la nostra conservazione nazionale, i volontari hanno pagato il definitivo tributo per la redenzione integrale di queste terre, così che di esse tutta la storia è stata redenta e purificata.

I tre gruppi

Senza fare distinzione di meriti o di destino, i volontari giuliani possono essere divisi in tre gruppi.

Il primo — più importante per numero, per qualità e per funzione — è rappresentato da coloro che si rifugiarono in Italia tra l'Agosto 1914 e il Maggio 1915.

Tutti i mezzi vennero escogitati per sfuggire agli artigli dell'esercito austriaco. Se si potessero mettere insieme tutti gli episodi delle fughe, ne verrebbe certamente fuori una piccola storia ardita e arguta. L'uso dei passaporti falsi, il rifugio di nascosto a bordo delle navi italiane, la fuga di notte attraverso il confine con l'aiuto di gente pratica: in quest'ultima attività si distinse particolarmente Giuseppe Rizzatti, di Fiumicello, che — dopo avere accompagnati oltre il confine decine di disertori — fu alla fine scoperto e, arrestato, venne condannato dal Tribunale di guerra austriaco a vent'anni di carcere, che non potè scontare perchè i gravi patimenti di molto abbreviarono la pena e la vita.

Oltre a questi ch'erano i più comuni, altri metodi vennero usati più audaci e più astuti. Per esempio, nel Gennaio 1915 quattro giovani istriani che poi si arruolarono — Bessich, D'Ambrosi, Todaro e Zoppolato — partirono nottetempo da Umago su una fragile barchetta a remi e traversarono l'Adriatico sbarcando a Venezia. Il gesto fu ripetuto, in più gravi condizioni, da Sebastiano Barbich nel Gennaio 1918: spogliata la divisa austriaca, s'imbarcò, assieme al sedicenne Valerio Monfalcon, su un guzzo e da Parenzo, a furia di remi, attraversò l'Adriatico giungendo alle foci del Po. L'ing. Cappelletti, con alcuni amici, sul finire del 1914, andò a trattare col proprietario buon austriaco la comprita di terreni che giacevano di qua e di là dell'Judrio. Le misurazioni andarono bene sulla sponda sinistra; passato il fiume, i sedicenti compratori confessarono al buon uomo che essi intendevano acquistare solamente la libertà e cordialmente lo salutarono, lasciandogli anche l'amarezza di non poter parlare per non essere sospettato di complicità nel reato di diserzione. Il maestro Beranek, ferito poi sul Podgora, si aggrappò sotto un treno a Cormòns e passò, così nascosto, il confine, arrivando a Manzano sfinito ma salvo. Ma ogni fuga ha la sua piccola storia, e poichè non è possibile narrarle tutte, conviene fermarsi a questi soli quattro esempi.

Gli araldi dell'intervento

L'importanza del primo gruppo di volontari irredenti fu assai notevole, e il peso politico della loro azione forse non fu ancora giustamente valutato. Essi, prima di entrare nelle file dell'Esercito, portarono un possente soffio animatore nella battaglia civile per l'intervento in guerra dell'Italia. La loro attiva presenza fra il popolo fu il lievito dell'interventismo. La parola dei capi, la propaganda dei più umili ed anche la loro semplice presenza in Italia, l'azione più organica dei gruppi, l'apporto nel movimento interventista di una volontà ferrea e di una perfetta conoscenza del nemico, furono elementi propulsori di capitale importanza.

Ogni irredento, può dirsi, si trasforma in cellula stimolatrice nella massa del popolo italiano. Cesare Battisti suscita ondate di commosso entusiasmo dappertutto ove passa. Ruggero Timeus e Scipio Slataper svolgono sulla stampa una campagna profondamente seria. Giuseppe Vidali diviene il segretario generale di quei Fasci interventisti rivoluzionari che, capeggiati da Benito Mussolini, agitano la bandiera della guerra su tutte le piazze.

Ma, oltre all'azione politica e di stampa, in ogni luogo dove possono raccogliere gruppi abbastanza notevoli, gli irredenti costituiscono delle unità a tipo militare per l'addestramento alle armi e per quella propaganda dell'esempio che agisce con tanta efficacia sullo spirito critico del popolo nostro.

Nel Settembre 1914, di questi irredenti troviamo le prime pattuglie a Nizza, nella Compagnia Mazzini. Desiderosi di agire, erano accorsi in una ventina laddove vi era più sollecita possibilità di azione. Ma la fissità storica del bersaglio li distoglie presto da diversivi generosi sì ma meno fecondi, ed essi lasciano la Francia, ritornano in Italia e si raggruppano, assieme a quelli che ogni giorno arrivano d'oltre frontiera, nelle città più importanti. Sorgono così i Battaglioni Volontari di Mestre, di Padova, di Bologna, di Roma, e a Milano assieme ai trentini i giuliani si esercitano nel Battaglione Negrotto.

Merita ricordare a questo proposito, la partecipazione del Battaglione di Mestre all'azione di soccorso per il terremoto di Avezzano nel Gennaio 1915. Oltre cinquanta giuliani, militarmente inquadrati e tecnicamente attrezzati, al comando di Giovanni Giuriati, parteciparono, confusi con i soldati, all'opera samaritana. Una squadra era stata pure inviata dai trentini. Furono queste, in certo modo, le manovre degli irredenti, che dimostrarono quella assoluta e perfetta fusione di spiriti che più tardi trovò conferma nelle più ardue prove della guerra.

Oltre duemila Volontari dei quali 297 Caduti

11 medaglie d'oro, 181 d'argento, 140 di bronzo

Questi nuclei di volontari furono pronti sempre e tutte le azioni generose e a tutti i tentativi, anche a quelli più disperati. Per due volte agli uomini responsabili essi offersero — a rompere gl'indugi della neutralità — il loro olocausto. Nel Novembre 1914 e nell'Aprile 1915 misero assieme un nucleo d'audaci che dovevano sconfinare verso Cormòns e creare il caso di guerra. Ma tutte e due le volte gli uomini del potere comandarono di desistere; la prima perchè era troppo presto e la preparazione militare era ancora insufficiente; la seconda perchè — la guerra ormai decisa — si stava elaborando a Londra il Patto che doveva inserire l'Italia nella nuova Alleanza e fissare quelli accordi che poi a Versaglia non sarebbero stati mantenuti.

Ma venne finalmente il Maggio, venne la guerra e venne il Decreto Reale del 24 Maggio 1915 che dava agl'italiani non regnicoli la facoltà e l'onore di entrare nell'Esercito Italiano. Quasi tutti, questi irredenti del primo gruppo, a fine Maggio hanno vestito il glorioso saio grigioverde e daranno poi alla legione dei volontari il maggior numero di morti, di feriti, di valorosi.

Quelli della Russia

Un secondo gruppo di volontari è rappresentato da coloro che non poterono sottrarsi prima del Maggio 1915 dalle file dell'esercito austriaco e dovettero essere presenti sui campi galiziani e sui Carpazi e battersi per una patria non loro, finchè — con atto temerario — riuscirono a varcare le linee austriache e passare prigionieri volontari dei russi.

Questi irredenti, giunti in Russia, chiesero di essere inviati in Italia per combattere contro il tradizionale nemico; e furono raccolti dal Governo russo in speciali campi di concentramento. Dopo lunghe peripezie, vincendo gli ostacoli dello spazio e nei limiti permessi dai pericoli e dalle difficoltà dei trasporti marittimi, una parte di essi potè finalmente raggiungere l'Italia e arruolarsi nel Regio Esercito distinguendosi poi sui campi di battaglia e dando morti e feriti alla causa della redenzione.

Un terzo gruppo di volontari è rappresentato da coloro che, pure prigionieri dei russi e impossibilitati a raggiungere l'Italia, dopo una lunga e triste odissea affluirono nell'Estremo Oriente e costituirono, inquadrati da valorosi ufficiali dell'Esercito, il Corpo Italiano dell'Estremo Oriente che, se non partecipò in larga misura a battaglie cruenti, assai conobbe l'avversità degli elementi e le sofferenze fisiche, e lasciò nelle desolate lontananze i suoi morti, nobilitando con l'oscurità del sacrificio quel Corpo militare che ebbe una eminente funzione politica nel quadro della guerra mondiale, affermando la presenza dell'Italia anche sul lontano scacchiere dell'Oriente estremo.

Se i volontari dei primi due gruppi furono dati nella maggioranza dalla piccola borghesia e dai ceti intellettuali, questi volontari dell'Estremo Oriente furono quasi tutti figli del popolo: lavoratori e contadini che non avevano fatto a tempo a svincolarsi dagli obblighi militari e che erano stati colti alla sprovvista dalla mobilitazione austriaca.

E dopo avere elecanto i più fortunati, quelli che ebbero l'orgoglio d'impugnare armi italiane e di servire la causa della Patria — nella memoria di tre fucilati dall'Austria: Emilio Cravos, Antonio Grabar e Giovanni Maniacco — qui si vuole ricordata, senza altri nomi e senza cifre, l'ignota falange degli italiani irredenti morti sotto la divisa austriaca. A loro è stata una triste morte. Senza speranza e senza conforto, con l'anima sconsolata e senza fede, mortificati in una divisa straniera e all'ombra pesante di una bandiera maledetta, essi morirono su tutti i campi di guerra e per essi non v'ha gloria e non v'ha riconoscenza. Una parola di pietà, dunque, una parola che ricordi la tragedia oscura di questi poveri ed infelici nostri fratelli. E sia detta, questa parola, in nome di tre martiri che gettarono in faccia al destino la loro fede e la loro giovinezza, e davanti al plotone d'esecuzione confermarono che più della vita fu grande l'amore all'Italia.

Questo libro non ha naturalmente la pretesa di essere una storia dei volontari dalmati e giuliani: è certo però che se gli uomini preferiscono la maschiezza delle cifre e dei fatti alla femminea vacuità delle parole, in quest'Albo è sintetizzata tale storia. E la sintesi è espressa con eloquenza sanguigna dalla teoria dei trecento morti che, in pellegrinaggio di amore, hanno salito il Calvario della guerra e della gloria.

24 maggio 1915 - 28 ottobre 1918

Se noi li guardiamo, infatti, nell'ordine cronologico in cui sono caduti, vedremo che la schera dei volontari irredenti è passata attraverso tutte le nostre battaglie, su tutti i campi e su tutti i settori della fronte, lasciando dappertutto, con brandelli di carne, una scia di sangue e di gloria, dal Pal Piccolo — dove il 24 Maggio del 1915 cadeva primissimo l'alpino De Valentini — alla pianura Trevigliana, dove cadeva il 28 Ottobre 1918 l'ardito Antoniani.

Nel sacrificio di questi trecento giovani sentiremo, passo a passo, l'infuriare delle offensive; avvertiremo le soste; riudremo il crepitare della lotta; osserveremo il logorio fisico che negli ultimi tempi li piegava qualche volta a morire lungi dalla battaglia.

E vedremo che il grande battesimo del sangue essi lo ebbero nel Luglio 1915: diciotto morti, 14 sul Podgora e 4 sul Carso. La via di Trieste, già segnata al Ponte di Sagrado, era marcata a segno più rosso. Poi, dopo le soste logoranti di Agosto e Settembre, ecco riaccendersi la lotta nelle nuove battaglie dell'Isonzo: 16 morti a Ottobre, 16 morti a Novembre. Vengono i mesi invernali e ricomincia lo stillicidio dei periodi calmi.

Gennaio 1916, 5 morti. Quindi, fino ad Aprile, 9 caduti. Abbiamo poi la ripresa delle azioni, l'attacco austriaco e la nostra controffensiva nel Trentino e sul Carso, la battaglia di Gorizia: 5 morti in Maggio, 14 in Giugno, 11 in Luglio, 7 in Agosto. Sette morti in Settembre e otto nella ripresa di Ottobre. Quindi nuovamente il mortorio delle pause invernali: 8 morti tra Novembre e Dicembre.

Inizio calmo nel 1917, poi violenta ripresa delle azioni offensive sull'Isonzo, sull'Ortigara e sulla Bainsizza: 12 morti in Maggio, 11 in Giugno e Luglio, 13 in Agosto. Poi un periodo di sosta fino a Caporetto: tre caduti nella ritirata, 14 morti nella resistenza sul Piave e sugli Altipiani, tra Novembre e Dicembre.

Nel 1918 il logorio fisico stronca alcuni volontari che sono privati della gloria di morire sul campo. Quattro volontari aviatori restano uccisi in cadute d'aeroplano. In Gennaio due sono colpiti da bombe a Mestre. In Giugno quattro pagano il tributo alla Battaglia del Piave. Due cadono in terra di Francia nell'offensiva del Luglio. Due cadono nella Battaglia di Vittorio Veneto. E il tricolore finalmente viene alzato sulla Torre di San Giusto, sull'Arena di Pola e sulla Porta veneta di Zara. Ma il sacrificio non è ancora pieno. Vi sono ancora carni straziate e organismi sfatti che, come ombre, dileguano silenziosamente dopo la Vittoria e vi sono ancora due giovani dalmati, di Traù e di Spalato, che versano l'obolo del sangue alla causa di Fiume.

La storia, come si vede, è breve ma è sacra. Però, a renderla più completa e più espressiva, occorrerebbe aggiungere alla teoria dei Caduti un buon elenco dei superstiti: di quelli che, oltre alle battaglie, portarono più volte forati il petto e le membra e si videro, dopo la lotta, appuntare sulla giubba le medaglie al valore. Ma questi sono vivi e la loro modestia suggerisce di ricordare, per tutti, le cifre della statistica che comprendono e assommano senz'altre parole l'entità dello sforzo eroico dei volontari irredenti delle Giulie e di Dalmazia.

Il glorioso bilancio

Parliamo, quindi, ora un pò il linguaggio delle cifre.

I volontari giuliani e dalmati accorsi nell'Esercito, tra il Maggio 1915 e l'Ottobre 1918, che figurano in quest'Albo sono in totale: 2008. Di essi, 1015 erano ufficiali, 993 graduati e uomini di truppa. Dei 2008 volontari, 400 appartennero al Corpo Italiano dell'Estremo Oriente e 1608 alle varie Armi e reparti dell'Esercito d'Italia.

Il bilancio di valore e gli gloria dei volontari dà quest'attivo:

Medaglie d'oro	11
Medaglie d'argento	181
Medaglie di bronzo	140
Croci di guerra	1084

I morti, tra giustiziati dall'Austria, caduti sul campo e morti per ferite o per malattie contratte in guerra sono 297. I feriti sono 320.

Divisi per provincie, secondo il vecchio ordinamento provinciale vigente nella regione, i volontari sono:

1001	di Trieste
390	dell'Istria
309	di Gorizia e Gradisca
99	di Fiume
209	della Dalmazia
2008	

Se vogliono guardare in quale misura le varie città ed i borghi delle cinque provincie hanno contribuito alla legione volontaria, avremo queste cifre:

TRIESTE: 1001.

ISTRIA: Capodistria 63; Pola 48; Pirano 45; Parenzo 44; Muggia 31; Rovigno 17; Umago 15; Albona 15; Buie 14; Pisino 11; Dignano 8; Portole 7; Lussinpiccolo 7; Isola 6; Orsera 6; Cherso 6; Visignano 4; Montona 4; Cittanova 4; Veglia 3; Salvore 3; Castelnuovo 2; Antignana 2; Lussingrande 2; Grisignana 2; Fianona 2; Valle d'Istria 2; Sanvincenti 2; Gimino 2; Bogliuno 2; Collalto di Buie 1; Gallesano 1; Promontore 1; Novacco 1; Fontana 1; Verteneglio 1; Laurana 1; Pedena 1; Rozzo 1; Neresine 1; Fasana 1.

Totale Istria: 390.

GORIZIA e GRADISCA: Gorizia 113; Aquileia 31; Ronchi 21; Aurisina 14; Cormòns 13; Monfalcone 13; Cervignano 12; Grado 11; Gradisca 10; Ajello 10; Campolongo 8; Ruda 7; Villesse 6; Farra d'Isonzo 4; Moraro 4; Sagrado 3; Romans 3; Versa 2; Saciletto 2; S. Pier d'Isonzo 2; Strassoldo 2; Mariano 2; S. Vito al Torre 2; Medea 1; San Lorendo di Mossa 1; Lucinico 1; Fogliano 1; Duino 1; Scodovacca 1; Rubbia 1; Fiumicello 1; Visco 1; Mossa 1; Terzo 1; Perteole 1; Staranzano 1; Biglia 1.

Totale Gorizia e Gradisca: 309.

FIUME: 99.

DALMAZIA: Zara 95; Spalato 59; Ragusa 14; Sebenico 11; Curzola 4; Trau 4; Cattaro 4; Castelnuovo 3; Pago 2; Perasto 2; Postire di Brazza 2; Segna 1; Lissa 1; Lesina 1; Milnà 1; Scardona 1; Zlarin 1; Cittavecchia 1; Novaglia 1; Macarsca 1.

Totale Dalmazia: 209.

Tutta la Giulia e tutta la Dalmazia

Tutta la Giulia e tutta la Dalmazia, dunque, da Gorizia a Cattaro, hanno risposto all'appello della Patria; non v'è città, non v'è borgata che non abbia mandato il suo umilissimo fante a rappresentarla tra i Fanti d'Italia.

E così tutte le classi troviamo confuse nella legione dei volontari: uomini di lettere e operai, uomini di scienza e commercianti; vi predominano — eterna santa giovinezza — gli studenti. E di tutte le età sono i volontari, in numero maggiore i giovani dal 1894 al 1896. Non mancano i giovanissimi, quelli che spesso dovettero falsificare i documenti di nascita per poter essere accolti nelle fila dell'Esercito. E sono presenti anche gli anziani, quelli cui la canizie non spegne il desiderio dell'azione e l'ardore della fede. E cadono sul campo Eugenio de Rota del 1853, Giacomo Venezian del 1861, Romeo Battistig del 1866, Riccardo Carniel del 1868, Ettore Uicich del 1870, Roberto Liebman-Ara del 1871, Emo Tarabochia e Umberto Slocovich del 1874. E troveremo in guerra: Carmelo Lucatelli e Arturo Ziffer del 1867, Giuseppe Sussain del 1864, Giulio Venezian del 1865, Bortolo Vigini del 1858, Vincenzo Valle del 1860 e tant'altri che si arruolarono volontari e vanno alla guerra dopo aver varcato il limite dei quarant'anni.

In ogni senso di età, di paese, di condizione sociale, la Giulia e la Dalmazia risposero al richiamo della patria, e forse poche altre regioni possono vantare di aver dato un così ragguardevole contributo volontario alla guerra di redenzione. Così che può essere oggi affermato con onesto orgoglio di queste terre che a niune sono seconde nella prova più tangibile dell'amore di Patria.

E i numeri, i nomi, i dati contenuti in quest'Albo non possono essere definiti: omissioni ed errori ve ne saranno parecchi. La raccolta dei dati è stata fatta con molta cura e molta pazienza, nondimeno è certo che molti volontari vi figurano a non pieni titoli, e parecchi altri saranno addirittura assenti. Si è creduto però — a dieci anni dalla Vittoria — di non tardare più oltre questa pubblicazione attesa e desiderata, anche perchè finora sull'entità del contributo dei giuliani e dei dalmati alla guerra si aveva una idea vaga, più sentimentale che matematica, ed era quindi necessario dare a tale idea un contorno di cifre che ne precisasse meglio il valore. La Compagnia dei Volontari Giuliani e Dalmati vivrà al di là della pubblicazione di quest'Albo: e perciò agli errori e alle omissioni sarà sicuramente posto riparo dai volontari stessi.

E — prima di chiudere queste righe di commento — una parola anche a noi stessi, del volontarismo irredento e della guerra superstiti, tutti tuffati ora nel gran fiume della vita che ci trasporta, coi rottami delle nostre nostalgie, verso il più grande e calmo oceano.

L'orgoglio dei reduci

La vita trae il suo valore dall'intensità con la quale è vissuta. E per la nostra generazione fu grande ventura aver vissuto in pieno il dramma umano cominciato sotto il sole d'Agosto 1914 e chiuso nell'autunno 1918. Oltre all'intimo orgoglio di essere stati partecipi della guerra che portò alla redenzione nazionale delle nostre terre, noi rechiamo nella memoria e nel sangue i ricordi — e coi ricordi la gioia e il rimpianto — di quella vita di guerra che resterà certamente la parte più viva di tutta la nostra esistenza, di quella vita di sole e sofferenza che fu tutta una ardente sete di amore e un prepotente desiderio di vivere.

Ricordiamo questo della guerra per esaltarci e godere del nostro passato. Ricordiamo anche per scuoterci di dosso certa polvere di falsa pietà che il malvezzo nostro e degli altri spande qualche volta su quella vita di passione e di patimento; ricordiamolo per scoprire alla luce del sole questo nostro orgoglio di vecchi soldati ch'è il nostro patrimonio più vero e più ampio. E confessiamo che assai spesso è finzione il nostro scetticismo, sono mala rettorica certi nostri piagnistei. La gioia della vita — affermiamolo — l'abbiamo veramente conosciuta in guerra. E se v'ha della gente da compatire, tal gente è quella che la guerra non conobbe: non noi che la guerra vivemmo nel suo orrore e nella bellezza.

Ringraziamo perciò Iddio che ci concesse di servire l'Italia nella dura prova. Dalla sua cocente atmosfera noi siamo usciti con il corpo forse più stanco ma con l'animo più sereno e col proponimento — ognora fermo — di ubbidire ai comandamenti della Patria con sempre uguale fede e devoto amore.

Il superbo volume

Il magnifico volume, che conta ben 436 pagine, tirate su carta patinata, ed è fregiato da una suggestiva, simbolica copertina del pittore volontario pro. Ferdinando Noulian, fa veramente onore alle officine grafiche della Editoriale Libraria, s'apre con queste parole del dott. Ferruccio Grego, presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, editrice dell'opera insigne:

Mentre quest'albo diventa pubblico documento, a nome della Compagnia Volontari esprimo un ringraziamento a tutti quelli che concorsero alla realizzazione del compito per noi doveroso. E in primo luogo ringrazio il camerata Pagnacco che curò la raccolta e l'ordinamento dei dati faticosamente radunati. Ringrazio poi Carlo Banelli che, col consueto amore, mise a disposizione parecchio materiale sui volontari, e contribuì notevolmente a risolvere la parte finanziaria. Un ringraziamento vada anche ai camerati Pertot Ascari e Zamagna, del Comitato Albo, e a tutti quelli che, col fornire indicazioni e coll'erogazione di denaro, aiutarono questa pubblicazione. Sicuro che questo libro proverà l'insuperabile patriottismo delle terre redente, mi auguro che le inevitabili imperfezioni vengano corrette dai volontari stessi, i quali non mancheranno di fornire alla Compagnia tutti i dati che rilevassero mancanti od errati.

L'opera comprende l'elenco completo di tutti i volontari, giuliani e dalmati, caduti nella guerra di redenzione. Per ognuno sono riportati i dati biografici più salienti, i fatti d'arme ai quali presero parte e la motivazione delle medaglie al valore guadagnate. Inoltre di ogni volontario è riprodotta la fotografia.

Il volume è riuscito veramente quale era nell'intenzione dei suoi collaboratori e cioè una raccolta di biografie di questi giovani eroi della nostra terra e una documentazione inoppugnabile del loro sacrificio e del loro altissimo valore che è una rievocazione superba ed un'esaltazione della gloria che illumina il loro martirio. Essa contiene inoltre l'albo dei volontari irredenti e anche qui per ognuno è ricordato oltre al luogo e all'anno di nascita, il grado che rivestì nell'Esercito e l'arma nella quale militò, le decorazioni ricevute e le ferite riportate. Un capitolo speciale è dedicato alle tre medaglie d'oro viventi: Ugo Pizzarello, Giani Stuparich e Guido Slataper.

La raccolta delle immagini gloriose e la cura con la quale sono stati compilati i cenni biografici, che illustrano la vita di ogni volontario rivelano l'importanza e la serietà dell'opera che non può essere paragonata o confusa con nessuna altra del genere.

«Volontari delle Giulie e di Dalmazia» è l'opera più luminosa della nostra storia recente, è il volume che in nessuna casa di patriotti deve mancare.

I mutilati a Fontane e a Parenzo

Due cerimonie patriottiche

La locale Sezione mutilati porta a conoscenza dei soci che il giorno 16 settembre, auspici i mutilati e i volontari di guerra triestini, verrà inaugurato a Fontane d'Istria un cippo a ricordo dello sbarco compiuto dal delegato regionale dei mutilati, Bruno Tommasini, assieme a due suoi valorosi compagni d'arme.

Parenzo, Fontane e Orsera intendono solennizzare nel modo più degno le gesta dei cari commilitoni, attorno ai quali, in detto giorno, si dovranno stringere tutti i mutilati di Trieste e dell'Istria, per testimoniare la loro ammirazione agli eroici amici che sfidarono il capestro. Oltre alla suddetta cerimonia, un'altra ne avrà luogo nello stesso giorno: la consegna, da parte della Sezione di Trieste, della bandiera alla dipendente Sottosezione di Parenzo.

Le due cerimonie dovranno avere carattere di adunata generale dei mutilati di Trieste e dell'Istria ed allo scopo di dar modo a tutti i consociati di poter intervenire, il Consiglio direttivo ha deliberato che le spese per il viaggio di andata e ritorno siano sostenute dalla Sezione stessa, rimanendo a carico dei soci la sola quota del rancio, fissata in lire 40. I soci che desiderano intervenire alle due cerimonie dovranno iscriversi non oltre il giorno 10 settembre, versando la quota rancio alla Segreteria della Sezione.

La "Saturnia„ per le vittime dell' "F. 14„

Alla notizia della catastrofe dell'«F 14», pervenuta l'8 corrente al comando della motonave «Saturnia», che si trovava in pieno oceano in viaggio per New York, il comando stesso faceva sospendere per 24 ore tutti i festeggiamenti di bordo e provvedeva ad inviare a S. E. il ministro della Marina il seguente radiotelegramma di condoglianza:

«Dalla motonave «Saturnia», altra espressione della rinnovata forza italiana, il comando, l'equipaggio e i passeggeri inviano commossi un reverente saluto romano agli eroi del sommergibile «F 14» naufraghi presso le isole Brioni compiendo il loro alto dovere nazionale».

S. E. Mussolini rispondeva personalmente il giorno appresso nei seguenti termini:

«Ringrazio dei sentimenti manifestati per le vittime del dovere».

Il 12 agosto, nel salone delle feste, addobbato con trofei di bandiere nazionali abbrunate, il cappellano della «Saturnia» celebrò alla presenza del comandante della nave, dello Stato Maggiore, di rappresentanze dell'equipaggio e d'una folla di passeggeri di tutte le classi, una messa solenne in suffragio degli eroici marinai periti nell'Amarissimo, commemorando con commosse parole la grandezza del loro sacrificio.

La seconda crociera Mediterranea

per avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. Balilla comunica:

Gli avanguardisti iscritti alla crociera mediterranea dovranno oggi passare presso gli uffici dell'Opera Nazionale Balilla per ricevere istruzioni circa la partenza da Trieste, che si effettuerà entro domani, per Genova, dove venerdì si concentreranno tutti i reparti avanguardisti partecipanti dell'Alta Italia.

Si fa presente ai nostri avanguardisti che dovranno indossare la perfetta divisa regolamentare e dovranno essere muniti di sacco alpino (che sarà loro fornito), di biancheria personale (5 paia di calze, 3 paia di mutande, 2 magliette leggere, 1 camicia nera, 2 asciugamani), il costume sportivo costituito da una maglietta bianca, calzoncini neri e scarpette di pezza. E' indispensabile inoltre il necessario per l'igiene (spazzola, pettine, spazzolino per denti, lucido per scarpe, ago, forbici e cotone).

L'itinerario definitivo della crociera è il seguente: Genova-Napoli-Messina-Costantinopoli-Rodi-Giaffa (Gerusalemme) Bengasi-Tripoli-Messina-Napoli-Genova.

Promozione. Il Bollettino Ufficiale Militare N. 53 reca la promozione a capitano nell'arma di fanteria del tenente di complemento in congedo dott. Giovanni Tanzarella, segretario capo del R. Provveditorato agli Studi di Trieste. All'egregio funzionario vive congratulazioni.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Intervista con un cestino

dell'Ufficio telegrafico

Il cestino ha l'aria d'esser vuoto anche s'è pieno da traboccare, perchè è fatto di paglia: e con chi ha l'anima e la testa di paglia, dice la gente, c'è poco da sperare.

Il cestino è un personaggio interessante e ne ha da raccontare di crude e di cotte. Non è loquace: inghiotte nei suoi fianchi silenziosi balle e balle di carta, pazientemente; ma, a rovistargli nelle viscere, canta ch'è un gusto.

Fra cestino e cestino, passa la differenza che sta fra uomo e uomo: e fra i cestini, il più interessante è quello adibito al servizio del pubblico, all'ufficio telegrafico.

Pare che, a stendere in netto il telegramma, chi scrive abbia degli improvvisi pentimenti, e ne rifaccia un altro: probabilmente a dover misurar le parole a suon di lire, gli uomini s'accorgono che quel che si può dire in due parole, sta comodamente in una, tanto più che il gergo telegrafico (tira di qua, accorcia di là), offre il ripiego di parole composte, con la coda a catena come gli aquiloni di carta che solcano, garrendo, il cielo di primavera.

E il cestino, paziente, accoglie e inghiotte. Lo facciamo cantare?

Telegrammi d'affari

Il cestino, da cosa pratica, parla anzitutto del telegramma d'affari. Ne vede di belle, e ne legge di carine.

L'uomo d'affari ha molta fretta. Per scarabocchiare un foglio, consulta due o tre carte, fa un conto in margine, somma, divide, moltiplica, mette la firma, consegna il telegramma; si pente, ritira il foglio, lo ricopia, taglia qualche parola, vi aggiunge un'altra, borbotta, bestemmia, stringe il foglio nel pugno e butta una palla nel cestino; poi scrive un altro telegramma, paga di furia ed esce sbattendo la porta.

Il suo linguaggio è un poco arido, quando non è addirittura cifrato. A volte, è imperativo: — Spedite merce, immediatamente. — A volte è sibillino: — Trattasi truffa, ritirate merce, salvate denari. — A volte è insinuante: — Attendiamo ordini ambitissimi. — A volte è turgido d'insolenza: — Sdegnato trattamento mascalzonesco, ordino riconsegnare merce. — A volte è poco profumato: — Arrivato vagone cacio avareato, rispedisco a volo. — A volte, è a doppio uso: — Vacche arrivate abbondanza carne stop. — A volte è a doppio senso: — Cera vergine rancida, rimando. Gli affari sono affari; e se in fatto d'affari conviene parlar schietto, bisogna telegrafare chiaro.

Baci telegrafati

Il telegramma amoroso è quello che non manca di parole. Chi telegrafa, non bada alle spese; e perchè i baci telegrafati abbiano ad arrivar caldi e succosi, pagherebbe volentieri il doppio la parola.

Nel telegramma sentimentale, spiega il cestino che se ne intende e ne parla con segreta compiacenza, si tratta di metter nelle parole che tutti possono leggere, qualche cosa che solo uno deve sentire. Allora si ricorre alle parole a doppio significato, che il linguaggio degli innamorati fornisce — proprietà riservata — in gran ricchezza.

C'è però una parola che ha per tutti lo stesso valore: dieci lire son dieci lire, per poveri, ricchi, giovani, vecchi, ignoranti o intellettuali: chi ci dà un gran valore, chi ci fa poco caso, chi le spende ridendo e chi le custodisce avaramente: un bacio è un bacio, per tutti. E quando si telegrafa: baci, l'impiegato che li conta, quello che li spicca, quello che li raccoglie e quello che li registra, ne hanno respirato l'essenza. Un bacio telegrafato arriva senza profumo. Ma la bocca che lo legge (gli innamorati hanno l'abitudine di legger prima con la bocca, poi con gli occhi, poi con il cuore e poi anche col cervello) gli ridà tutta la sua dolcezza.

Dice il telegramma sentimentale: — Pensoti assiduamente, sognoti pazzamente, voglioti ardentemente, bacioti insaziabilmente. — Ed è il caso che quello pensa, sogna, vuole e bacia per poco più di due lire.

Il telegramma sentimentale, spiega il cestino, offre la varietà del telegramma femminile e di quello maschile. La donna, a telegrafare, parla col cuore il quale, se è più economo della lingua, è poeta; e i poeti, si sa, hanno il dire sciolto! Una donna per fissare un appuntamento, si dilunga in dolcissime parole: — Ti aspetto solito posto impazientissima incantevoli istanti puntualissima mando baci infocatissimi. — Il telegramma diventa l'imparaticcio del superlativo.

L'uomo per dire la stessa cosa che la donna scioglie a piccole dosi, parla d'un fiato: — Ora posto soliti aspettoti fremente. — La differenza sta in questo: che l'uomo in cinque parole, ha detto quanto la donna ha detto in undici, compreso ciò che la donna ha dimenticato: l'ora.

In questo, sta tutta la donna: sfarfalleggiare nei dettagli e dimenticare le cose essenziali. Motivo per cui l'uomo è noioso e la donna fa sorridere.

Fra i telegrammi amorosi, il più efficace è il telegramma dell'amante geloso.

Morsi di gelosia battuti a colpi di Morse

La donna gelosa — racconta il cestino tutto vivo e frusciante di ricordi — ama le parole sonanti come scapaccioni: — Sdegnata tradimento inqualificabile esigo fotografie lettere augurando tua degna compagna ripaghiti usura inganno.

A volte, la tradita minaccia di morire: — Mucio innocente: morendo invocherotti tua indimenticabile.

A volte è una moglie che, scoperta la tresca, telegrafa la sua benedizione: — Trovato biglietto so tutto stop. Pretesto viaggio tradimento infame stop. Aspettoti varco.

L'uomo geloso fa un lungo telegramma, lo ricopia, e poi scrive la sua minaccia in poche parole:

— Tutto scoperto: arrivo. La vendetta è già bella!

Qualche marito avvisa cortesemente la moglie:

— Amico sospetta sorprenderatti domani, arrangiati, auguri.

L'amante sentimentale fa sfoggio di parole:

— Cuore straziato, amore calpestato, ucciderotti amante. Aspettoti.

A volte il geloso telegrafa in famiglia o all'amico:

— Moglie colta fatto, rivale bastonato, figli raccolti, porto seno famiglia, baci.

A volte la gelosa, telegrafa a una amica:

— Scoperto tradimento marito, rompo coniugale giogo, recoti mia tristezza.

Il telegramma gentile

Il telegramma gentile è quello per la mamma.

— Arrivo domani sera, abbracci, baci.

E' il grido di gioia dello studente che ha ottenuto la laurea:

— Laureato voti unanimi gioia furibonda bacioni.

Il telegramma per la famiglia dice tante cose in poche parole: è il filo che oltre la distanza lega i cuori nel palpito d'una parola battuta su una carta qualunque da una mano estranea, e una parola, forse storpiata da un impiegato disattento: la parola che si legge avidamente, cercandovi l'impronta della mano cara e l'eco della cara voce.

Anche è il telegramma del babbo lontano, per un viaggio d'affari, che ricorda la sua donna e i figlioli, e in un saldo abbraccio, manda il suo pensiero affettuoso:

— Arrivato felicemente bacio te bambini.

Semplici telegrammi: eppure c'è chi a scriver le parole e l'indirizzo, prende un'altra carta e li ricopia.

Il telegramma è questo: condensare il pensiero in poche parole, e prima di condensarlo, conviene sprecare una buona dose di parole.

Fra gli altri, c'è il telegramma scritto da una mano tremante che ripete su tanti fogli una parola greve di tristezza, per trovare l'eco d'una voce che consola, per attutire l'orrore d'una frase. Ma di quei fogli il cestino è geloso: e non ne parla.

Il cestino, nel suo corpo di paglia, ha un'anima d'oro.

Il terzo convegno sociale

dell'Unione Ciclisti Triestini

L'U. C. T. organizza per il 9 settembre a Basovizza l'annuale convegno sociale cui possono partecipare tutti i soci e loro famiglie.

Ogni anno questo convegno, per la sua perfetta organizzazione e per la tradizione che lo accompagna, incontra tutta la simpatia dei soci, desiderosi di trascorrere una bella domenica in mezzo alle competizioni degli atleti e ai diversi giochi sportivi.

Anche per quest'anno la Direzione promette un magnifico programma, ricco di molte attrattive e sorprese sveriate.

Nella mattinata ci sarà il campionato sociale su strada per i corridori di quarta e quinta categoria; questa gara è fatta in memoria del compianto consigliere Umberto Berzin, morto recentemente. Pure nella mattinata verranno disputate le gare podistiche e si potrà assistere alla difesa dei vincitori dell'anno scorso contro l'assalto dei nuovi pretendenti al titolo sulle rispettive distanze.

Nel pomeriggio si svolgeranno tutte le altre gare di contorno, assieme agli scherzi e le sorprese che animano tutti i convegni del genere.

Molti ricchi doni sono già stati raccolti per queste gare. In caso di cattivo tempo il convegno verrà rinviato ad altra data da destinarsi.

Le famiglie numerose a Udine. Il censimento delle famiglie del Comune con più di sette figli, a tutto il 30 giugno 1928, ha dato il seguente risultato: famiglie con 7 figli, 596; con 8 figli, 456; con 9 figli, 343; con 10 figli, 203; con 11 figli, 157; con 12 figli, 77; con 13 figli 38; con 14 figli, 18; con 15 figli, 5; con 16 figli, 6; con 17 figli, 2; con 18 figli, 2.

Dai "Mille ed uno desideri triestini,, del 1853

(d. t.) Il gruppo o piuttosto la filastrocca che oggi riportiamo, comparve nel *Diavoletto*, proprio in data 24 agosto. Di grande attualità, quindi; anzi «palpitante di attualità», come s'usa dire con metafora sbardellata di conio francese. E così, prese le mosse, andiamo avanti con la nostra corsettina nei tempi che furono.

I «liquoristi» girovaghi

Il primo desiderio in cui c'imbattiamo, si riferisce a quei venditori ambulanti che a Firenze chiamano acquacedratai; sorta del tutto scomparsa:

«Si desidera che vengano sorvegliati i diversi liquoristi girovaghi (e specialmente quelli delle piazze) nel modo con cui compongono la loro limonata; nonchè la semata, e nominatamente questa ultima ch'è spesso di color cenere».

Di simili rivenditori ne esistono ancora, sebbene il loro numero s'assottigli sempre più; ma non sono più ambulanti, bensì inchiodati, con il loro carrettino, trasformabile in un civettuolo banco da mescita, all'angolo di qualche strada. Sono rari, però; mentre del tutto estinto è l'acquacedrataio ambulante, con il mastellino, come se ne vedevano ancora vent'anni or sono.

Quanto alla semata, che di lattea (il popolo toscano la chiama anche lattata, per il suo colore) aveva color cenerino, essa corrisponderebbe circa all'attuale orzata, sebbene vi sia distinzione fra orzata, fatta con mandorle dolci, e semata, fatta con semi di popone o di cocomero.

Ma eccoci a due «desideri» che ci rivelano un caratteristico costume, che forse sarà ignoto anche a molti storici regionali:

«Si desidera che nel mercato del mattino i rivendugliuoli non maltrattino con oscene parole e frasi quei privati che contrattano per comperare dai venditori di prima mano; perciò:

Si desidera che nelle piazze (come «ab antico» si accostumava fare in piazza San Pietro, vicino la colonna di Carlo VI, venisse innalzata una bandiera, e sino che fosse lasciata in cima all'asta, non potessero i rivendugliuoli comperare di prima mano».

Piazza S. Pietro e la Barriera

La notizia di quella bandiera innalzata in cima a un'asta, c'è da scommettere che riuscirà nuova a moltissimi. Piazza S. Pietro era detta anticamente l'attuale Piazza Unità, dalla chiesetta di S. Pietro, edificata nel 1367 per legato di Pietro Onorari e distrutta (più che abbattuta) nel 1871, quando estintesi ormai le vere famiglie nobili e patrizie, al loro posto erano subentrati i nuovi-ricchi, forestieri in origine quasi tutti. E' logico ch'essi non potessero comprendere il culto delle tradizioni locali, e quella chiesetta nobiliare in cui s'era svolta tanta parte della storia di Trieste, fu sacrificata come tante altre cose e, pensando al furore di demolizione che imperversò in quei tempi, fa quasi meraviglia che dal piccone si salvasse la cattedrale di S. Giusto.

Ma proseguiamo e vediamo in quali condizioni si trovasse in certe ore della mattina il Corso Garibaldi:

«Si desidera che dinanzi a qualche negozio di grano, sito specialmente lungo la contrada della Barriera vecchia, i proprietari non permettessero alle nostre «Breschizze» di legare alle colonnette dei marciapiedi persino una ventina di asinelli, per cui il passante è costretto a deviare e fare una diversione talvolta non piccola».

Tutto rincara di continuo, dicono le povere massaie. L'altra settimana questa merce costava tanto ed oggi è tanto. Non si compra più. A questi lumi di luna è un lusso mangiar due volte il giorno, e via di questo passo si brontola, si brontola da.. secoli.

Da che mondo è mondo...

Senza punto ironia, mie care donnine, da secoli, proprio da secoli, anzi da che mondo è mondo.

— Macchè — direte voi — ricordo la mia nonna, che raccontava come a' suoi tempi... — Basta, basta, per carità! Io non ricorderò nè vi racconterò niente, vi metterò soltanto dinanzi agli occhi due desideri del 1853 e giudicatene da voi stesse.

«Si desidera conoscere: 1) perchè alcuni fornai tralasciano da qualche tempo di porre la propria marca sul pane di loro confezione; 2) perchè il pane che vendevano a carantani 3 (quasi nero) ora lo vendono a carantani 4 (e più nero ancora), mentre l'aumento del prezzo del grano pure non può importare mai un carantano per funto.

«Si desidera maggiore sorveglianza sui vini in certe osterie, che al palato non sanno se non di rame, e che si vende a 20 e 24 carantani il boccale, e ben inteso quel medesimo vino che otto giorni fa si vendeva a car. 16 e 20».

E come si comportavano bene in istrada, una volta. Non già come oggi, che una povera ragazza è bersagliata da sguardi assassini e da qualche frasettina galante, non sempre di buon gusto. Le povere ragazze non si disperano forse molto di questi inconvenienti, ma qualche mamma non sa trattenersi dal notare, come in altri tempi ecc. ecc. Rispondiamo con la doccia fredda del desiderio 101:

«Si desidera che alcuni marinai esteri, non insolentassero sulla pubblica via, e in pieno giorno, le fanciulle permettendosi spesso delle parole e degli atti contro la buona morale, i quali non riescono che di scandalo e di cattivo esempio».

Il giro dei poveri il venerdì e sabato

Ed ora eccovi due desideri che non commentiamo:

«Si desidera che quei signori che fanno la carità nei giorni di venerdì e sabato, non facciano aspettare i poveri davanti i loro negozi, per ore intere, principalmente colla pioggia, o d'inverno colla bora; forse meglio sarebbe anche di consegnare quel denaro all'Istituto dei poveri, colla preghiera ch'esso se ne assumesse direttamente la distribuzione. La filantropia è una bella virtù, ed è ancora più bella quando non se ne fa pompa».

«Si desidera sapere a qual scopo sieno poste sulle porte d'entrata al Tergesteo, quei cartelli, su cui in lettere cubitali si legge: Ai non soci è vietato l'ingresso», mentre anche fuori delle ore di Borsa vediamo il luogo frequentato da una quantità di non soci ad onta dei cartelli, dei custodi, ecc.».

Un gustoso episodietto che riferisce ai barbieri:

«109. Si desidera che certi barbitonsori non accendano il carbone, occorrente per riscaldare l'acqua od altro, nel portone che dà accesso alle loro botteghe, poichè siccome non sta bene ad essi l'asfissiante profumo, così nemmeno agli inquilini, di quelle abitazioni, nè ai passanti, piace per nulla l'aspirare tale tanfo. Avviso a chi tocca».

E in chiusa due punterelle per le autocorriere; «pardon!» - come rettamente dicono i francesi e stupidamente molti italiani che ignorano il verbo «scusare», - «pardon!» si tratta delle antiche diligenze e dei vecchi cocchieri.

«Si desidera che le diligenze per Lubiana partissero dalla contrada di San Nicolò un po' men velocemente, e che si sferzassero i cavalli con un po' più di riguardo. Fuori della barriera facciano pure le braverie della corsa e della frusta ma nella città, lo ripetiamo, la è trista cosa e può causare tristissime conseguenze».

«Si desidera che certi cocchieri dei nuovi cabs e broom (notate bene «nuovi») non facciano bravate nel mezzo delle contrade col loro cavallo per passare le vetture che per caso li precedono, e poi di sferzare colla loro frusta il povero vetturino conducente il tale o tal altro calesse di «antica data», come appunto successe ier l'altro di mattino al vetturino del calesse N. 38 di stazione alle pescheria, che riportò una non piccola ferita sulla faccia. Per ora intenda chi deve».

Decesso. E' stata appresa con vivo cordoglio nei nostri ambienti commerciali la morte, avvenuta ieri nella grave età di 81 anni, del signor Edoardo Klein, uno dei più noti e stimati commercianti d'olio, ritenuto il più competente del ramo, tanto che spesso era chiamato a esprimersi in occasione di importanti decisioni arbitrali.

Nella vita politica era stato sempre un fervente patriotta, inscritto alle società irredentistiche.

Alle famiglie Klein, Cantoni, Fortunato e Moscheni, che prendono il lutto per la sua morte, e in particolare al nipote Eligio Klein, nostro caro compagno di lavoro, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Corso per sarti da uomo. Il giorno 3 settembre p. v. si aprirà all'Istituto per le Piccole Industrie un corso serale di perfezionamento (disegno e taglio) per sarti da uomo, che durerà circa quattro settimane, con istruzione nei giorni lavorativi, al quale possono essere ammessi esercenti e lavoranti che abbiano l'età di almeno 18 anni. Essendo liberi ancora alcuni posti, tutti i professionisti interessati sono invitati a presentare le loro domande di ammissione personalmente alla cancelleria dell'Istituto, via Lazzaretto vecchio 52, dove potranno avere maggiori informazioni.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 26 giugno 1928 contenente le norme relative all'assunzione e al trattamento del personale di commutazione telefonica occorrente al Ministero delle Corporazioni.

Il rinnovamento d'Isola d'Istria

Le opere portuarie - I nuovi impianti elettrici
La strada della Dragogna - L'approvvigionamento dell'acqua

ISOLA, 28

(r. d.) Nel dopoguerra la nostra città ha subito un rinnovamento che si può, senza esagerare, dire sorprendente. Chi conosceva Isola prima della guerra e la rivede oggi può testimoniare di codesta nuova fisionomia della città, destinata per la sua posizione geografica e per l'incremento dell'industria della pesca, a diventare un centro importante dell'alto Adriatico. Di questo avvenire si rendono interpreti oggi, come ieri, tutti gli uomini designati dal Governo e dal Partito alla direzione del Comune e degli enti locali. E bisogna in primo luogo riconoscere che questa valutazione dei compiti assegnati alla città sono compresi dai gerarchi della provincia, da S. E. il Prefetto e massimamente dall'on. Maracchi, segretario politico della Federazione fascista istriana e dall'on. Ventrella, deputato fascista dell'Istria alta. Alacre è altresì l'azione che presso i fattori competenti svolge il podestà, cav. Crusio.

Le grandi opere portuarie

Il Governo fascista ha il merito di aver dato inizio a un'imponente opera portuaria: la costruzione del nuovo mandracchio e della diga di sbarramento per la creazione del nuovo porto. Da quanti anni Isola chiedeva codesta opera? In verità se ne occuparono per primi, dopo la redenzione, il sindaco dott. Zamarin e il commissario prefettizio defunto, cav. Giovanni Drioli. Il progetto di massima fu successivamente patrocinato dal comandante Poggi e quindi, con più fortuna, dall'attuale podestà.

E' da un anno che il letto per la diga viene eseguito con due grosse draghe, di varia potenzialità. In questi giorni il lavoro di scavo viene ultimato sotto la direzione dell'ing. Basso, il quale a proposito ci ha riferito i seguenti dati:

«La diga, lunga metri 200, avrà origine a nord della bocca dell'esistente mandracchio e sarà diretta all'incirca da est 30 gradi ad ovest 30 gradi sud.

La costruzione poggerà su di uno scanno di fondazione in pietrame scapolo e sgranato alla quota di metri 4 sotto il livello della comune bassa marea. Lo scanno alla sommità avrà una larghezza di m. 13.20 e sarà spianato nel tratto ove poggeranno i massi. I massi artificiali delle dimensioni di m. 4×2×2 costituenti la parte subacquea del muro di sponda, saranno collocati in due file sovrapposte. A tergo del muro di massi fino alla quota di m. 1 sotto la comune bassa marea sarà eseguito un riempimento di pietrame scapolo largo alla base m. 5.

L'importanza del nuovo porto

L'opera portuaria sarà completata con la costruzione della banchina anche nel tratto del nuovo equero, che sarà trasportato più avanti. Così il mandracchio avrà la lunghezza di circa un chilometro e comprenderà tutta la zona industriale. La fabbrica Arrigoni e C. costruirà un molo d'approdo, per il quale il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato le opere di scavo. Tale molo, che avrà una lunghezza di 60 metri e una larghezza di quattro, costituirà il più importante braccio entro lo specchio d'acqua racchiuso dalla diga e che si calcola a oltre 60.000 metri quadrati, capace quindi di dar rifugio a una flotta di parecchie centinaia di barche, velieri e piroscafi costieri. Il fondale del nuovo porto in tutta la sua estensione, permetterà l'attracco ai più grossi natanti.

Uno dei più esperti nocchieri, il sig. Fumolo, dirigente la Capitaneria, ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Isola col nuovo porto, al quale sono iscritti 250 navigli, tra barche da pesca, traghetti e motovelieri, avrà finalmente risolto un angoscioso problema: quello della sicurezza marittima. Sono ben note le vittime dei maltempi, e i danni arrecati alle barche ormeggiate, stipatissime, nell'angusto vecchio mandracchio. Ebbene, con la creazione del nuovo porto, Isola darà rifugio sicurissimo a un'intera flotta, e costituirà il più importante porto per i velieri in rotta da Trieste ai grandi porti dell'alto Adriatico, specialmente verso Venezia. Oggi i velieri, in caso di stratempo, si rifugiano a Umago, porto che presenta pericoli alla navigazione nel suo ingresso, e che è «fuori mano». Chi conosce il governo di un bastimento a vela, sa che cosa rappresenti un punto prospettico dal quale si possa giudicare circa la direzione del vento e si possa spaziare la vista ai quattro punti cardinali. Isola offre questa possibilità, perchè è posta in una felice posizione geografica e perchè dalle sommità dello scoglio di S. Pietro si può dominare tutto il golfo. Per questo fatto fra un anno, quando cioè l'opera sarà compiuta, vedremo le navi a vela e le motobarche rifugiarsi in massa a Isola».

E' facile arguire che, da questa nuova sicurezza che il porto darà alla navigazione costiera, la città acquisterà sempre maggior incremento, favorita dalle industrie del pesce, le quali ingrandiscono continuamente gli impianti: così l'Arrigoni costruirà, contemporaneamente al molo, un nuovo grande edificio per ulteriori macchinari e sale di lavorazione, così la fabbrica così detta francese, nell'altro versante d'Isola, dove pure fu costruito un molo di approdo, arricchisce i propri impianti.

Le altre opere pubbliche

I lavori pubblici sono pienamente giustificati dal grande movimento del traffico, oltre che dalle industrie del pesce, le quali sono le più importanti d'Italia. Il traffico marittimo dà i seguenti risultati: solo i piroscafi trasportano 24.000 tonnellate al mese; e un movimento di 20.000 passeggeri al mese nel periodo estivo, nelle partenze e 18.000 negli arrivi.

Al traffico dei piroscafi va aggiunto quello dei traghetti, con 3000 tonnellate di merce al mese, nelle partenze e 2000 negli arrivi.

Com'è noto, il lavoro della struttura delle dighe è affidato all'impresa Gorlato, sotto la direzione dell'ing. Mioto.

Contemporaneamente a questi lavori saranno messi in esecuzione gli impianti elettrici, affidati alla ditta Morosi di Macerata. In questi giorni un rappresentante della ditta è giunto a Isola per concludere il contratto, in base al quale il Comune dovrebbe cedere ad essa l'Officina del gas verso una fornitura ventennale di luce elettrica, con 220 punti di luce a scopi pubblici e la trasformazione di energia a scopi meccanici per i serbatoi d'acqua. L'azienda s'impegnerebbe altresì di tenere in servizio l'officina del gas per gli utenti privati e a scopi commerciali di calefazione.

Altro problema importantissimo è quello della strada della Dragogna, già in buona parte in via di esecuzione. Si tratta di un tronco di sei chilometri che metterà in comunicazione Isola con Corte d'Isola e con prosecuzione fino a Medossi. In un secondo tempo da questa località la strada verrà portata a termine per raggiungere la strada provinciale. Così il retroterra montuoso d'Isola sarà superato e messo in diretta comunicazione con la valle della Dragogna, talchè la nuova strada rappresenterà la più breve comunicazione dell'interno dell'Istria alta col mare.

La città ha la fortuna di essere la più irrigua dell'Istria, perchè dai colli contermini che la chiudono d'ogni parte, le acque scendono per rivoli a valle e ne alimentano il sottosuolo riccamente. Per rifornire d'acqua la città verrà eseguito il progetto per la conduttura ad uso dei privati. A tale scopo verranno fortemente ingranditi i serbatoi, che muniti di pompe elettriche, porteranno l'acqua nelle condutture e Isola non offrirà più lo spettacolo del trasporto primitivo dell'acqua dalla fontana grande, con i mastelli in testa. Le abitazioni ne saranno rifornite con poca spesa.

Ma il rinnovamento d'Isola non è solo di natura pubblica. Un nuovo spirito domina la nostra gioventù: lo spirito fascista, percui la coscienza nazionale si traduce in azioni di forza e di gentilezza. Ne è documentazione vivente e vibrante l'armo della «Pullino».

Il movimento marittimo in Italia

nel mese di giugno

Abbiamo da Roma:

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di giugno 1928 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.926 navi, per una stazza netta di tonn. 6.120.481, sbarcando tonn. 2.402.299 di merci e 355.550 passeggeri. Ne partirono 18.872 navi stazzanti in totale tonn. 6.057.845, dopo avervi imbarcato tonn. 732.304 di merci e 355.956 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 36.698 navi per una stazza netta di tonn. 12.178.326; quello totale delle merci, fu di tonn. 3.134.603: il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 711 mila 506. Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 16.801 per una stazza netta di tonn. 5.453.217; merci sbarcate tonn. 2.274.459; passeggeri sbarcati 275.046; navi partite 16.815 per una stazza netta di tonn. 5.514.121; merci imbarcate tonn. 685.258; passeggeri imbarcati 265.894.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di giugno 1928 sulle principali vie di traffico ripartite fra bandiera nazionale ed estera, è stato il seguente: Da e per lo Stato: bandiera italiana navi 33.531 per tonn. 6.097.889 di stazza netta: merci tonn. 925.589; bandiera estera, navi 233 per tonn. 287.279 di stazza netta, merci tonn. 26.741. Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana, navi 1.988 per tonn. 1.476.977 di stazza netta, merci tonn. 231.719; bandiera estera, navi 591 per tonn. 527.062 di stazza netta; merci tonn. 59.285. Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar D'Azov: bandiera italiana, navi 151 per tonn. 294.889 di stazza netta; merci tonn. 90.379; bandiera estera, navi 52 per tonn. 83.296 di stazza netta, merci tonn. 40.965. Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana, navi 137 per tonn. 293.609 di stazza netta, merci tonn. 401.677; bandiera estera, navi 647 per tonn. 1.163.112 di stazza netta, merci tonn. 731.051. Da e per l'Africa Occidentale: bandiera italiana, navi 36 per tonn. 80.811 di stazza netta, merci tonn. 10.540; bandiera estera, navi 7 per tonn. 117.635 di stazza netta, merci tonn. 6.625.

Da e per il Nord America: bandiera italiana, navi 109 per tonn. 600.905 di stazza netta, merci tonn. 138.671; bandiera estera: navi 105 per tonn. 364.378 di stazza netta, merci tonn. 120.165. Da e per il Sud America: bandiera italiana, navi 53 per tonn. 246.470 di stazza netta, merci tonn. 89.738; bandiera estera, navi 36 per tonn. 115.834 di stazza netta, merci tonn. 116.646. Da e per le Indie Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana, navi 63 per tonn. 240.548 di stazza netta, merci tonn. 64.378; bandiera estera, navi 47 per tonn. 231.051 di stazza netta, merci tonn. 44.395. Da e per l'Australia: bandiera italiana, navi 6 per tonn. 24.380 di stazza netta, merci tonn. 4.164; bandiera estera, navi 6 per tonn. 32.121 di stazza netta, merci tonn. 31.863.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.406 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.889.276, merci tonn. 1.518.774 e passeggeri 702 mila 296; e con 13.668 velieri della stazza netta di tonn. 437.282, merci tonn. 437.091. La bandiera estera con 1.527 piroscafi della stazza netta di tonn. 2 milioni 813.488, merci tonn. 1.174.247 e passeggeri 9.310; e con 197 velieri della stazza netta di tonn. 8.280, merci tonn. 4.491. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata, per conseguenza, del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9.30; arrivo a Pavia alle 10.30, partenza da Pavia alle 11.10; arrivo a Venezia alle 13.30, partenza da Venezia alle 13.50; arrivo a Trieste alle 14.50, partenza da Trieste alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

SBIANCAMANO

SAPONE SPECIALE IN PASTA

Quale gioia e quale legittimo orgoglio non provate voi quando potete dire questo dei vostri figli!

Ma se questi, in seguito ad una crescenza troppo rapida o ad uno stato generale mediocre, rimangono gracili, pallidi, sta in vostro potere di farne degli esseri vigorosi e fiorenti di salute.

Una semplice cura dell'impareggiabile ricostituente che è il

PROTON

arricchirà di globuli rossi il sangue dei vostri ragazzi. Voi li vedrete svilupparsi regolarmente e riacquistare il colorito fresco e roseo che è indice di una buona salute.

I. 179

La cinematografia delle grotte di Postumia durante la festa sotterranea di domenica

Anche questa della cinematografia è una delle tante attrattive che ci daranno le grotte di Postumia, durante la sagra sotterranea che avrà luogo domenica prossima 2 settembre. Non bastavano i concerti di 4 bande musicali, non erano sufficienti le danze in costume, il coro del Natisone, l'illuminazione e l'apertura delle nuove grotte, occorreva qualche cosa di più sensazionale per rendere maggiormente attraente la festa: e si è pensato subito al cinematografo.

Il pubblico gran protagonista

Protagonista della film che sarà assunta sarà il pubblico. Nessuna stella; nessuna preferenza e, perciò, nemmeno l'ombra... di gelosie di mestiere; nessuna trama obbligata, perchè sarà il pubblico stesso a tessere quella che dovrà dare il carattere precipuo alla pellicola, destinata a essere proiettata in tutti i cinematografi d'Italia e dell'estero.

Non avremo nemmeno la visione della folla apatica che si osserva sempre nelle films del genere, perchè in quel giorno, il pubblico, attratto dalle varie attrattive della festa — danze, cori, musiche e chi più ne ha più ne metta — prenderà parte attiva a tutta l'assunzione e verrà «girato» nelle varie pose di gioia, di sbalordimento o di estasi, a seconda se si troverà fra i ballerini della sala da ballo o fra i sandwich e i boccali di birra del buffet vicino, fra i cantori nei Campi Elisi o fra gli ammiratori della grotta del Paradiso.

Avanti i fotogenici

I fotogenici, o presunti tali, avranno buon gioco in quel giorno. Senza scrittura e senza penar tanto per far risaltare le loro virtù, potranno farsi avanti liberamente e prodursi anche in scene di primo piano.

Il «metteur en scène», se ci sarà bisogno di lui, lascierà fare. Per una volta tanto, metterà da parte la sua proverbiale impazienza e si presterà ilare a tutti i capricci dei pretendenti. Non aprirà bocca nemmeno nelle figure di pellicola. Tanto la festa deve riuscire così.

Ma che provino magnifico sarà quello per tante delle nostre aspiranti alla gloria! E che gioia rivedersi sullo schermo, nella posa o nella movenza preferita, magari fra l'amica brutta e il damerino fotogenico così così!

E' qui il caso, quasi, di pensare alle conseguenze di molte probabili delusioni. Ma chissà che, fra tante, una proprio non debba azzeccarla?

Signori si gira

Iniziata all'ingresso della grotta, nel momento in cui maggiore sarà il movimento, l'assunzione verrà fatta di grotta in grotta fino alla sala da ballo, ove l'operatore si indugierà un tantino a ritrarre le caratteristiche scene della danza popolare.

Passato nel cavernone dei concerti e «girati» i gruppi in costume, si recherà sul Calvario e poi nella grotta del Paradiso, che segnerà per lui, la fatica più improba della giornata. In essa, infatti, piccola e delicata com'è, non potrà muoversi a suo agio e dovrà quindi compiere un'infinità di acrobazie per mettersi a posto, passando sempre di ambiente in ambiente.

Il pubblico sarà contenuto nello spazio fra le due balaustre che delimitano il passaggio, e dovrà «girare» anche lui continuamente, per evitare possibili arresti nella circolazione.

In complesso sarà una «girata» colossale per tutti. Attenti dunque alle cantonate e girare continuamente. Soo così, all'operatore verrà risparmiato il fiato nel solito avvertimento: «Signori si gira».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giusto Mossari, da Caterina ved. Mandich e figli lire 50 pro Guardia medica; da Anna ed Ermanno Girardelli lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carolina ved. De Rin, da Andrea Siguri lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati; da Francesco Degrassi lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Edoardo Klein, da Maria e Vittorio Carniel lire 100 pro Scuola F. Carniel; da Ugo Stölker lire 50 pro Guardia medica; dal cav. Enrico Woelfler-Lupi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Rosetta Bertolizio, dagli zii lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Asilo Iolanda; dagli amici dello zio Vice lire 40 pro Guardia medica; da Emilia Solsach lire 15 pro Scuola Kandler (fondo scolari poveri); da Giuseppe Prinz lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Riccardo Cadel lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Daniele Giraldi, da Roma Lydia Morpurgo lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alma ed ing. Giuseppe Pavan di Milano lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'avv. Tullio de Steffanini, dagli avvocati Franelich e Leitenburg lire 100 pro Lega Nazionale; dal dott. Giuseppe Laurinsich lire 20 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria e Vittorio Giorgini lire 25 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Antonio Quintavalle lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria (nel primo anniversario della sua morte) del dott. Guglielmo de Pastrovich, dal dott. Marcello Ravalico lire 25 pro Ospedale Psichiatrico Provinciale; dallo zio Cesare Migliorini lire 50 pro Patronato Ospedale Psichiatrico; da Nella e Costantino Doria lire 50 pro Ospedale Psichiatrico (fondo Pastrovich).

In occasione d'una visita alla Clinica, da S. T. lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Gita del Dopolavoro portuale a Noviscoglio. Domenica prossima il Dopolavoro portuale si recherà a Noviscoglio e nell'andata si fermerà a visitare le voragini di S. Canziano. Per dare modo ai ritardatari di non mancare, le iscrizioni, lire 12 visita compresa, sono protratte a tutto domani giovedì.

La partenza è fissata per le 7 dal caffè Fabris, il pranzo si potrà consumare a volontà, dal sacco o nella trattoria di S. Canziano. Durante la siesta pomeridiana alle rovine del castello di Noviscoglio si svolgeranno giuochi campestri a premi gastronomici. La gita, che promette un'ottima riuscita, sarà allietata dalla fanfara sociale diretta dal cav. Gianolla.

Una coltellata della macchina tagliafieno

Iersera alle 18 il carrettiere Giovanni Dollenz, di 46 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 10, era intento alle sue faccende nello stallaggio di proprietà di Giovanni Marcovich, in via del Cisternone n. 4.

Dovendo prendere del foraggio per i cavalli, il Dollenz si avvicinò a un certo punto alla macchina tagliafieno, che un altro operaio stava azionando. Senonchè, mentre il carrettiere stava per raccogliere una bracciata di fieno, il coltello taglientissimo della macchina lo ferì in modo pericoloso alla regione glutea.

Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia Medica, accorsa prontamente sul posto, il Dollenz fu medicato e accolto nel X reparto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Una botte sul piede di un bambino

Una disgrazia, che poteva avere peggiori conseguenze, è avvenuta l'altra sera a Torre di Parenzo. Verso le 18, il bimbo Vittorio Cossetto di 5 anni, abitante al N. 95 della località, stava seguendo un carro trainato da due buoi, carico di botti, guidato dal proprietario Beniamino Raunik. A un tratto, una grande botte rotolò giù dal carro sulla strada, andando a colpire al piede destro il bimbo, in modo da produrgli lo schiacciamento del dorso. Il poveretto fu subito soccorso dai familiari che si trovavano lì presso, e quindi trasportato di urgenza al nostro Ospedale Regina Elena. Qui egli fu medicato e quindi accolto nel IV reparto. Ne avrà per qualche settimana salvo complicazioni.

La pericolosa caduta di un ciclista

Ieri verso le 19 il capobracciante Clemente Damiani, di 41 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 9, mentre passava in bicicletta per via Geppa, cadde in malo modo fratturandosi il malleolo.

Il disgraziato ciclista fu soccorso da alcuni passanti. Qualcuno frattanto telefonò alla Guardia medica, che accorsa sul posto con l'autolettiga, trasportò il ferito all'Ospedale Regina Elena. Qui egli fu medicato e accolto nel X reparto; ne avrà per sette settimane almeno.

Due albanesi arrestati per furto

Girano il porto con la merce rubata, in ispalla

Ier l'altro una pattuglia di carabinieri del Porto Vitt. Em. III, al comando del brigadiere Raspa, trovandosi in perlustrazione lungo le rive, procedette all'arresto dei sudditi albanesi Marco Hoggia, di 17 anni, e Abdolah Kamina, di 31 anni, marittimi, nativi da Scutari, perchè trovati a gironzolare, con sulle spalle una balla contenente 25 sacchi di iuta, di cui in un primo tempo i due non vollero giustificare la provenienza.

Accompagnati dal maresciallo Faccioli, comandante la stazione dei carabinieri del Porto, i due, mediante interprete, confessarono di aver rubato i 25 sacchi dall'hangar 25, a danno della ditta Luzzatti e C.

I due albanesi passarono alle carceri del coroneo, mentre dall'ufficio stranieri della Questura vennero avvisate le autorità albanesi.

Movimentato ormeggio del "Giulia,,

Capovolge con le ondate una barca e sfascia con l'ancora un motoscafo

Ieri verso le 11, proveniente dalla America del Nord e scali, giunse nel nostro porto il transatlantico «Giulia», della Cosulich, con a bordo alcuni passeggeri e carico di merce varia. A circa un miglio dalla vecchia lanterna, il «Giulia», che entrava in porto con i propri mezzi, fece azionare l'elica, sollevando alti spruzzi e provocando notevoli ondate.

Una barca si capovolge

A poppa del transatlantico si trovava una barchetta con entro due pescatori, i quali, colti all'improvviso, non riuscirono a scansare le ondate provocate dall'elica, e la barca, sbattuta nel fianco, si rovesciava, capovolgendosi. I due pescatori poco dopo furono salvati da un'altra barca accorsa in loro aiuto.

Il «Giulia, dopo questo primo involontario incidente, lentamente continuò a procedere verso il Porto V. E. III per andarsi ad ormeggiare all'hangar 1 a. Appena entrato con la prua dentro la diga vecchia, gli si avvicinò sotto bordo il motoscafo «Liberata», del Consorzio ormeggiatori, per prendere da bordo il cavo di prua e portarlo a terra, per le manovre di ormeggio del grosso piroscafo.

Sulla riva e alle testate dei moli adiacenti una folla di gente attendeva l'arrivo del «Giulia». Erano i parenti e gli amici del personale di bordo, oltre a quelli venuti in attesa dei viaggiatori.

Tremendo colpo d'àncora

Per facilitare il lavoro d'ormeggio del «Giulia», venne calata l'ancora di sinistra, mentre sotto la prua, a destra, quasi a ridosso del piroscafo, il motoscafo «Liberata» attendeva che gli venisse calato il cavo principale. Senonchè, per cause non potute ancora precisare, con il grosso cavo venne pure lasciata cadere l'ancora di destra, del peso di circa quattro tonnellate, la quale andò a investire in pieno il «Liberata», che dopo essersi impennato colla prua, colò a picco squarciato.

Da terra s'alzarono grida di aiuto, mentre due degli ormeggiatori, certi Egidio Franco ed Ettore Premuda si lanciarono, vestiti com'erano in mare; mentre il terzo e precisamente Bruno Cima-Vismal, che si trovava nel reparto del motore, s'inabissò assieme al motoscafo. Certo il Cima sarebbe annegato, se il «Liberata» prima ancora di raggiungere il fondo, non si fosse spezzato in due, permettendo anche al terzo ormeggiatore di raggiungere la superficie con alcune bracciate vigorose. La gente che da terra osservava la scena e giudicava già perduto il Cima, quando lo vide ricomparire lo salutò con un applauso.

Alcune barche si mossero subito a raccogliere i tre... naufraghi, che furono portati a terra, salvati miracolosamente.

Il «Giulia» poco dopo compiva regolarmente le manovre d'ormeggio.

La perdita del motoscafo

Durante il pomeriggio vennero fatti nel bacino degli scandagli, per poter ricuperare il motore della «Liberata», ma con esito negativo, poichè, in quel sito, causa anche i canali di scolo, lo strato di melma raggiunge i due metri di altezza. E motoscafo e motore sono stati ingoiati dal fango.

A bordo del «Giulia» si sono recati le autorità della Capitaneria di porto, alcuni tecnici della Cosulich e il presidente del Consorzio ormeggiatori, signor Carlo Laneri, per cercare di stabilire le cause e le responsabilità dell'incidente.

Naturalmente, come accade spesso, la voce dell'incidente si diffuse in città con grandi esagerazioni e non mancò chi assicurava che si avevano a deplorare quattro o cinque vittime: fortunatamente, come si vede, non si hanno a deplorare danni alle persone e tutto si riduce alla perdita del piccolo motoscafo.

Nobili tentativi di pescatori

per rintracciare la salma di Antonio Degrassi

ISOLA, 28

Da domenica continuano nel mare d'Isola i nobili tentativi dei compagni di Antonio Degrassi per rintracciare la salma del disgraziato pescatore trascinato nel fondo mentre stava manovrando l'ancora della sua barca.

Le febbrili ricerche non hanno portato purtroppo finora ad alcun risultato, perchè il segnale lasciato sul luogo della disgrazia, è stato asportato da alcuni pescatori, i quali, credendolo un oggetto perduto dal Degrassi, lo riportarono a Isola.

Con i guadagni ricavati dalla vendita del pesce catturato nella tragica notte, i compagni dell'annegato avevano fatto venire da Trieste un palombaro, che per quasi quattro ore esplorò inutilmente il fondo del mare nel pomeriggio di domenica.

Ma i compagni del Degrassi, aiutati da altri pescatori isolani, non rinunciarono ancora alle ricerche: e con tre barche continuarono ad esplorare il fondo nel posto dove avvenne la disgrazia, servendosi di grossi ganci e uncini, assicurati a una gomena di 60 metri.

Dopo un'intera giornata di inutili ricerche i pescatori dovettero rinunciare alla loro pietosa fatica: ogni speranza di riportare a terra la salma del Degrassi poteva ormai dirsi perduta.

Si ricorda ora una disgrazia consimile, avvenuta nel mare d'Isola una quindicina d'anni fa. Protagonista tale Davanzo, il quale, mentre stava tirando una grossa ancora, e stava già per trarla a bordo, perdette l'equilibrio e fu tratto a fondo da essa, che gli si era impigliata nella camicia. Il pescatore, che aveva allora 14 anni, fu salvato, perchè l'ancora era assicurata ad una lunga corda, che fu tosto tirata su dai compagni.

Il giovane pericolato, che ora è un forte pescatore, fu salvato così, dopo 30 secondi di immersione, mercè le pronte cure di un medico.

Nuove pubblicazioni. E' uscito ieri il Bollettino della Marina Mercantile che dopo sei mesi di vita si è completamente trasformato e ingrandito. Un ricco e svariato notiziario commerciale ed economico, una serie di articoli di attualità e molte riuscite illustrazioni rendono particolarmente interessante e attraente questa pubblicazione, che raccoglie gli atti della Federazione nazionale marinara fascista.

Mentre ripara una macchina

un operaio ha la destra recisa

E' avvenuta ieri al Pastificio Triestino una grave disgrazia che ha prodotto viva impressione tra gli operai.

Verso le 10 del mattino, l'operaio meccanico Silvio Maranzana, di 58 anni, abitante in via del Ghirlandaio N. 37, occupato presso il Pastificio, era intento a riparare una macchina per la lavorazione della pasta, che s'era arrestata per un guasto.

Improvvisamente, mentre il Maranzana esaminava i congegni del macchinario, la macchina riprese a funzionare. Fu un attimo: l'operaio non fece in tempo a ritrarre le mani dagl'ingranaggi e una lama affilata, scesa fulmineamente sulla sua destra, gliela recise d'un colpo.

Il disgraziato operaio, che perdeva sangue in gran copia dall'orrenda ferita, fu soccorso dai compagni, accorsi al suo grido di dolore e trasportato all'Ospedale con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata d'urgenza sul posto.

Dopo le prime cure del sanitario, il Maranzana fu accolto nel IV reparto chirurgico, con prognosi riservata.

Avventure di spiaggia. Nel pomeriggio di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena la ventiquattrenne Bianca Suppancich, abitante in via Aldo Manuzio, per farsi medicare una ferita di taglio alla regione auricolare destra.

L'infortunata raccontò che mentre stava bagnandosi al bagno popolare dell'Arsenale del Lloyd, fu colpita improvvisamente da un sasso lanciato da un giovanotto, certo Mario Gaspari. Il Gaspari aveva gettato il sasso feritore per cacciare alcuni monelli che si divertivano intorno a una barca di pescatori napoletani, ormeggiata in quel posto.

La Suppancich, comprendendo che il Gaspari l'aveva colpita involontariamente, non ha steso querela.

I soliti postulanti poco scrupolosi. Riceviamo: «Consta alla direzione della Società filantropica-culturale «Alessandro Manzoni», che alcune signorine, del resto già individuate, si presentano a privati, ditte, ecc., chiedendo oblazioni a preteso favore della Società stessa. Preme alla direzione di portare a pubblica conoscenza che nessuna persona è stata autorizzata a raccogliere elargizioni e diffida pertanto la cittadinanza a rifiutare l'obolo, non solo, ma a denunciare all'autorità chiunque, a tale scopo si presenti in suo nome».

Teatri e Concerti

Una serata di prosa

all'Arena del Dopolavoro

Stasera alle 20.30 all'Arena estiva del Dopolavoro avrà luogo il secondo degli spettacoli di prosa organizzati dal direttore tecnico per le filodrammatiche, cav. Antonio Pittani.

Si presenterà al pubblico la valorosa filodrammatica «Italia Nova», con una delle più belle commedie di Dario Niccodemi e precisamente: «La Volata».

La compagnia, che si fece conoscere specialmente nell'ultimo concorso filodrammatico e che ha già svolto nel breve tempo dalla sua costituzione una attività notevole recitando nei vari Dopolavoro rionali, è formata da ottimi elementi dotati di buona volontà e di spirito di disciplina ammirevoli.

Il pubblico che accorre sempre in folla a tutti gli spettacoli organizzati seralmente all'Arena estiva, vorrà conoscere e applaudire stasera anche questi valenti filodrammatici.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle ore 17.30 precise sarà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti «La luna del giorno 13», di cui è eroe principale l'ineffabile Facanapà, ormai divenuto il beniamino del minuscolo pubblico. Lo spettacolo, come al solito, sarà completato da un ottimo programma di varietà.

Varietà e Cinema

Al Nazionale, «Uragano di fuoco» con Irene Rich è il capolavoro drammatico che appassiona le folle. Nella varietà, gran successo della cantante Carmen Marta e del ballerino africano John Gratton.

Per l'ultimo giorno «Ba-ta-clan» con Werner Krauss, Marcella Albani e Sandra Milowanoff al Cinema del Corso. Oggi dalle 17 in poi, si ripete per l'ultimo giorno la visione «Ba-ta-clan», interpretata dai noti primissimi attori. Nella varietà rimangono la bella ed elegante e bravissima stella americana Anny O' Carson, le danzatrici Sister Faradias e i musicali The Honley.

Domani, molto atteso il dramma «Destino!» ovvero «La battaglia di Lodi», che sullo sfondo di un quadro tolto dall'epopea napoleonica, svolge un dramma d'amore e violenti passioni.

«Scaramouche» al Teatro Fenice. Uno dei più grandi e più ammirati capolavori della cinematografia si proietta oggi alla Fenice: «Scaramouche», il meraviglioso romanzo d'armi e d'amori interpretato da Ramon Novarro, Alice Terry e Lewis Stone. Nella varietà successo vivissimo della cantante italiana Lea Negri e delle danze eccentriche di Thea Teddy e Mathonis.

Cinema Garibaldi. Grande successo della commedia «Giacobbe... mettiti il pigiama!», protagonisti i ben noti attori israeliti George Sidney (Giacobbe) e Alessandro Carr (Samuele) Oggi repliche dalle 16.30.

Prossimo spettacolo: «La grande amica» dal celebre romanzo di Pierre L'Hermite.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della tanto ammirata film «Il corvo». Domani grande «première» di «Mister Wu», un'altra caratteristica interpretazione di Lon Chaney e Renée Adorée.

Cine Galileo. «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith. E' il capolavoro che si proietta fra l'entusiastica ammirazione di tutti gli spettatori, che ammirano in sommo grado la grande interpretazione di Corinne Griffith.

«I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks al Cine Savoia. Con strepitoso successo continuano gli spettacoli di questo grande romanzo che viene proiettato integralmente: 9 atti. Principio alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «La luna del giorno 13» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Uragano di fuoco» con Irene Rich e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Ba-ta-clan» con Marcella Albani e Werner Krauss e numeri di varietà.
Fenice. Dalle 17: «Tra uomini e belve» con Jacques Catelaine e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Giacobbe... mettiti il pigiama!» con George Sidney.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il corvo» con Lon Chaney.
Cine Savoia. Dalle 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.
Novo Cine. Dalle 17: «Il segnale d'amore» con Mary Pickford.
Cine Royal. Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Volta. Dalle 17: «Il viandante d'oltre mare» con Lewis Stone.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Napule... e niente cchiù!» con Leda Gys.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Venezia. Dalle 16: «Varietà» con Lya de Putti e Emil Jannings.
Cine Alfieri. Oggi: «Il bandito della montagna» con Tom Mix
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «La danzatrice spagnola» con Pola Negri.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Cine Raiano. Dalle 16: «Terra senza pace» forte dramma russo.

Una festa alle manovre

UDINE, 28

L'undicesimo reggimento artiglieria da campagna, dopo un mese di permanenza ad Enemonzo, ha terminato le esercitazioni estive. Per l'occasione, ieri è seguita una riuscitissima festa al campo, durante la quale la popolazione e la numerosa colonia di villeggianti hanno fraternizzato con gli ufficiali e i soldati.

Dopo la rivista, si sono avute interessanti gare sportive. Il quarto gruppo si classificò primo nella gara di marcia celere e nella corsa con ostacoli, guadagnandosi così la coppa reggimentale. La gara di pattuglia fu vinta dal 3.o gruppo e la gara di ginnastica dal 1.o gruppo. Agli artiglieri fu distribuito un rancio speciale e nella serata seguì una festa da ballo a carattere popolare. Gli ufficiali invece, organizzarono un ricevimento al quale parteciparono le autorità locali e la colonia dei villeggianti.

Littoria

Il Coorte «Nulli Secunda» della 58.a Legione. Tutti i capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati in divisa domenica 2 settembre alle 8.30 precise in caserma di via Ferriera.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti iscritti alla II crociera mediterranea dovranno oggi passare presso gli uffici dell'Opera Nazionale Balilla per ricevere istruzioni sulla partenza per Genova, che si effettuerà nella giornata di domani.

Coorte Marinara «N. Sauro». Oggi alle 19 adunata di Coorte sul piazzale di S. Andrea. Gli avanguardisti seguenti sono comandati di presentarsi alle 13.30 al Comando di Coorte: Nardin Renato, Moro Bruno, Martinelli Nereo, Maddalenich Carlo, Mattelich Virgilio, Larini Enzo, Jeran Mario, Jarach Emilio, Isera Luigi, Costanzo Renato, Colomban Antonio, Cinlap Giovanni, Chersich Renato, Bonetta Francesco, Pinzan Bruno, Scalchi Galliano, Schojer Giuseppe, Visintin Guerrino, Valenti Giovanni, Vidulich Alfredo, Zavodnig Mario, Zuiz Otello, Covacevich Martino, Budoia Adriano, Laube Guerrino, Fioretto Emilio, Padovan Mario, Tommasi Francesco, Todom Bruno, Udovi Urbano. Alla stessa ora si tiene pure rapporto dei capisquadra.

Gli avanguardisti che detengono materiale della Legione, devono riportarlo entro domani al Comando di Coorte in piazza A. Hortis 1, II piano.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo» . . . . . L. 7.— mensili
«Piccolo della Sera» » 7.— »
«Ultime Notizie» . . » 7.— »
Tutte tre edizioni . . » 20.— »

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 agosto

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 341, 306; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 111, 123, 135; fuochisti 3, 4, 37; carbonai 128, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 43, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 43, 44, 45; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 63, 67, 78; carbonai 59, 60, 61; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 30, 33, 34; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 19, 20, 22; ingrassatori 17, 18, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 9, 11, 13; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 4, 12, 13; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 7; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 3, 5, 6; fuochisti 18, 21, 22; carbonai 9, 12, 13.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 28: 2144; imbarcati e cancellati 37; totale inscritti al 29: 2107

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 agosto:

«Augustus», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Caprera», Perth Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio, «Conte Verde», Roma Italo Radio - S. Vincente de Cabo Verde; «Esquilino», Roma Italo Radio - Alexandria Radio; «Maria Cristina», Vitteria Radio; «Martha Washington», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Saturnia», Trieste Radio - Fiume; «Venezia L.», Trieste Radio - Kobe Radio; «Viminale», Trieste Radio - Fiume, Brindisi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabina, martire romana. — Candida vergine martire romana. — Paolo, Crescenzio.

NASCITE (28 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 2; totale 6.

DECESSI: Slavetz Romeo a. 49; Nemenz Giovanni a. 61; Langenvalter Evelina m. 8; Tullio Steffanini a. 54; Caburlotto in Convello Amalia a. 76; Klein Elia detto Edoardo a. 81; Giandominici in Bagato Rosa a. 75; Ursich Giovanni a. 77; Majer in Stokel Caterina a. 84; Koch Giuseppe a. 66; Quenzatti Giuseppe a. 67; Rimini ved. Morpurgo Emma a. 74; Rasem Giovanni a. 66; Giorgiutto Ernani a. 27; Gasparini Licia a. 4.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Dick Turpin» in 5 parti; precederà il Giornale cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, salita del M. Cogliàns (m. 2785). Partenza sabato alle 14.30 in autocorriera dai Portici di Chiozza; ritorno domenica sera. Inscrizioni fino a domani alle 20.30. Programma dettagliato in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Domani alle 21, seduta del Consiglio direttivo. Essendo quasi completa la seconda corriera per la gita a Rio dei Gamberi, si invitano coloro che non si sono ancora iscritti, a farlo quanto prima, chiudendosi domani sera definitivamente le iscrizioni.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 21 i calcisti in sede. La Direzione e gli escursionisti alle 20.30.

C. S. Pasubio. Domenica esplorazione della zona speleologica Divaccia-Corgnale. Giovedì primo allenamento della sezione calcistica alle ore 16, in sede. Iscrizioni seralmente.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21, seduta dei soci.

Per domani giovedì 29 corr., i componenti la sezione grotte sono invitati ad una adunata.

F. C. «Esperia». I calcisti si trovino questa sera alle 19.45 in sede (caffè Centrale) portando con sè due fotografie per i cartellini dell'U. L. I. C., e per importanti comunicazioni.

G E. «Stella Alpina». I soci sono convocati questa sera alle ore 20.30 per comunicazioni sulle manifestazioni indette dal Dopolavoro.

E' pure convocata la sezione palla al cesto, in caffè Centrale.

CORRISPONDENZA APERTA

Principe dello sport. Giuseppe Biagi, il popolare radiotelegrafista della sfortunata spedizione è, come lei saprà, per le notizie diramate dai giornali al tempo della tenda rossa, un appassionatissimo dello sport calcistico. Perciò Medicina nel festeggiare l'eroico suo cittadino, non ha dimenticato d'inserire nel programma una partita di calcio. — *Zadro.* Dunque siete gemelli? perchè la classe 1908 alla quale lei appartiene trovasi alle armi lei avrà ottenuto certamente il rimando alla chiamata dopo il congedamento del fratello. E' consentito dalla legge di fruire del ritardo dal servizio militare fino al congedamento del fratello.

Giovanni Cesorino. Trieste essendo di origine preromana è naturalmente molto più antica di Venezia che è di origine postromana. — *Stamboul.* Se il padrone di casa insiste ricorra al pretore. Il conto che fa lei è esatto. — *Assurro.* Per sposare un ufficiale della R. Aeronautica occorre la dote fino al grado di maggiore; corrispondente ad un reddito di 7000 lire nominali pel grado di sottotenente; 4500 pel grado di tenente; 3000 pel grado di capitano; 1500 per il grado di maggiore

Piccola. La macchinetta non dà ricette che ritiene dannose. Ora imbiondire i capelli con l'acqua ossigenata è cosa di pessimo gusto e dannosa. Anzitutto anche un cieco vede che il biondo ottenuto con l'acqua ossigenata non è naturale e se lei lo farà avrà il piacere tra qualche mese di vedere spezzarsi i capelli come fuscelli di rami secchi.

Giovane volonteroso. Avendo il suo ragazzo compiuto il 17.o anno di età ed avendo tendenza alla vita militare, può far domanda, subito, al comando del Distretto militare per essere ammesso al corso allievi sottufficiali che avrà inizio il 1.o novembre p. v. Egli potrà scegliere l'arma del genio. Badi che le domande per detto corso non verranno accettate dopo il 30 settembre p. v.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	215	215
Cons. 5%	82.80	82.80	Martinol.	153	153
Littorio	—	—	Merid.	822	825
Obbl. Ven.	75.70	75.70	Oceania	86	89
B Tes. nov.	95.25	95.25	Premuda	459	459
Dan.-Sava	225	225	Tram	179	179
Comit	1402	1400	Tripcovich	219	220
B. C. T.	542	542	Ampelea	362	362
Credito	804	804	Cant. Nav.	145	146
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	157
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	492	492
B. Roma	116½	116½	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	227	226
Zivnost.	290	290	Kerka	257	257
Generali	6000	5995	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1230	1210	SELVEG	482	482
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	60	89
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	764	771
Riun. B	2610	2610	Ilva	167	160
Sigorta	257	257	Iutificio	450	450
Adria	160	160	Off Nav.	86	86
Cosulich	175	175	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	142	Pilatura	301	301
Gerol.	447	447	St.Dalmine	135	135
Libera T.	212	211	St.Tecnico	256	256
Istria-Tr.	216	216	Terni	422	425½
Lloyd Tr.	555	555			

Borsa di oscillazioni insignificanti e di pochi affari. Fondi di Stato intrattati; Generali 5990-95; Adria 160; Tripcovich 220; Assicuratrice 1205-10.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.43 a 74.73; Londra da 92.54 a 92.74; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.03 a 19.09; Nuova York (telegrafo) da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.43½ a 56.73½; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.11 a 92.41; dollari da 18.84½ a 18.99½; scellini da 266.50 a 274.50; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 27/8 L. 360.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	686	686	670
settem.	—	—	650	655	675	675	662
dicembre	—	—	650	650	670	670	669
marzo	—	—	645	645	—	670	650
maggio	—	—	640	640	—	—	645

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	
ottobre-dic.	—	13 7/16	13 4/16	—
nov.-marzo	—	13 10/16	13 6/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½%	71.55	71.75	Veneziano	177	177
Cons. 5%	82.90	82.90	Casc. Seta	969	970
Littorio	82.90	—	Chatillon	230.50	227.50
B. d'Italia	2471	2465	SNIA Vis.	135	136
Comit	1403	1400	Ilva	175	170.50
B. N. Cred.	511	569	Elba	42	43.50
B. Roma	115.50	116	Amiata	318.50	317
Credito	808	800	Montecat.	257	256.50
Cosulich	173	176	F.I.A.T.	444	442
Meridion.	825	823	S.I.P.	164	165
Rubattino	542	546	Terni	425.50	425
Libera T.	210	210	Dist. Ital.	145	143.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	501	501
Turati	702	703	Eridania	501	499

Mercato sostenuto con affari limitatissimi e tendenza resistente. La quota tende a consolidarsi. Si raggiungono i massimi della giornata in mezza borsa. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare su Consolidato, Credito, Chatillon, Snia Viscosa, Fiat, Beni Stabili, Italo-Americana. Tutti i reparti sostenuti, specialmente Esportazioni con Italo-Americana fermi ricercatissimi. Durante il listino pochi affari, con prezzi leggermente migliori. Consorzio 869; Comit 1401; Consolidato 82.95; Fiat 443. Previsioni buone. Cambi deboli.

CAMBI: Parigi 74.53; Zurigo 367.45; Londra 92.60; Olanda 765.50; Spagna 317; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 269 3/8; Praga 56.60; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.25, peso carta 8.04; New York telegrafico 19.08¾, chèque 19.05¾; Belgrado 33.62½; Budapest 331.50; Atene 24.70; Albania 366.75.

GENOVA

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½	72.—	75.05	Eridania	503	504
Cons. 5%	82.90	82.90	Gulinelli	215	214
Littorio	—	—	Dist. Ital.	145	145
Obbl. Ven.	75.50	75.25	Ansaldo	86	86
B. d'Italia	2463	2462	Ilva	173	174
Comit	1401	1400	Elba	43.50	43.50
Credito	799	800	Miani	22	21.50
B. Roma	118	118	Montecat.	256	259
B. N. Cred.	572	572	Amiata	316	318
B. Am. e I.	157	151	F.I.A.T.	442.50	443
Rubattino	542	543	Terni	425	425.50
Libera T.	210	210	Es. Elett.	128	129.50
Cosulich	172	173	SNIA Vis.	135.50	130
Lloyd Sab.	291	292			

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.64; Svizzera 367.75; New York 19.10; Spagna 317.30.

VENEZIA

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½	71.75	71.70	Libera T.	—	210
Cons. 5%	82.95	82.925	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	823
Obbl. Ven.	75.30	75.175	Ad. Elett.	260	259
B. d'Italia	2470	—	Terni	424	422
Comit	1404	1400	Cot. Ven.	180	178
Credito	—	—	Soie Chât.	232	231
Generali	6030	5980	G. Alberg	65	69.50
Cosulich	—	—	Montecat.	256	255

Mercato completamente inattivo. Sostenute le Fiat. Ricercate le Cisa. Fondi di Stato invariati.

ROMA

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½	71.35	71.35	Ilva	176	174
Cons. 5%	83.05	82.70	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	443.50	443
Obbl. Ven.	75.40	75.40	Montecat.	256	256.50
B. d'Italia	2460	2452	M. Amiata	318.50	318
Cr. Fond	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1402	1399	Gas Roma	771	768
Credito	802	803	R. Zucch.	123	119
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	501	500
B. N. Cred.	568	566	Fondi R.	212	210
B. Am. e I.	156	152	Immobil.	875	876
Rubattino	541	540	Beni Stab.	721	715
Cosulich	173	173	Risanam.	1230	1232
Libera T.	208	208	A. Marcia	3250	3230
Cot. Mer.	40	38.75	Cond. ac.	1125	1135
SNIA Vis	136	135.50	Serino	745	745
Soie Chât.	230	229	Marconi	310	310
Varedo	62	61.50	Spalato	230	230
Terni	425	425	Isonzo	78	78
Elba	44	44	Fon. Vita	908	900
Metall. It.	157	157			

Mercato quasi inattivo durante tutta la seduta. Al listino ed al dopo borsa si nota un po' di denaro su tutto. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare su Chatillon e Amiata. Valori di Stato, Bancari e Trasporti stazionari. Tessili deboli, specialmente Chatillon. Elettrici e Meccanici migliori, specialmente Terni, Fiat e Ilva. Dopo borsa migliore. Viscosa 136.50; Banca d'Italia 2458; tutte denaro.

CAMBI: Francia 74.30; Londra 92.64; New York 19.08½.

TORINO

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½	71.85	71.70	Bonifiche	501	502
Cons. 5%	82.70	82.90	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2460	2460	SNIA Vis.	136	143
Comit	1402	1399	Soie Chât.	232	227.50
Credito	803	802	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	354	353.50
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	873	876	Terni	427	427
Rubattino	542	544	S.I.P.	165.25	165
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	200	200
Cosulich	174	175	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	443.25	443.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato sempre buono con persistente scarsezza di affari. Tutta la quota, pure senza vantaggio, si mantiene ferma. Previsioni sempre buone.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.67; Svizzera 367.70; New York 19.10.

BOLOGNA

agosto	27	28	agosto	27	28
Rend. 3½	72.50	72.—	SNIA Vis.	134	134.50
Cons. 5%	82.90	82.90	Terni	426	425
Littorio	—	—	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.50	F.I.A.T.	443	442
B d'Italia	2470	2470	Montecat.	255	256.50
Comit	1401	1450	Elett. Adr.	—	439
Credito	—	—	S.I.P.	164	—
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	504	505
B. N. Cred.	575	577	Generali	6000	5975
Rubattino	543	540	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	316	316

Mercato resistente e senza affari. Si raggiungono i massimi della giornata in mezza borsa. Nessuna sensibile oscillazione. I valori di Stato ed i bancari trascurati. Gli altri stazionari.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.68; New York 19.09; Zurigo 367.75; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 318.75; Olanda 766.50.

NAPOLI. Mercato incerto senza affari. I valori di Stato ed i Bancari stazionari. Gli altri trascurati.

FIRENZE. Mercato con fondo resistente. Si raggiungono i massimi della giornata in mezza borsa. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sulle Finanziaria. I valori di Stato poco trattati. I bancari stazionari. Trasporti ricercati. Tutto il resto stazionario.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.65; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.52 1/2; Obbligazioni delle Venezie 72.52 1/2.

CAMBI: Francia 74.59; Svizzera 367.63; Londra 92.631; Olanda 765.50; Spagna 317.15; Belgio 265.50; Berlino 455.10; Vienna 269.30; Praga 56.60; Romania 11.65; Argentina oro 18.25, carta 8.04; New York 19.095; Canadà 19.055; Oro 360.44; Belgrado 33.62 1/2; Budapest 331.50; Albania 366.50; Norvegia 509; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 28 agosto: Italia 27.205; Francia 20.275; Inghilterra 25.20 1/3; New York 519 3/8; Belgio 72.21 1/4; Spagna 85.30; Olanda 208.225; Germania 123.78 3/3; Austria 73.21 1/4; Svezia 139.05; Norvegia 138.55; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.55 1/4; Jugoslavia 9.125.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postale.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1% per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA civile di cuore, offresi cucire, stirare e cose domestiche. Indirizzo Piccolo. 49163 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù Rivolgetevi Garibaldi 17, primo, Trieste. 49251 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE bariste, domestiche, cuoche, governanti, vicemadri, altro personale, cercansi per Trieste, fuori, alta paga. Machiavelli 24. 49235 B

CUOCA finissima, secondo servitore, bambinaia tedesca Zara, istitutrice o bonne tedesca Bari, Cuoche, cameriere, domestiche capaci, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 49253 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49222 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare bene, cercasi per 3 settembre. Presentarsi 8-10, via XXX Ottobre 17, porta 5. 80508 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Piazza Sangiovanni 1. 49168 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, cercasi. Via Donizetti 5. Iahni. 49201 B

DOMESTICA brava cucinare, referenze, cercasi. Sangulin. Belpoggio 1 A, III. Dalle 13-16. 80495 B

DOMESTICA con attestati, libretto, cercasi. Via Cologna 2, II porta 8. 95152 B

DONNA che sappia bene cucinare cercasi. Trattoria, via Piccolomini 15. 80500 B

DONNA attempata, cercasi, con ottimi attestati, disposta recarsi fuori Trieste, assumere funzioni vicemadre, presso distinta famiglia, presentarsi Riva Sauro 18. Ciccolella. 49151 B

PRESTASERVIZI mattina, oppure domestica, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, pianoterra. 49162 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, dalle 8 alle 15. Ugo Polonio 3, II, porta 7. 80469 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, onestissima, con attestati, paga lire 100, dalle 7.30 alle 10.30. Battisti 8, porta 10, III. 80467 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Rivolgersi Caffè Rossetti, Viale XX Settembre 43. 49198 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, raccomandabile. Campo S. Luigi 6. Villa. 80496 B

RAGAZZA per tutto, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Rossini 4, III destra. 49178 B

RAGAZZA diciottenne, con attestati, pratica lavori trattoria, cercasi. Madonna del Mare 6. 49155 B

RAGAZZA per tutta la giornata, cercasi. Stefan. Zonta 2, I p., presentarsi ore 10. 49233 B

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie): 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

DOMANI
al
Cinema del Corso
La Battaglia di Lodi
o
Destino!

RAGAZZA due, brave servizio, con attestati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 80513 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, qualche cognizione ufficio, seria, miti pretese, offresi prontamente. Offerte Cassetta 18573 C. Unione Pubblicità. 18573 C

AGRONOMO 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 48180 C

CAPO muratore triestino, lunga pratica capace direzione qualunque lavoro, offresi, assumerebbe cottimi. Offerte cassetta 18697 C Unione Pubblicità. 18697 C

CAPO contabile offresi ore pomeriggio, serali. Offerte cassetta 18708 C. Unione Pubblicità. 18708 C

CHAUFFEUR meccanico offresi ditta o privato. Giovanni Tariao, Calle S. Leonardo, n. 421. Capodistria. 80447 C

CHAUFFEUR meccanico, buona famiglia, offresi per vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 49216 C

CONTABILE corrispondente tedesco, francese, italiano, offresi mezza giornata. Cassetta 18688 C. Unione Pubblicità. 18688 C

DISPONENDO 25 mila cauzione vincolata Banca, cerco impiego fiducia importante ditta; massime referenze. Cassetta 18613 C Unione Pubblicità. 18613 C

EX carabiniere, 27-enne, occuperebbesi posto fiducia, oppure guardia notturna. Via Ginnastica n. 9, pianoterra. 49131 C

IMPIEGATO con cauzione, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 95137 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40227 C

ISTITUTORE giovane, distinto, ottima cultura, offresi. Tessera 34255 Posta, Venezia. 5673 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio e spedizioni offresi, miti pretese. Cassetta 18525 C. Unione Pubblicità. 18525 C

QUINDICENNE, pratica dattilografa, conoscenza stenografia, tedesco e contabilità, cerca posto quale praticante, anche senza paga, purchè ditta seria ed importante. Offerte Brosch. Via Battisti 8, II. 49171 C

RAGIONIERE conoscenza lingue, cerca lavori domicilio. Cassetta 18688 C Unione Pubblicità. 18688 C

SIGNORINA contabile, pratica tutti lavori d'ufficio, parla italiano e sloveno, cerca posto. Cassetta 18661 C, Unione Pubblicità. 18661 C

STENODATTILOGRAFA capacissima, conoscenza lingue, lunga pratica ufficio, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Cassetta 18675 C. Unione Pubblicità. 18675 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA assume lavori in casa. Artisti 11, I, Corso. 80464 CC

PLISSE' lavorazione garantita gonnelle lire 8, eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I. 49160 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 40803 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CHAUFFEUR per due autonoleggi con cauzione lire 7000, cercasi. Caffè Reclame, Wieser; ore 10-12. 49149 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Roiano, Piazza tra i rivi 3. 80446 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via della Geppa 15, II p., sinistra. 49245 D

GIOVANOTTI pratici romagnoli, visitare famiglie, 300 mensili, provvigione. Ferriera 45, porta 16; 8-10. 80462 D

LAVORANTE calzolaio provetto per lavori donna, uomo, cuciti, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime qualifiche. Calzaturificio Donda, Corso Garibaldi 16. 80460 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, cercasi. Via Giulia 4. 49192 D

LAVORANTI (2) calzolai bravi per lavori a brocca legno, cercansi. Stancich, Erpelle Cosina. 49128 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9, Via Udine 45, porta 12. 49150 D

MEZZA lavorante sarta uomo per giacca, cercasi subito. Sartoria via Galleria 17. 49173 D

MEZZO lavorante e ragazzo per lavori in biciclette, cerco. Via Pietà 23. 80507 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cercasi. Riva Grumula n. 22. 49223 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. S. Anastasio 16. 49145 D

MEZZO lavorante barbiere cerco. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 18718 D

MEZZO lavorante forte, pratico macchina cercasi. Inutile presentarsi senza attestati Falegnameria, via S. Maurizio 13. 30492 D

PORTATRICE o lavandaia, giovane, sana, robusta, senza impegni di famiglia, assumesi quale custode presso locale stabilimento. Offerte specificate con referenze alla cassetta 18712 D, Unione Pubblicità. 18712 D

QUATTORDICENNE apprendista e garzona pellicceria cercansi. Indirizzo Piccolo. 9630 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49203D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Madonna del Mare n. 8, Moro. 49179 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Viale Regina Elena 15. 80497 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Punto Franco V. E. III, mag. 10, porta 19. Provveditorio marittimo de Verdie. 18713 D

SIGNORA anziana, distinta, massima serietà e fiducia, cercasi come donna di chiavi. Offerte con referenze cassetta 18698 D Unione Pubblicità. 18698 D

SIGNORINA pratica bambini, parli bene italiano o tedesco, con buoni certificati, cercasi. Presentarsi la mattina, via Tigor N. 19. 80153 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, cercasi. Offerte sub cassetta 18696 Unione pubblicità. 18696 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Presentarsi con offerta ore 10-11 Palma, Coroneo 9. 80454 D

STIRATRICE pratica nella smacchiatura vestiti, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49249 D

TAPPEZZIERE, cerca apprendisti. Via Guido Zanetti n. 7. 80440 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o cameretta, ingresso libero, cercasi. Madonnina 3, II. 49161 E

CAMERA con vitto presso distinta signora sola, paraggi piazza Goldoni, cerca signorina. Offerte Cassetta 18707 E Unione Pubblicità. 180707 E

CAMERINO mobiliato, città, luce, presso distinta famiglia, cerca signora vedova distinta. Cassetta 18702 E Unione Pubblicità. 18702 E

CAMERINO libero o indipendente, cercasi. Offerte cassetta 18700 E Unione Pubblicità.

CONIUGI giovani, soli, cercano subito camera modesta, con comodo cucina. Indicare posizione, prezzo Offerte Cassetta 18711 E, Unione Pubblicità. 18711 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cerco per il primo settembre. Offerte presso «Paradiso della Seta», Corso Garibaldi 17. 49141 E

PIED-a-terre elegante, centrale, ingresso libero, cerca distintissimo. Massima serietà. Offerte cassetta 18654 E Unione Pubblicità. 18654 E

STANZA uso studio musicale, centro, casa signorile, cerca professore. Offerte cassetta 18693 E Unione Pubblicità. 18693 E

STANZA e salotto, mobiliati elegantemente, casa signorile, ingresso indipendente, cercasi. Offerte cassetta 18698 E Unione Pubblicità. 18698 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO piccolo, luce, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, secondo destra. 95151 F

A. A. A. STANZA elegante, bagno, vitto, affittasi due serie persone. Sanicolò 12, II. 49153 F

A A. CAMERINO, luce, vitto completo, lire sessanta settimanali. Sapone 6, IV, scala sinistra. 80455 F

A A. MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi. Ventisettembre 89, primo, destra. 80453 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Crociferi 3-I. 9627 F

A A. MOBILIATA nuova, luce, affittasi stabile. Peretti, via Colonna 2 (presso S. Antonio Vecchio). 49056 F

A. A. STANZE, uno due letti, con i senza comodo cucina, affittasi presso persona sola. Carpinson 5 A, porta 13. 00873 F

A. A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 49139 F

A A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80491 F

A. CAMERA 2 letti, vitto, affittasi. Vasari 17, III. 49175 F

A. CAMERA bella, cura vestiario, affittasi a signore serio, stabile. Carducci 30, primo, porta 3. 49143 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, pressi piazza Unità. Via Pozzo Mare 1, III. 80457F

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi distinti amici presso persona sola. Via Petronio 2, porta 8. 49091 F

A. MOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia insegnante. Rossetti 13, portinaio. 80463 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Ruggero Manna 12, II porta 8. 80360 F

A. MOBILIATA, indipendente, a signore stabile. Gatteri 24, I, porta 4. 80474 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 80514 F

A. MOBILIATA, 2 letti, luce, affittasi. D. Bramante 11, porta 11. 49129 F

A. MOBILIATA, affittasi persona distinta, prezzo mite. Zonta 9, IV. 80420 F

A MOBILIATA semplice, luce, ariosa, davanti, affittasi. Ginnastica 32, I. 49189 F

A. STANZA due letti, elegante, pulitissima, affittasi. Commerciale 9, III, scala II, porta 37. 80480 F

A. STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Toro 5, porta 10. 80470 F

CAMERA due letti, luce, affittasi a distinte persone. Bernini 8, porta 10. 49134 F

CAMERA mobiliata affittasi via Istituto 25, quarto piano, porta 10, destra. 80483 F

CAMERA ariosa, luce, pulitissima, affittasi preferibilmente amici. Economo 3-III, destra. 49240 F

CAMERA 2 letti, ingresso scale, affittasi, compreso vitto, 2 uomini. Riborgo 34, II. 80511 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Crispi 51-III, sinistra. Dirimpetto Teatro Rossetti. 80505 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49228 F

CAMERA grande, ariosa, affittasi a due amici. Piazza Sansovino 2, III, destra, subito fuori galleria. 49148 F

CAMERA 2 letti, possibilmente 2 amici affittasi. Via Ferriera 5, II scala, porta 30. 49140 F

CAMERA mobiliata affittasi persona dabbene, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 80466 F

CAMERA mobiliata, bellissima, volendo anche vitto, affittasi prontamente distinto signore stabile. Coroneo 13, porta 10. 49215 F

CAMERA elegante, casa signorile, affittasi 140 mensili. Tor S. Piero 14, I, destra. 49213 F

CAMERA mobiliata affittasi con vitto o senza; volendo anche per due amici. Vitale, Tesa 6-I, angolo piazza Garibaldi. 49212 F

CAMERA bellissima, due letti, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 17, primo, destra. 49246 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4-IV. Polesi. 18717 F

CAMERA affittasi, preferibili persone anziane. Via S. Michele 11, II. 49176 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, affittasi, escluse donne. Crispi 49, pianoterra, destra. 80518 F

CAMERETTA d'affittare, comodo cucina, oppure persona sola. Gretta Serbatoio 16. 49239 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi distintissima signorina, volendo vitto. Foscolo 4-V. 49210 F

CAMERETTA vuota, comodo cucina, esclusi uomini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49190 F

CAMERINO sul davanti affittasi a distinto. Prezzo mite. F. Severo 65, 10. 80463 F

CAMERINO con letto affittasi. Maiolica 9-II, destra. 49130 F

LETTO affittasi a donna. Via Riborgo 26, buffet. 49181 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi prontamente. XX Settembre 13, II, destra. 49133 F

MATRIMONIALE affittasi per mese settembre. Piazza Borsa 2-IV. 9628 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi. S. Francesco 29, III, porta 9. 80478 F

MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Udine 51, III, destra. 80434 F

MATRIMONIALE, volendo costo, prezzo conveniente, affittasi. Maiolica 14, p. 5. 49205 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi, anche a due amici. Corso Garibaldi 18, portinaia. 80521 F

MATRIMONIALE elegantissima, con veranda, affittasi. Kurbisch, via Udine 29-I. 49194 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 3 (Centrale). 49209 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente 2, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 49206 F

MATRIMONIALI lussuoso, modeste, salotto, bagno, vuote o mobiliate, 1-2 letti, ingresso scale, affittansi centro, anche uffici. Indirizzo Piccolo. 80510 F

MOBILIATA elegante, vista mare, stufa, affittasi. Via Franca 5, pianoterra. 49220 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, vitto, cura vestiario, 100 settimanali. Bosco 16-III destra. 49152 F

MOBILIATA soleggiata, moderna, unico subinquilino, affittasi. Informazioni scala Belvedere 4, portinaia. 48975 F

MOBILIATA indipendente, vista mare, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, scala II, porta 11. 49230 F

MOBILIATA bella, quieta, cura vestiario, unico subinquilino, ascensore, affittasi. Via Margherita 11, porta 25. 80459 F

MOBILIATA elegantemente, unico subinquilino, affittasi signore tranquillo. Via Imbriani 7, porta 8. 49159 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi a distinto. Rossetti 31, porta 14. 80445 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi. Via Piccardi n. 10, p. 12. 80441 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Ginnastica 37, I, porta 4. 80437 F

MOBILIATA, cucina, giardino, comfort, affittasi prontamente, prezzo modico. Barcola 72, porta 2. 95148 F

MOBILIATA, con o senza vitto, affittasi due signori, centro. Piazza Cavana 4, secondo. 9633 F

MOBILIATA bella, chiara, affittasi persona seria. Viale XX Settembre 73-IV. 79157 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. F. Venezian 20-III, sin. 9526 F

MOBILIATA ariosa, elegante, offresi presso distinta famiglia. Via Ugo Foscolo 15, p. 11. 49214 F

MOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. Parini 11, porta 10. 49177 F

MOBILIATA elegantemente, grande, affittasi a distinto. Timeus 7, II, sinistra. 99126 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi distinto. XX Settembre 56, II, destra. 49174 F

MOBILIATA una, due persone affittasi. S. Nicolò 13, III, d. 49202 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Via Colonna 2, porta 2. 49193 F

MOBILIATA splendida, due letti, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli subinquilini. Visitare 10-13, Piccolomini 7, II, destra. 49137 F

STANZA elegante, soleggiata, affittasi distinto signore. Boccaccio 1, porta 13. 49226 F

STANZA vuota, mobiliata affittasi a distinta persona. Parini 12, porta 23. 80504 F

STANZA mobiliata, bella, presso piccola famiglia affittasi. Rismondo 6-I, porta 7. 49135 F

STANZA bella, mobiliata, eventualmente due, luce, affittansi, pressi Giardino. Galileo 3-I, porta 6. 49165 F

STANZA pulitissima affittasi signore distinto. San Francesco 34, quarto piano. 49232 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Corso Vittorio Em. 15, porta 5. 80501 F

STANZA bellissima, uso scrittoio, affittasi prontamente. San Lazzaro 5, III. 80456 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Pietà 31, porta 26. 80450 F

STANZA libera, vuota, esclusa abitazione, affittasi. Ventisettembre 23, porta 8. 80449 F

STANZA ufficio, centralissima, luce, uso telefono interurbano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80461 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 80436 F

STANZA mobiliata, ariosa, vista mare, unico subinquilino, affittasi. Via Orologio 6-II, porta 6. 95149 F

STANZA con due letti affittasi prontamente. Via Udine 23, II p. 80496 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 80493 F

STANZA elegante, due finestre, luce, affittasi distinto lire 140. Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 49211 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, con pensione, affittasi. Via Arcata 11. 49183 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 3, I p. 49186 F

STANZA ingresso scale affittasi. Via Roma 30, III p. 49180 F

STANZE due, belle, con bagno, pensione, accuratissima cura vestiario, primo, centro, ambiente signorile, serio, offresi a due distintissimi signori. Indirizzo al Piccolo. 49221 F

STANZE (due) vuote, eventualmente uso cucinare, affittansi a distinti. Zaccaria 4, III, porta 6. 49154 F

STANZE tre vuote, luce, affittansi studio, ufficio. Valdirivo 24, II. 600 F

STANZE due, vuote, ingresso libero sulle scale, vicino via Cavana, affittansi subito. Indirizzo al Piccolo. 49124 F

STANZE due, signorilmente arredate, comfort moderno, uso bagno, affittansi a persone distintissime. Cehovin, XX Settembre 65. 1657 F

STANZETTA affittasi. Via Crispi 3, IV, porta 19. 49196 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 49142 F

STANZINO mobiliato, presso distinta famiglia, affittasi. Ferriera 49, porta 9. 80477 F

VITTO a piacere darebbe distinta famiglia paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 49252 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. 80494 G

A A A. PRO-SCHOLA (via Mazzini 30, III). Corsi preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie. Corsi serali inglese, tedesco, francese, sloveno, stenografia, contabilità tecnica bancaria, corsi motoristi navali. Inizio primo settembre. Iscrizioni, informazioni, ore 10-12, 16-18. 79497 G

A A. PRO-SCHOLA, corso di sintassi latina per scuole medie, superiori, 15 lezioni. Mazzini 30, terzo. 77527 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi lingua tedesca. Ginnastica 45. 80512 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato, s'iniziano 1. settembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4-II. 9634 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentenni vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Chiedere programma. 6519 G

CORSI diurni e serali trimestrali, ragioneria, tecnica, computisteria, corrispondenza commerciale, calligrafia. Corso completo lire cento, pagamento rateale. Via Emo Tarabochia 3, II piano, porta 9. Informazioni ore 12 alle 15. 49062 G

CORSO motori Diesel con programma governativo, per ufficiali macchinisti. Principio lunedì 3. Indirizzo Piccolo. 49137 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12 80443 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Dott. Enenkel, colleghi. Battisti 7, terzo. 49137 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9635 G

INGLESE, tedesco, francese, insegna maestra espertissima Metodo pratico, intuitivo. Lezioni individuali, gruppi. Scipio Slataper 28, I. 80472 G

INSEGNANTE capacissimo lingua e corrispondenza commerciale inglese cerco. Inviare offerte dettagliate. Indirizzo Piccolo, 80469 G

INSEGNANTI abilitate preparano agli esami accademici, universitari: lingue italiano, tedesco, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 80471 G

LEZIONI conversazioni inglese desidera ingegnere da persona inglese o insegnante laureato. Cassetta 18719 G, Unione Pubblicità. 18719 G

UFFICIALI macchinisti. Revisione materia difficile, esami settembre. 5 lezioni su totalizzazione diagrammi, bilanciamento, calcolo cilindri e assi, diagramma Zenner-Mueller, rendimenti: calcolo condensatori, evaporatori ecc. Indirizzo al Piccolo. 49138 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO platino brillante giallo smarrito domenica strada Montebello-Garibaldi. Rinvenitore riceverà mancia. Corso Garibaldi 2, appelleria De Luisa. 80503 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, moderno riscaldamento centrale, bagno, due stanze, salotto, cucina bellissima, vista mare, ingresso tutto del tutto soli, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 80509 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 16, mezz., ore 15-17. 80422 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, cucina, termosifone, accessori, affittasi. Via Gatteri 6. 80364 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, giardino, comfort affittasi, Vicolo Fortunato 2. Salita Gretta. 80438 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, luce, gas, paraggi Roiano, affittasi prontamente. Indicare composizione famiglia. Cassetta 18705 I, Unione Pubblicità. 18705 I

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, via Giulia; altro in villa. Negozi, Magazzini, scambi affittansi. Machiavlli 24. 49236 I

CASETTA (camera, cucina, orto, acqua, tutto nuovo, scambiasi con camera, cucina Pendice Scorcola N. 425. 86479 I

MAGAZZINETTO via Corridoni 10 affittasi. Rivolgersi Piazza Garibaldi 6, Strekelj. 49229 I

MAGAZZINO e ufficio centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. Telefono 7359. 49883 I

MAGAZZINO vastissimo, 19 fori, facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 80420 I

MAGAZZINO Cittavecchia, frequentatissima posizione, vasto, gas, luce, affittasi. Cehovin XX Settembre 65. 1657 I

QUARTIERE. Quelle persone che hanno visitato quartiere via Donadoni 1 B, II, passino Municipio, stanza 39. 49234 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, cucina presso caserme Rozzol affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49136 I

QUARTIERE cinque camere, accessori, affittasi. Orario 15-17. Indirizzo Piccolo. 49197 I

QUARTIERE quattro camere, stanzino, cucina bagno, soleggiato, vista mare, splendida posizione, comfort moderno, casa nuova, affittasi prontamente prezzo 6000 annue. Indirizzo Piccolo. 49185 I

QUARTIERI 3-5 stanze, accessori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 49248 I

QUARTIERINI, giardino, più grandi, villini, stanze, affittansi, scambiansi. Garibaldi 17, primo. 49250 I

QUARTIERINO di camera e cucina affittasi. Cologna in monte 241. 49241 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze comfort, posizione indifferente, preferibile villa, garage, cercasi. Offerte Cassetta 18706 L, Unione Pubblicità. 18706 L

APPARTAMENTO quattro cinque locali vuoti, prefer. posizione alta, salubre, referenze ottime, cerco Trieste fine settembre. Inviare dettagli Momi, via Donatello 30, Milano. 80347 L

MAGAZZINO asciutto, arieggiato, cerco subito, posizione centrale. Cassetta 18690 L, Unione Pubblicità. 18690 L

QUARTIERE uso ufficio 5 oppure 6 vani cercasi paraggi via Carducci. Torre bianca 23, I piano, Seculin. 80448 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pagando spese oppure cambiando con quartiere camera, cucina o quattro camere bagno, cucina, casa signorile, affitto conveniente cercasi. Dilena Giovanni, Bar Goldoni 5. 80485 L

QUARTIERE piccolo cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 80444 L

QUARTIERE 4-5 stanze, camerino, cucina, bagno, accessori, posizione soleggiata, cerca distintissima piccola famiglia. Cehovin, Viale XX Settembre 65. 1657 L

QUARTIERE 3-4 stanze, moderno, cercasi. Albergo Metropol, Pollak, 8-9, 12-2. 49163 L

PORTINERIA distinta cercano coniugi distintissimi, ottimi lavoratori, ottime informazioni. Indirizzo al Piccolo. 80452 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARGENTIERA, rara occasione, vendesi a privati. Indirizzo Piccolo. 49300 M

BAGAGLIA (piccola) legno, [illegible] 1.80 x 3.30, vendesi. Janach, via Trento 16, telef. 30-74. 80430 M

CANE Dobermann tre anni, alto, mantello marrone, buona guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9632 M

CARROZZELLA con folo, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Petris. Piazza Ospedale 3-II, ore 9-12. 49132 M

FONOGRAFO con dischi vendesi buon prezzo. S. Maurizio 11-IV. 49238 M

GRAMMOFONO a valigetta, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 27, porta 4. 49156 M

GRAMMOFONO valigia inglese, nuovissimo, dischi anche singoli vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 49199 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, vendesi occasione. Galvani 3, p. 11. 49195 M

GRANULA a mano vendesi. Viale XX Settembre 23, interno. 80484 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci. S. Lazzaro 10. 49225 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 49231 M

MACCHINA cucire Singer 250, altra braccio calzolaio vendonsi. Arcata 10. 49146 M

MACCHINA Singer navicella L. 130 vendesi. Indirizzo Piccolo. 80475 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, altra usata 180, occasionissima vendonsi. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 18665 M

MANTELLI, vestiti chiari e scuri signora vende sarta. Cellini 1, quinto. 80371 M

MOTORI elettrici, due, 1 HP, quasi nuovi vendonsi. Molino a vento 16. 18714 M

PORTIERA con lastre, caldaia lava fiasche, vendonsi occasione. Settefontane 5. 49207 M

SERVIZI piatti, tè, fumo, quadri, 2 tappetini Bochara, fonografo (Voce del Padrone) 50 dischi d'autori con armadio, ecc. ecc. vendonsi in giornata causa partenza. Ghega 2-IV, destra. 49234 M

TAPPETO pelo grigio per auto, violino, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 79208 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO a prezzi di passione buste di lettere e giornali passati per posta dell'epoca 1850-1865. Di Federico. Rozzol in Monte P. 1351. 80442 N

BANCO da falegname usato acquisterebbesi. Cassetta 18692 N, Unione Pubblicità. 18692 N

CARROZZELLA bambini, tricicli, macchina cucire compero urgentemente. Goldoni 5, portonaia. 49242 N

FANALERIA elettrica usata, per auto, cercasi. Via Coroneo 29, Fumis. 49172 N

MANTELLO pelliccia per signora, forte, buono stato, cercasi Cassetta 194, Piazza della Borsa, Gastaldo. 49127 N

PESA decimale con piattaforma, 200-300 kg., acquisterei se ottimo stato. Campanini, Rossini 30. 49166 N

Le famiglie **KLEIN, CANTONI, FORTUNATO** e **MOSCHENI** partecipano addoloratissime il decesso del loro adorato

Edoardo Klein

che si spense ieri serenamente dopo lunghe sofferenze.

Per desiderio dell'Estinto, la cara salma è stata tumulata oggi in forma intima.

Trieste, 28 agosto 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
La presente partecipazione sostituisce ogni partecipazione diretta

---

Il 27 corrente, alle ore 13, cessava serenamente di vivere

GIOVANNI NEMENZ

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ERNESTA nata ERNE,** i figli **EGIDIO, capitano GUIDO** (assente), **LYDIA** e **MIRANDA,** il fratello **FELICE** ed i congiunti tutti, i quali, costernatissimi, ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del caro Estinto, i funerali ebbero luogo ieri in forma familiare.

Trieste, 29 agosto 1928.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora stanze pranzo, camere matrimoniali, studi, salotti, clubs, mobili uffici. Soltanto via Geppa 15. 2377NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere, 2300, faggio 1400; stanze pranzo lussuose 2300, cucine. Montagnari. Crispi 39. 80517 NN

ARMADIO 6 cassetti, chiffonnier, lavamano, vendonsi. Morauz, Via Udine 23, II. 80498 NN

ASSORTIMENTO salotti viennesi, imbottiti, 1300; credenze laccate cucina 250, cucine complete 650. S. Lazzaro 1, Zanchi. 89499 NN

ATTACCAPANNI, studio quercia, stanza pranzo, palissandro, macchine Underwood, vendonsi occasione. Falegnameria, Venezian 24. 9531 NN

ATTENZIONE! Stanza letto monumentale, tre specchi, marmi, 1350; letti con elastico grande scelta, da 140. Regina Elena 15, deposito mobili. 80498 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosa, porte piene, seminuova, vendo. Corso Garibaldi 20, primo. 49247 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, ordinata lire 4.800, vendo qualunque prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 18716 NN

CAMERA matrimoniale faggio, vendesi occasionissima, mattinata. Roiano, Giacinti 6. Douzach. 49217 NN

CAMERA matrimoniale, altri mobili, vendonsi Piazza Tommaseo 4, quarto, 10-12. 80487 NN

CAMERA pranzo, lampadari, lettino, tavolo antico, vendonsi. Via Cologna 23. 49144 NN

CHIFFONNIER, toilette, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Venti Settembre 17, secondo. 49183 NN

CHIUSURA scrittoio, circa m. 4 x 2.20 altezza 3.10, comperasi. Offerte telefono 37-71. 80458 NN

CUCINA nuova, solida, bellissima, occasione vendesi. Alfieri 9, mezzanino, destra. 18715 NN

LIBRERIA usata acquisterebbesi. Cassetta 18692 NN Unione Pubblicità. 18692 NN

LETTI due, suste, materassi 470, materassi crine 60, lanetta 70, chiffonniera, [illegible] magazzino [illegible] dale). 80515 NN

LETTO con susta vendesi. Zovenzoni 3, IV porta 53, destra. 49234 NN

MOBILI vendonsi Via Toti 14, IV, p. 21. 49150 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO germanico (originale), perfetto, vendesi occasionissima. Commerciale 13, II. 00025 NN

STANZA pranzo lussuosa, quercia bruna, lavoro finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 80519 NN

STANZA matrimoniale, bollitore, una susta, vendonsi. Via Saltuari 2, dalle 12-14. 80451 NN

STUDIO completo Vienna, prezzo molto ribassato. Via Geppa 17. 2373 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 300 O

A. A. CALZATURE da uomo, forme e colori moderni, lavorazione mano lire 80 (ottanta) trovansi solamente Calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 18660 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA da corsa vendesi occasionissima, causa partenza. Geppa 16, II, sinistra 80435 Q

BICICLETTA motore Moser, seminuova, vendo, pura occasione. Passo S. Giovanni 2, barbiere. 49182 Q

CAMION Fiat Vienna, portata 60 q., in efficienza, tassa pagata, vendesi. Rivolgersi Bar alla Riva, Gorza. 80492 Q

MOTO inglese vendesi qualsiasi prezzo. Deluca, Panzano 133-4 Monfalcone. 49002 Q

MOTOCICLETTA inglese, splendida, perfettissimo stato, vendesi rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 9629 Q

MOTOCICLETTA Dürkopp (6 HP) fortissima, qualunque prova, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 49200 Q

SPA 23 mila, sport seminuova, prezzo convenientissimo, vendo causa partenza. Rivolgersi Benevenia, Carducci 39, barbiere. 49147 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR vendesi. Aegnzia Dreos, via San Nicolò N. 1. 80476 R

BAR posizione centrica, affittasi o vendesi Indirizzo Piccolo. 80502 R

IMPIEGATO lunga pratica presso amministratore, desidera farsi posizione indipendente assumendo amministrazione stabili a condizioni vantaggiose. Cassetta N. 18704 R, Unione Pubblicità. 18704 R

GIUSEPPE QUENZATTI

si spense serenamente dopo lunga malattia, munito dai conforti religiosi.

La desolata consorte **CATERINA,** i figli **GIOVANNI, EUGENIA, MARIO e FERNANDA,** la sorella **MARIA,** le nuore **CARMELA e GIOVANNA,** i nipotini e le famiglie **PLESNIZER, SUZZI, ZERIAL e DUIMOVICH,** accasciatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta riconoscente ringrazia la spett. Soc. Nav. Cosulich, i signori cav. Carlo Gerolimich, cap. Bruno Bartoli, pres. Circolo F. M., il segretario P. N. F. ing. Cobelli-Gigli, lo Stato Maggiore ed equipaggio del piroscafo «Palatino», che in particolar modo onorarono la memoria del loro amato

TULLIO

Lussinpiccolo, 27 agosto 1928.
Famiglia MARTINOLICH

CINEMA redditizio, unico nel rione, cedesi prezzo irrisorio. Trattoria, via Giulia N. 55. 80506 R

GABINETTO dentistico centralissimo, cederebbesi, eventualmente affitterebbesi. Cassetta 18703 R Unione Pubblicità. 18703 R

LATTERIA con annesso quartiere vendesi. Caffè Venezia, Viale Venti Settembre. 49170 R

LIRE 10.000, 20.000, 50.000, 80.000, 100.000, 200.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 491191 R

MAGAZZINO cedesi entro settimana, centro, tutto nuovo, restaurato, arredato, due uffici elegantemente arredati, arioso, [illegible] Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 18699 R

MUTUI primo, secondo rango, tassi bassi, sopra stabili città. Compravendite stabili. Rivolgersi Damm, Tergesteo, Casella 63. 95150 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, posizione centrale, vendesi Indirizzo Piccolo. 49204 R

SOCIO capitalista o cointeressato azienda esistente e quotata cercasi con 30-40 mila. Cassetta 18658 R Unione Pubblicità. 18658 R

1000 lire cerco garanzia motocicletta od appartamento. Breve scadenza. Indirizzo al Piccolo. 49167 R

2000 cerco verso buona cambiale. Offerte Cassetta 18676 R Unione Pubblicità. 18676 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA S. Giovanni, 600 tese, viti, alberi fruttiferi, cava pietra, cisterna, vendesi lire 5000. Rivolgersi Bastiancich, osteria, via Industria 5 80473 S

CASA quattro quartieri camera e cucina, con fondo, buona rendita, quartiere disponibile, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 49892 S

CASETTA civile, quattro-otto vani, orto, cerco, pagamento garantito, ratizzato decennio, annualità anticipata. Cassetta N. 18694 S Unione Pubblicità. 18694 S

CASETTA 5-6 locali, vicinanza città, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 18695 S, Unione Pubblicità. 18695 S

CASETTA, camera cucina, orto, buona posizione, vendesi. Rivolgersi Via Industria 5, osteria. 80473 S

GRADO: vendesi villa completamente mobiliata, adatta uso pensione, 25 camere. Per informazioni, rivolgersi Rodenigo, drogheria. 80465 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRADO: Pensione Portorose, vicino alla spiaggia, cucina ottima, completo lire 20. 80516 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, liquida solide, moderne, cucite calzature da donna, ragazzi, prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 18660 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 49080 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni, gravidanza, assistenze. Madonna del mare 19, II, Badulich. 80431 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

"T...G...L"

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — -29- — Riproduzione vietata

— Vi rammentate — continuò Vassiani — delle parole dette da Vantrin a Rastignac, nel giardino della pensione Vauquier: «Tu vorresti sapere ciò che sono, ciò che ho fatto o ciò che faccio. Sei troppo curioso, piccolo mio!». Non siate curiosa, Mouniéca, e soprattutto non siatelo per conto d'un altro.

— Cosa dite? — gridò Mouniéca — con un soprassalto.

— Dico, che la mia vita interessa molto alcune persone e queste, hanno potuto benissimo comandare ad altre, di spiare i miei gesti ed i miei fatti e così...

Egli non terminò... Mouniéca si era alzata; un tremito convulso l'agitava tutta; i suoi occhi si riempirono di lacrime. Dovette appoggiarsi ad un mobile per non svenire. A stento si trascinò fino alla porta, ma Vassiani le sbarrò il passo e la fissò severamente in viso. Gli occhi di Mouniéca esprimevano il dolore di essere stata ingiustamente offesa.

Scoppiò in singhiozzi, e come se le forze la tradissero, si lasciò cadere su una poltrona.

Paolo rimaneva impassibile davanti a questa donna che con la testa fra le mani, piangeva disperatamente.

— Che non mi amiate — disse, mentre ancora le lacrime le scivolavano sulle guancie — lo so, ma che possiate insultarmi senza motivo, senza prove, credermi capace di simulare una passione, suppormi così miserabile di prestarmi ad una commedia amorosa con l'intenzione di spiarvi a mio agio, oh no, è troppo!...

Voi non avete il diritto di rimproverarmelo.

— Provatemi che ho torto, provatemi di non aver pensato di agire con me, come con Marignac.

— Cosa volete dire?

— Di farmi bere una droga che mi addormenterà e, tenendomi in vostro potere, vi permetterà di prendere su di me o qui nella stanza, in qualche mobile, un documento interessante per colui che vi comanda.

Vassiani parlava lentamente, osservando la reazione, che queste parole producevano sulla donna.

Ma Mouniéca restava impassibile o faceva finta di rimanere impassibile. Dopo un breve silenzio, si guardò rapidamente in uno specchio, riparò al leggero disordine dei capelli e poi, calmissima, ammirabilmente padrona di sè, accese una sigaretta, che prese da una scatola aperta sopra un tavolo...

Vassiani sorrideva...

— Ho l'impressione di trovarmi in presenza d'un giudice istruttore — si decise finalmente a dire la donna. — Ero venuta qui, decisa di farvi una confessione, ma volevo farla ad un confidente devoto, ad un amante forse... e invece, eccomi in presenza di un avversario, che mi tratta da nemica e mi offende senza scrupoli.

— Vi ho detto che avete... come dire?... che avete derubato con astuzia Marignac di un telegramma. Che c'è d'offensivo in questo? Sapete bene che dico la verità...

Da quando mai ci si offende per la verità?

— Non è questa una ragione per diffidare ferocemente di una donna che vi ama, fosse pure questa donna, la creatura che sono io... Al contrario di voi, io ho fiducia in Paolo Vassiani...

— Dite pure Alberto Dario o Luigi Vernot...

— Mi avete tolto la parola di bocca. Stavo appunto per parlarvi delle vostre trasformazioni, che ben conosco.

Si alzò nuovamente, ma questa volta rideva. Gettò la sigaretta in un portacenere, e con voce cambiata riprese:

— Io che fondavo su voi tutte le mie speranze, io che vedevo in voi il salvatore della mia esistenza, della misera esistenza che conduco da anni, vi trovo invece in faccia a me, con lo sguardo d'un boxeur che osserva l'avversario...

— Allora, Mouniéca, in guardia — rispose Vassiani sarcastico.

Aprì il suo portafoglio, prese una lettera che spiegò e lesse:

«Dal mese di ottobre scorso, confesso di essermi resa colpevole...»

Un grido di Mouniéca lo interruppe.

— Oh! — rantolò ella — come fate ad avere quell'atroce lettera?...

— Aspettate! — E continuò implacabilmente a leggere:

«... di essermi resa colpevole di molteplici furti in differenti alberghi di Marsiglia, Nizza, Montecarlo. Sono stata io, che in quest'ultima città ho rubato i gioielli della contessa Taristori.

«Confesso di essere stata complice nell'assassinio dell'uomo strangolato nell'albergo delle Arcade a Nizza».

«Zorina Lymington»

Ciascuna delle ultime parole di questa lettera, erano pesantemente risuonate in un silenzio glaciale... La donna aveva ascoltato con gli occhi pieni di spavento. Adesso rimaneva immobile, dolorosamente meravigliata...

Vassiani le mostrò il documento.

— E' la vostra firma, nevvero? E' la confessione, scritta di vostro pugno, che ho in mano?

Ella assentì con un moto spasmodico della testa.

Vassiani considerò un istante Zorina Lymington, poi avvicinatosi al tavolo da scrivere, accese una candela che vi si trovava.

La donna seguiva i suoi gesti... Lo vide porre sulla fiamma il foglio su cui era scritta la sua confessione e lasciarlo bruciare.

Poi, spegnendo la candela, Vassiani fece volteggiare nell'aria delle ceneri.

Esse non erano ancora cadute, che già Zorina Lymington si gettava ai piedi dell'uomo che aveva distrutto la prova del suo terribile passato. Egli la rialzò dolcemente.

— Ebbene? — interrogò. — Sono l'amico od il nemico?

— Non so..., non so più nulla!... Chi siete? un generoso che forza coloro che gli si avvicinano ad essergli devoti per tutta la vita, oppure un avventuriero pronto a tutto...

— Niente di tutto questo... Sono un uomo deciso ad arrivare alla meta, che poco si cura dei mezzi che necessita impiegare per arrivarvi.

— E... mi difenderete?

Alzando leggermente le spalle, Vassiani, senza parlare, le mostrò alcune ceneri cadute sul tavolo.

— Come avete avuto quel foglio? — rischiò Mouniéca abbassando istintivamente la voce, che un timore indefinibile faceva tremare. — Per qual miracolo, era in vostro possesso?

— Lo saprete un giorno, ma adesso Mouniéca, siete voi che dovete rispondere alle mie domande. Sarò vostro alleato, vi difenderò, ma per far questo, è necessario che mi delucidate certi fatti di cui, voi sola, siete stata testimone... E' indispensabile che approfondisca degli avvenimenti della vostra vita passata, per voi insignificanti, ma che rivestono per me un'importanza capitale.

— Interrogatemi. Vi risponderò sinceramente, lo giuro!

Si sedettero di nuovo, ma questa volta l'uno in faccia all'altro.

— E' facile accorgersi che non siete francese — riprese Vassiani — ma confesso di non saper rilevare dalla vostra fisonomia, le caratteristiche della vostra origine. Non credo, che degli episodi della vostra vita di donna, possano collegarsi con alcuni della vostra vita di bambina; nonostante è meglio che mi raccontiate di voi, sin dall'infanzia.

— E sia! Ascoltatemi dunque.

E, senza notare lo sguardo che Dario-Vassiani dava alla pendola, pensando: «A quest'ora, Jenko e Jennina, con la loro valigia entrano nella casa di rue de Lille», Mouniéca parlò...

XIII

Il passato di Zorina-Mouniéca

Riassumeremo le parole della bella cavallerizza, non perchè ella si perdesse in disgressioni inutili, o che la sua eloquenza fosse fastidiosa, ma per abbreviare quanto è possibile, la parentesi che siamo costretti ad aprire, per poter capire gli avvenimenti che succederanno.

... Mouniéca si credeva nativa d'Armenia, ma le era impossibile ricordarsi in quale città o in quale borgata avesse visto la luce. I suoi ricordi incominciavano dall'età di cinque o sei anni. Non aveva conosciuto nè suo padre, nè sua madre. Si vedeva, piccola creatura bizzarra, giuocare con delle donne, in locali che dovevano essere un «harem». Amava già il lusso, subiva lo snervamento dei profumi, lasciandosi trasportare in sogni imprecisi, dalla musica dei «guzlas» ed apprezzava la delicatezza.

La chiamavano Zorina, ma più spesso «la piccola Armena». Un giorno volle sapere da che cosa le proveniva questo sopranome, ed interrogò una donna dell'«harem» che, meno indifferente delle altre, la colmava di cure affettuose, quasi materne.

Seppe così che era stata acquistata dal padrone, ad un'asta di donne sfuggite agli ultimi massacri d'Armenia. Era stata trovata, inanimata, vicino ad un villaggio incendiato... Villaggio che si diceva essere Tscheskana e che la Mouniéca, ricercatolo molto tempo dopo, non era mai riuscita a trovare.

Si adattò, rassegnata a non conoscer niente della sua nascita, all'esistenza nell'«harem» di Nochenki pascià a Kujabasar. Del resto, il padrone aveva un buonissimo carattere; possedeva una grande fortuna che gli permetteva largamente di vivere in provincia, ma non così prossa da permettergli di fare buona figura a Costantinopoli o Smirne.

(Continua)